

**Bertha Dudde**

**Fascicolo n.**

**- 195 -**

**Golgota**

*Il cammino di sofferenza di Gesù fino alla croce*

Una selezione di Rivelazioni divine ricevute tramite la “Parola interiore”

---

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

## INDICE

<a href="#"><u>2929</u></a>	L'espiazione della colpa originaria non poteva avvenire senza l'Opera di redenzione di Cristo	17.10.1943
<a href="#"><u>3445</u></a>	Nella sofferenza, credere in Gesù e pregarLo affinché Lui ci aiuti a portare la nostra croce	23.02.1945
<a href="#"><u>3948</u></a>	La volontà per il bene comporta un apporto di forza attraverso il divin Redentore	31.12.1946
<a href="#"><u>4615</u></a>	La più ignominiosa morte sulla croce per assicurare il pieno perdono da Dio	15.04.1949
<a href="#"><u>4876</u></a>	Le sofferenze di Gesù lungo la via della croce, fino al Golgota	8.04.1950
<a href="#"><u>4997</u></a>	Gesù ha vinto la morte, ha spezzato il potere di Satana con la Sua morte sulla croce	9.11.1950
<a href="#"><u>5009</u></a>	La via verso Dio può realizzarsi solo tramite la fede in Gesù Cristo	28.11.1950
<a href="#"><u>5092</u></a>	L'immensa sofferenza dell'anima di Gesù che si offrì volontariamente al supplizio	23.03.1951
<a href="#"><u>5243</u></a>	Gesù ha espiaato i peccati dell'umanità, e a Lui occorre chiedere perdono affinché rimetta i nostri peccati	27.10.1951
<a href="#"><u>5361</u></a>	La caduta degli angeli e il recupero dello spirituale caduto da parte dell'Uomo-Gesù	11.04.1952
<a href="#"><u>5478</u></a>	Tramite il sangue di Cristo fu estinta la colpa del peccato originario	2.09.1952
<a href="#"><u>5540</u></a>	Solo riconoscendo Gesù Cristo e la Sua Opera di redenzione si può ottenere il perdono della colpa	24/25.11.1952
<a href="#"><u>5643</u></a>	La via di sofferenza di Gesù per il Golgota, per la redenzione dell'uomo	3.04.1953
<a href="#"><u>5791</u></a>	Ciascuno deve seguire la via verso il Golgota al seguito di Gesù, per la figliolanza	16.10.1953
<a href="#"><u>5847</u></a>	Le enormi sofferenze di Gesù nel corpo e nell'anima devono stimolare la fede nella Sua Opera di redenzione	7.01.1954
<a href="#"><u>5932</u></a>	"Non potrete mai immaginare le immani sofferenze della Mia Via Crucis!"	16.04.1954
<a href="#"><u>6014</u></a>	"Venite al luogo della Mia esecuzione, incamminatevi verso la	2.08.1954

	croce!"	
<a href="#">6232</a>	L'immenso Amore dell'Uomo-Gesù ha portato la redenzione agli uomini	8.04.1955
<a href="#">6233</a>	La via del Golgota di Gesù, fino alla morte sulla croce	9.04.1955
<a href="#">6234</a>	Dopo la morte la resurrezione, dalle tenebre alla Luce, e quindi, alla vita	10.04.1955
<a href="#">6367</a>	Gesù ha amato l'eterno Amore in Sé, così come ha amato i Suoi simili	29.09.1955
<a href="#">6512</a>	L'importanza di comprendere la Via Crucis verso il Golgota	28/29.02.156
<a href="#">6513</a>	Gesù ha espiato la colpa dell'umanità attraverso la croce	30.03.1956
<a href="#">6562</a>	La Via Crucis: seguire Gesù!	3.06.1956
<a href="#">6693</a>	"Io sono la Via, la Verità e la Vita, seguitemi sulla via del Golgota!"	19.11.1956
<a href="#">6700</a>	Raggiungere la libertà nel tempo fino alla fine, solo tramite Gesù Cristo	28.11.1956
<a href="#">6784</a>	L'incommensurabile sacrificio di Dio, tramite l'Opera di redenzione	14/15.03.1957
<a href="#">6809</a>	Nell'aldilà sarà possibile vivere in retrospezione la via del sacrificio di Gesù	19.04.1957
<a href="#">6850</a>	Gesù Cristo apre la Porta dell'eternità solo a coloro che s'incamminano verso la croce	12.06.1957
<a href="#">6938</a>	"Fate che il Mio sacrificio sulla croce non sia stato compiuto invano!"	7.10.1957
<a href="#">6958</a>	"A tutti gli uomini viene indicata la giusta via, che possono accettare se si rivolgono a Me"	31.10.1957
<a href="#">7083</a>	"L'Uomo-Gesù era Uno con Me, ma portò il sacrificio nella libera volontà"	4.04.1950
<a href="#">7228</a>	"Seguite la via verso la croce, e ponete i vostri peccati sotto di essa!"	12.12.1958
<a href="#">7235</a>	La redenzione dal peccato e dalla morte, solo attraverso il divin Redentore	21.12.1958
<a href="#">7300</a>	La via più breve è la via attraverso la croce	6.03.1959

<a href="#">7318</a>	Gesù prese volontariamente i dolori fino alla morte, anche se avrebbe potuto sospenderli	27.03.1959
<a href="#">7319</a>	“Beato chi può comprendere il Mio sacrificio sulla croce, già sulla Terra!”	28.3.1959
<a href="#">7320</a>	“Solo coloro che avevano la vista spirituale poterono vederMi dopo la resurrezione!”	29.03.1959
<a href="#">7330</a>	Non esiste l’estinzione della colpa senza Gesù Cristo	9.04.1959
<a href="#">7381</a>	L’uomo deve ricordare la morte sulla croce di Gesù, per l’espiazione della propria colpa	14.07.1959
<a href="#">7480</a>	“Abbiate fede in Gesù, e supererete la paura della morte, come fu detto: “Morte, dov’è il tuo dardo?”	17.12.1959
<a href="#">7519</a>	“Cercate e desiderate Gesù Cristo, e la vittoria sull’avversario sarà certa!”	10.02.1960
<a href="#">7545</a>	Gesù ha compiuto l’Opera misericordiosa per il perdono dei peccati di tutti	11.03.1960
<a href="#">7577</a>	“Io stesso ho compiuto l’opera di redenzione attraverso una forma umana e ho sofferto per voi!”	15.04.1960
<a href="#">7664</a>	Il giusto atteggiamento verso l’Opera di redenzione, nella libera volontà	3.08.1960
<a href="#">7668</a>	Il sacrificio di Gesù è stato compiuto per tutti i tempi	7.08.1960
<a href="#">7717</a>	“Prendete la via della croce, invocando il perdono dell’antica colpa a Gesù!”	1.10.1960
<a href="#">7748</a>	La colpa originaria poteva essere estinta solo tramite un Uomo come Gesù Cristo	17.11.1960
<a href="#">7758</a>	Il senso delle Parole di Gesù sulla croce: “Ho sete!”	28.11.1960
<a href="#">7764</a>	Nell’ultima sofferenza di Gesù sul Golgota, lo Spirito del Padre si ritirò	4/5.12.1960
<a href="#">7825</a>	“Se volete un chiarimento su Gesù e sulla Sua missione, lo ve lo darò”	14.02.1961
<a href="#">7864</a>	L’estinzione della colpa originaria solo mediante un Sacrificio espiatorio	3.04.1961

<a href="#">7959</a>	Il superamento del percorso terreno può concludersi solo rivolgendosi a Gesù Cristo	6.08.1961
<a href="#">7992</a>	“Io Mi accontentai del Sacrificio espiatorio dell’Uomo-Gesù, fatto liberamente”	15.09.1961
<a href="#">8036</a>	Nessuna anima può entrare nel regno della luce senza riconoscere Gesù Cristo!	8.11.1961
<a href="#">8123</a>	La morte è stata vinta da Gesù, che insieme a Dio è ‘Uno’	12.03.1962
<a href="#">8131</a>	La via di sofferenza di Gesù come Uomo, fino all’Atto espiatorio	21.03.1962
<a href="#">8138</a>	Agli uomini è richiesta la viva fede nell’Opera di redenzione di Gesù, che aveva l’Amore in Sé	29.03.1962
<a href="#">8155</a>	“Io istruii i discepoli affinché poi evangelizzassero i popoli” “Io stesso in Gesù ho sopportato il sacrificio sulla croce”	19.04.1962
<a href="#">8156</a>	“Io stesso Mi sono incorporato nell’Uomo-Gesù, e sono rimasto con Lui fino alla croce!”	20.04.1962
<a href="#">8158</a>	“Come Io sono risorto dalla tomba, anche voi risorgerete, se credete in Me!”	22/23.24.1962
<a href="#">8171</a>	Solo accettando il Sacrificio espiatorio dell’Uomo-Gesù, si potrà essere accolti dal Padre	7.05.1962
<a href="#">8196</a>	“Senza la conoscenza della verità sull’Opera di redenzione, non giungerete alla vita eterna!”	21.06.1962
<a href="#">8201</a>	“Io soffrii indicibilmente sulla croce, ma non usai nessun aiuto, anche se avrei potuto farlo”	27.06.1962
<a href="#">8263</a>	“Dio ha mandato il Suo Figliolo sulla Terra, per l’Opera espiatoria dell’antica colpa”	3.09.1962
<a href="#">8321</a>	Diventare liberi dalle catene dell’avversario solo tramite il riconoscimento di Gesù Cristo	5.11.1962
<a href="#">8349</a>	La colpa originaria è estinta attraverso il sangue di Gesù, se lo seguite fino alla croce	6.12.1962
<a href="#">8463</a>	La sofferenza di Gesù fu incommensurabile	9/10.04.1963
<a href="#">8587</a>	“Dovete comprendere la giusta spiegazione dell’Opera di redenzione e dell’umanizzazione di Dio”	15.08.1963

<a href="#">8791</a>	Le sovrumane sofferenze di Gesù per l'Opera di redenzione dell'umanità	27.03.1964
<a href="#">8806</a>	La conoscenza del peccato originario è necessaria per comprendere l'Opera di redenzione di Gesù come Redentore	26.0.1964
<a href="#">8964</a>	L'immensa sofferenza di Gesù nel supplizio verso la croce accettato volontariamente	16.04.1965
<a href="#">8965</a>	Le incommensurabili sofferenze di Gesù sopportate volontariamente per redimere l'umanità	18.04.1965
<a href="#">poesia</a>	"Crocifiggilo!"	2014

### Commento al fascicolo n. 195

"Seguire le orme di Gesù", tale è il monito di questa raccolta in cui il Padre celeste ha voluto dare un'importante indicazione che tutti noi, uomini di questa Terra, siamo chiamati ad adempiere, per riottenere la vita spirituale che ci è stata donata all'origine, quali spiriti creati che debbono ritornare a Lui.

La Terra è stata creata unica, nel suo genere. Qui, in questo pianeta tra i più piccoli e bui dell'intera Creazione, siamo stati eletti a essere da 'ponte' tra lo spirituale e il terreno, ed è proprio qui e in nessun altro pianeta della Creazione che si è incarnato il 'Figlio' della Divinità, Colui attraverso il Quale sarebbe stato possibile il riscatto dalla colpa, generata per via della ribellione di una cospicua parte degli spiriti/angeli caduti, provocata dal primo essere creato, Lucifero, che li trascinò.

Quell'immensa colpa doveva essere estinta. La Divinità, per la Sua Giustizia, necessitava della soddisfazione dell'affronto, altrimenti ciascuno dei caduti avrebbe dovuto 'pagare' il suo debito con una sofferenza proporzionata all'apostasia volontaria. Invece 'l'Amore' di Dio si assunse il carico del pagamento del debito, tramite un Essere proceduto dall'Amore di Dio (8263), e la nostra Terra divenne il luogo attraverso cui 'l'Amore'

avrebbe ottemperato il Sacrificio espiatorio affinché si realizzasse la redenzione dei caduti.

Duemila anni fa giunse il tempo per l'umanità di maturare e comprendere il significato della venuta di un Redentore, e ciò diede la possibilità per 'l'Amore' di incarnarsi. Perciò venne Gesù, indicato come 'Figlio' di Dio e fratello (5478-6233-6367-7318-7319-7381-7577) di tutti gli spiriti originari. Durante la Sua vita Egli riuscì a vincere tutti i desideri carnali insiti nell'uomo, e grazie al Suo stesso amore verso Dio, ottenne l'unione con Lui (5791-7083-8123-8131), per cui nella Sua opera durante i tre anni d'insegnamento, essendo unito al Padre, fu come se operasse Lo stesso Padre, in Lui.

L'Uomo-Gesù, riuscì a ottenere l'unione col Padre, non soltanto perché era 'Amore' di nome e di fatto, ma anche per l'enorme impegno della Sua anima nella ferma Volontà di non cedere mai al peccato, e riuscendo a mantenerSi puro perché proveniente dalla purezza della Luce in Sé.

In queste comunicazioni a BD viene ampiamente presentato il senso del Golgota, cioè la volontaria via verso la croce: un cammino di enorme sofferenza dell'anima di Gesù, e nel contempo, anche della Divinità in Lui che soffriva per gli stessi peccati degli uomini (8123), e diede all'anima di Gesù la necessaria forza per resistere a quelle immani sofferenze, sotto le quali, qualunque essere umano sarebbe morto ben prima di giungere al luogo del supplizio.

Solo in due occasioni la Divinità si ritirò (7764-7792): durante la preghiera nel Getsemani, e negli ultimi istanti di vita, prima delle ultime parole dalla croce: "Padre, perché Mi hai abbandonato?". Approfondire il cammino di sofferenza di Gesù è necessario per capire l'esigenza del riscatto della colpa originaria di Lucifero e di tutti i caduti di un tempo, e quindi anche il seguito, cioè la relegazione dell'essere nella materia per tempi lunghissimi. E solo quando le particelle animiche evolveranno attraverso i regni minerali, vegetali e animali, fino all'anima dell'uomo, solo in quest'ultimo stadio come uomo, lo spirito originario caduto, ora riassembleto, potrà riottenere la figliolanza, e solo su questa Terra, sempre però, se e quando riconoscerà la Divinità nel cammino di sofferenza di Gesù-Dio, e quindi negli insegnamenti del Padre dati attraverso di Lui.

Perciò, è solo comprendendo e seguendo il Suo cammino di sofferenza, quindi riconoscendo di dover accettare delle sofferenze simili - se

necessarie nella propria vita terrena, se per amore verso i fratelli - che si dimostra la fede in Lui, e quindi si chiede il perdono dei peccati, sia di quelli commessi durante la vita terrena, sia di quello originario. Solo così si potrà essere liberati dagli influssi del mondo delle tenebre, da satana/lucifero, e vincere la 'morte', per l'eternità.

Tutti i figli sono chiamati a dimostrare questa fede, dimostrare di amare Gesù e di condividere la Sua sofferenza, accettando gli insegnamenti dell'amore, e quindi, mettendo in pratica tutto il senso dell'amore verso Dio e verso il prossimo.

La promessa del Padre tramite Gesù è certa (8131): "Unirsi con lo Spirito del Padre-Gesù dall'eternità!". Un tema presentato in modo assai scenografico, in un certo senso, moderno, poiché ciò che si svolge sul Golgota (luogo che come indicato in altre rivelazioni non esiste più perché Gerusalemme fu completamente distrutta più volte e poi ricostruita nei luoghi adiacenti - vedi "[Spiegazioni di testi biblici" cap.3](#)) non è solo l'atto in sé materiale, ma si può considerare la raffigurazione di un 'luogo interiore' in noi, dove andrebbero accesi i riflettori, affinché il senso di quello che storicamente è accaduto, ci diventi chiaro una volta per tutte: la 'presa d'umanità' di Dio!).

Così, grazie alle tre voci diverse (lo spirito guida - il Padre - il Figlio), con i dettati trasmessi da tre angolazioni diverse, viene raccontato qualcosa di terribile e straordinario allo stesso tempo, che combacia in ogni sua parte, via via che le tre voci parlano e si sovrappongono, fino alla 'messa a fuoco' completa di un Evento decisivo per opera di un Soggetto unico, l'Amore, che abbraccia tutta la scena, e dove, sempre per amore, lo Spirituale puro e le carni profanate si raffrontano con uguale violenza, con uguali diritti, finché lo Spirito resta e accede al Cielo, mentre l'involucro trasmuta, per diventare per sempre l'immagine dell'Uomo-sacrificio. Questo, ovviamente, solo con l'Uomo-Gesù poteva accadere, per la semplice ragione che la Sua 'forma' umana era, appunto, solo, forma; Egli, connaturato a Dio, era comunque Dio stesso, pur sembrando uomo, e il suo grado di Amore era perciò perfetto, e tale da consentirGli una perfetta e reale azione sacrificale. Noi invece, di reale abbiamo su questa Terra un corpo provvisorio, essendo terreni temporaneamente, e con una traccia spirituale all'inizio di un perfezionamento, per cui la nostra vita, al paragone di una simile scena, ci rende ininfluenti...

Ciò non toglie che la promessa, per coloro che già qui intendono prendere la via della croce, sarà soddisfatta, e perciò possiamo credere che invece accadrà, che pur con i nostri miseri sforzi, saremo perdonati e redenti, quindi, ...assimilati a Lui!

Amici della nuova Rivelazione

B. D. nr. 2929

(17. 10. 1943)

### **L'espiazione della colpa originaria non poteva avvenire senza l'Opera di redenzione di Cristo**

*(da uno spirito-guida):*

L'entità della colpa di un essere umano rimane esistente e invariata, se egli non riconosce l'Opera redentiva di Cristo, cioè, se non estingue la colpa fino all'ultimo, poiché deve occuparsene completamente da solo, deve espiarla attraverso delle eternità, e quella misura, nell'uomo, è immensamente grande. Non si tratta solo dei peccati che egli commette sulla Terra, anche se questi basterebbero già a respingere la propria anima dal volto di Dio per tempi infinitamente lunghi, ma è la ribellione d'un tempo contro di Lui, quella grande colpa che non può essere espiaata durante la vita terrena, e che perciò deve essere portata nell'eternità, per trovare, durante questo tempo, un Giorno, il Redentore.

L'essere deve languire nelle tenebre per delle eternità, deve fare a meno della libertà e sopportare uno stato tormentosissimo di schiavitù, deve perdere il divino Sole della Grazia per delle eternità, trovarsi lontanissimo da Dio e soffrire la più disperata afflizione, perché con la propria volontà è rimasto in posizione di opposizione a Dio e non potrà mai essere costretto a rinunciare alla sua volontà. Per questo deve espiaare la sua colpa, perché da se stesso non può redimersi con la sua volontà, ma non può essere redento per Volontà divina, perché ciò contraddirebbe completamente la Sapienza e l'Amore di Dio.

Lo spirituale che si è allontanato da Dio si punisce da se stesso, se non accetta la redenzione attraverso Gesù Cristo, se non riconosce il Suo sacrificio. Invece, se l'uomo si pone *sotto la croce* di Cristo, se si lascia redimere dal Suo sangue, quel sangue che Gesù Cristo ha versato per tutti gli uomini e per la loro colpa, allora ogni colpa per i peccati gli sarà perdonata, la mancanza di libertà gli sarà tolta, e ogni espiazione risparmiata.

Gesù ha portato il grande Sacrificio per Amore degli uomini, perché conosceva la via della sofferenza infinitamente lunga nell'aldilà, e Lo impietosiva la grande afflizione degli esseri sulla Terra e nell'aldilà, e voleva diminuirla, voleva estinguere quella colpa, per ridare agli uomini l'eterna beatitudine, per renderli felici in eterno. La morte di Cristo sulla croce è il prezzo del riscatto per la vita eterna e, grazie a questa, è stata estinta ogni colpa. Nondimeno, è immancabile che sia richiesto questo: *che l'uomo riconosca quest'Opera redentiva affinché la propria colpa faccia parte di quella che Cristo ha pagato sulla croce con la Sua morte, altrimenti essa rimane esistente così com'è, e dopo il decesso terreno sarà portata nel regno spirituale come un peso, che l'essere non riuscirà a risolvere nell'eternità, non potendo arrivare a nessuna volontà di redimere se stesso, da sé.*

Perciò Gesù Cristo è l'unica via all'eterna vita. Senza di Lui c'è solo la rovina, mentre con Lui c'è la redenzione; senza di Lui l'uomo è senza forza e la sua volontà è lontana da Dio, invece con Lui tenderà verso Dio e potrà ricevere da Lui la forza, quella volontà rafforzata che Gesù gli ha riscattato sulla croce. Per questo, Gesù Cristo è il Redentore del mondo, il Redentore di tutti gli uomini che mettono ai Suoi piedi la loro colpa e se stessi, affidandosi con fede a Lui e chiedendo il Suo aiuto. Per costoro Gesù Cristo ha portato il Suo sacrificio sulla croce, ...affinché siano redenti da ogni colpa per i loro peccati! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 3445

(23. 02. 1945)

## **Nella sofferenza, credere in Gesù e pregarLo affinché Lui ci aiuti a portare la nostra croce**

*(da uno spirito-guida):*

Richiedere le Grazie dell'Opera di redenzione è il comandamento del momento, poiché adesso si dimostrerà quanto più forte possa essere la volontà dell'uomo che a causa della morte di Gesù Cristo chiede la forza e la grazia. Gesù Cristo ha subito la morte più dolorosa sulla croce, per risparmiare agli uomini le sofferenze.

Egli ha preso sulle Sue spalle la sofferenza degli uomini, ha portato per loro la Sua croce e, di conseguenza, gli uomini possono essere risparmiati dalla sofferenza, se si mettono con fede *sotto la Croce* di Cristo, se invocano Gesù Cristo per l'assistenza, così che Egli tolga da loro il peso e lo porti al posto loro. E l'uomo sarà rafforzato dopo questa invocazione, perché il divin Redentore stesso gli trasmetterà la forza come Grazia della Sua Opera redentiva. E la sua volontà si rafforzerà, gli sparirà ogni timore, tenderà verso l'alto con maggior forza e non lo toccherà quasi la sofferenza terrena, perché Gesù Cristo lo aiuterà a portarla.

Ma quanto sono pochi coloro che Lo invocano per l'aiuto, quanto sono pochi coloro che hanno la fede in Lui e nella Sua Opera di redenzione, e quanto poco vengono richieste le Grazie di questa Sua Opera redentiva e, quindi, sono ricevute consapevolmente! Loro invocano Dio, ma non Lo riconoscono in Gesù Cristo, e perciò la sofferenza sulla Terra ha raggiunto una misura che sembra traboccare. E gli uomini devono portarla da soli, devono prenderla su di sé perché non credono in Lui; perciò l'afflizione è così grande! L'umanità ha una volontà debole perché percorre la sua via senza Gesù Cristo, e perché, aggravata immensamente, deve passare attraverso grandi dolorose sofferenze purificatrici.

Dio vuol dare l'occasione già sulla Terra di riconoscere Gesù Cristo, lasciando percorrere a loro stessi la via verso il Golgota, che dovrebbe sciogliere l'involucro della loro anima e accendere in loro la scintilla

dell'amore, affinché anch'essi seguano adesso la stessa via di Gesù e imparino a conoscere Lui stesso come Redentore del mondo. E se questa sofferenza raggiungerà anche solo l'obiettivo di non rifiutare Gesù Cristo alla fine dei loro giorni, allora avranno conquistato molto, e in futuro saranno grati e benediranno anche la sofferenza che ha portato loro questa conoscenza, ma sulla Terra potranno diminuire tale sofferenza solamente se chiedono con profonda fede a Lui, ...che li aiuti a *portare la croce*.

Coloro che Lo confessano perderanno ogni debolezza della volontà, attraverseranno intrepidi *il tempo della sofferenza* perché attingeranno forza da Lui, utilizzando le Grazie dell'Opera di redenzione, e quindi a loro non mancherà più la forza con la quale poter superare tutto ciò che il mondo esigerà da loro, e non saranno nemmeno oppressi dalla sofferenza. Infatti, Gesù Cristo porterà la sofferenza per loro, poiché Egli è morto per i peccati dell'umanità, e così ha preso sulle Sue spalle anche le punizioni dei peccati. L'uomo può uscire purificato dalla sua vita terrena, se soltanto, nella profonda fede in Lui, chiede il perdono dei peccati; e per ottenere questo non ha bisogno di mezzi di purificazione, ...di sofferenza, mentre gli uomini empì possono essere salvati solo tramite un'ulteriore sofferenza, se non sono del tutto ostinati.

Le Grazie dell'Opera di redenzione sono a disposizione dell'uomo in misura illimitata, ed egli le può richiedere sempre e assiduamente, ma rimangono senza effetto su coloro che rifiutano Gesù Cristo, e il loro destino sulla Terra si realizza davvero non facilmente, dato che è *il tempo della fine* a dover essere sfruttato, ...se delle anime devono ancora essere salvate! Chi crede in Gesù Cristo sa di non essere perduto, perché in ogni difficoltà si rifugia *sotto la Croce*, ...e non chiederà invano! La sua sofferenza sarà sopportabile, la sua volontà sarà rafforzata e la sua forza sarà aumentata per vincere ogni afflizione spirituale e fisica; egli sosterrà la lotta della sua vita e il suo percorso terreno sarà di successo, maturerà spiritualmente e conquisterà la vita eterna, poiché Gesù Cristo stesso gli ha dato la promessa: «*Chi crede in Me non morrà, ...ma avrà la vita eterna!*» [Gv. 11,26] – Amen!

---

█ – 'l'Opera di redenzione': la conoscenza sul valore del sacrificio del Padre celeste tramite la Sua incarnazione e la Sua morte in croce, è un elemento indispensabile per il

credente al fine di ottenere la redenzione dalle colpe o dalla caduta originaria. [vedi il [fascicolo n. 68](#) – “La redenzione attraverso Gesù”]

2 – La morte di Gesù: nel 1945 la Pasqua fu il 1 Aprile, quindi il 23 febbraio si era già in Quaresima, e perciò l’invito a vivere il tempo di preparazione fino al martirio di Gesù, predisponendosi interiormente al ricordo di quella sofferenza vissuta per la salvezza di ciascuno, indipendentemente dalla terribile situazione della guerra in atto allora.

3 – ‘la sofferenza’ : la necessità della sofferenza non può essere compresa dall’uomo, se non conosce i motivi spirituali del suo fine, stabiliti dall’Ordine di Dio. [vedi il [fascicolo n. 14](#) – “Il senso e lo scopo della sofferenza”]

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 3948  
(31. 12. 1946)

### **La volontà per il bene comporta un apporto di forza attraverso il divin Redentore**

*(da uno spirito-guida):*

La volontà di agire verso il bene porta immancabilmente alla conseguenza di un apporto di forza, e perciò ogni essere umano sarà anche in grado di eseguire tutto ciò che vuole, perché attraverso il suo pensare orientato al bene, entra già in collegamento con il Donatore della forza dall’eternità. Perciò, chi vuole agire bene, potrà agire bene, perché questo lo ha compiuto il divin Redentore, Cristo, attraverso la Sua morte sulla croce. Egli ha conquistato per gli uomini la forza potenziata e una volontà rafforzata; Egli ha vinto la morte, cioè, ha reso libera la volontà legata, ha svincolato dalla mano dell’avversario di Dio il potere sulla volontà dell’uomo, affinché costui sia ben capace di volgere la sua volontà verso il bene e trasformarlo in azione.

L’Opera di redenzione di Cristo è stata della massima importanza, in quanto, dapprima, gli uomini erano nel potere dell’avversario di Dio, e con la propria forza non potevano liberarsi da lui, poiché la volontà era continuamente indebolita da lui, e questo, finché non erano in grado di affrontarlo con l’arma più efficace, con l’amore, che vince il peggior nemico dell’anima. Perciò Dio ha mostrato agli uomini la via attraverso Gesù Cristo. Egli ha dimostrato loro la forza dell’amore, e attraverso la Sua morte sulla croce ha conquistato per l’umanità l’apporto della forza e la volontà rafforzata, in modo che l’uomo possa sfuggire in ogni

momento all'avversario di Dio, e colui che crede in Gesù Cristo come Redentore del mondo, attraverso l'amore diventi aspirante delle Grazie conquistate attraverso la Sua morte.

Per lui sarà ben possibile volere e agire bene, non sarà esposto in balia del nemico delle anime senza potergli resistere, gli fluirà sempre la forza per l'esecuzione di ciò che compiace a Dio, se solo tenderà verso di Lui. Per questo motivo l'eterna Divinità si è incorporata in un Uomo, per dare a tutti gli uomini la dimostrazione che esiste una via che essi devono solo percorrere, per diventare liberi dal potere oscuro.

Gli uomini devono adempiere un solo compito sulla Terra, e questo adempimento non sarà mai nell'ambito dell'impossibile. Invece, prima della Sua Opera redentiva, gli uomini erano nella più profonda afflizione animica a causa della loro debole volontà verso le tentazioni e aggressioni, anche se queste erano concesse da Dio al Suo avversario. Essi avrebbero potuto resistergli attraverso una forte volontà rivolta a un'attività amorevole, ma questa mancava loro, e perciò rimanevano nei suoi legacci, così come, il tendere verso il bene rimaneva solo un proposito mentale senza esecuzione, anche se solo alcuni percepivano questa debolezza, e ne soffrivano, sotto la volontà legata.

Invece Gesù Cristo li ha redenti attraverso la Sua morte sulla croce. Egli ha percorso la via che tutti devono percorrere, la via dell'amore, la quale rafforza anche la volontà per il bene, perché Egli attraverso l'Amore ha conquistato la forza da Dio, e ha potuto affrontare ogni responsabilità. Egli ha spezzato il potere della morte perché è morto ciò che giace legato al suolo, ciò che è impotente, e perciò rimane inattivo. Egli non ha compiuto l'Opera di redenzione solo per gli uomini del Suo tempo, ma ha conquistato la grazia di una volontà rafforzata, per gli uomini di tutti i tempi, per coloro che credono in Lui e si pongono consapevolmente *sotto la croce*, cioè, che desiderano appartenere a coloro che Egli ha redento dall'eterna morte.

Questi non mancheranno di forza, e potranno essere buoni quando vorranno essere buoni; vivranno nell'amore, quindi cercheranno di seguire l'Uomo-Gesù perché Lo riconoscono come Figlio di Dio, come Redentore del mondo, nel Quale, Dio era in tutta la pienezza, perché attraverso l'Amore Egli si era unito completamente a Dio, e perciò possedeva anche il Potere e la Forza in tutta la pienezza, per vincere il

nemico delle anime, per svincolargli il potere sulle anime degli uomini. Infatti, solo l'amore è il mezzo di distacco dal potere nemico, ...solo attraverso l'amore l'uomo diventa forte e potente e può vincere il nemico dell'anima! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 4615  
(15. 04. 1949)

### **La più ignominiosa morte sulla croce per assicurare il pieno perdono da Dio**

*(il Venerdì santo)*

*(da uno spirito-guida):*

Gesù ha dato la Sua vita sulla croce, Egli ha preso su di Sé la morte più ignominiosa, che era la punizione ed espiazione per i criminali ai quali veniva negato qualunque miglioramento. Egli ha accondisceso a questa morte, che avrebbe anche potuto allontanare da Sé, grazie alla Sua Potenza e Magnificenza, poiché in Lui dimorava la pienezza dello Spirito di Dio, che però Lui non utilizzò, in vista dell'Opera di misericordia che voleva compiere, per aiutare i Suoi simili.

La Volontà di compiere quest'Opera giunse dal Suo più profondo Amore! L'amore era così forte, che anche la volontà umana ne sperimentò un rafforzamento che Lo rese capace per quest'Opera. Lo spinse l'Amore, e la Sua Volontà umana eseguì ciò che Gli comandava l'Amore. E quindi prese su di Sé, tormenti e umiliazioni che contraddicevano la Sua natura divina, e che per questo lo torturarono indicibilmente, ma rafforzarono anche la Sua Volontà di salvare gli uomini dal pantano del peccato.

Egli ha avuto pietà della grande afflizione spirituale nella quale languiva l'umanità, che come conseguenza del peccato non sapeva più nulla del suo destino sulla Terra e nell'aldilà, e che andava incontro ad immense sofferenze nel regno dell'aldilà, essendo assolutamente senza conoscenza del suo stato. Egli ha avuto pietà dell'assenza d'amore e della totale dipendenza da *colui* che era colpevole nel suo stesso sprofondare nell'abisso, e volle riportare indietro gli uomini, volle dare

loro la possibilità di andare incontro a uno stato beato nella completa libertà della volontà.

Egli volle trasmettere loro la forza, dove loro stessi erano troppo deboli, e solo con la Sua morte sulla Croce si è conquistato il Dono della forza divina per il rafforzamento della volontà. Egli volle effondere quelle ricchezze, del cui possesso Egli stesso dovette appropriarsi attraverso il Suo sacrificio espiatorio per l'intera umanità. Su di essa gravava il peccato, e questo doveva essere attenuato nel suo effetto. Tuttavia, la Giustizia di Dio non permetteva la cancellazione della più grande colpa dal peccato senza un sacrificio, se l'eterna Divinità non avesse voluto abbassare Se stessa nei confronti delle Sue creature. E nella conoscenza di questo eterno Ordine, l'Uomo-Gesù si decise a portare a Dio un sacrificio, per quanto questo fosse possibile con il Suo corpo umano.

L'amore per l'umanità Lo spinse a fare questo, e perciò Dio ne accettò il Sacrificio, perché l'amore estingue tutto, l'amore è la forza più forte e placa l'ira di Dio, cioè la Sua Giustizia è pienamente soddisfatta dove l'amore è la forza trainante per ogni azione. Nondimeno, il sacrificio fu estremamente gravoso, superava le forze di un uomo, e perciò fu anche sommamente apprezzato, mentre fu assicurato il pieno perdono della colpa del peccato a coloro che avrebbero riconosciuto Gesù Cristo come Redentore del mondo, che Lo avrebbero seguito, che quindi si sarebbero sforzati seriamente di condurre una vita nell'amore, proprio come l'aveva condotta Gesù sulla Terra, per mostrare agli uomini l'unica via verso la vita eterna, riconoscibile solo attraverso una vita d'amore, coronata da Lui stesso, attraverso la morte più dolorosa sulla croce! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 4876

(8. 04. 1950)

## **Le sofferenze di Gesù lungo la via della croce, fino al Golgota**

*(il Sabato santo)*

*(il Signore):*

Chi vuol seguirMi, percorrerà una via solitaria, incompreso dai suoi simili, come è stato anche per Me nonostante l'Amore che Io donavo al prossimo. Chi vuol seguirMi deve prendere su di sé *la sua croce* come ho fatto Io, anche se il Mio eterno Amore non farà diventare la croce di nessun uomo così pesante come quella dell'Uomo-Gesù. Egli la deve sì portare, ma in ogni momento può diminuire il suo peso se Mi invocherà per l'aiuto. Allora Io prenderò la croce sulle Mie spalle e la porterò per lui, e con Me diventerà tutto più leggero, con Me non camminerà più così solo, Io lo capirò sempre e condividerò tutto con lui: sofferenze e gioie! Lui potrà percorrere la sua via terrena sempre insieme a Me, in due, e perciò sentirà sopportabile la sua croce e si arrenderà al suo destino!

Io ho preso la sofferenza dell'intera umanità sulle Mie spalle quando ho percorso quella via con la morte della croce davanti agli occhi, e che terminò con la Mia morte sulla croce, e ho dovuto sopportare indicibili sofferenze fisiche per tutti coloro che in futuro Mi avrebbero seguito. Io ho percorso quella difficile via, ho sofferto indicibilmente come un essere umano affinché la sofferenza degli uomini potesse essere diminuita, ho condiviso la sofferenza dell'intera umanità e portato la croce per loro, e coloro Mi amavano, che Mi seguivano, erano solo pochi, rispetto all'intera umanità, rispetto a coloro per i quali morii. Solo pochi condivisero il Mio dolore, solo questi soffrirono con Me e per Me!

Anch'essi portarono la loro croce perché Mi seguivano, perché l'amore per Me faceva sentire loro doppiamente tutta la sofferenza, ma il loro amore fu un balsamo sulle ferite che Mi inflissero quegli uomini crudeli; il loro amore aumentò la Mia Volontà di soffrire per gli uomini e portare loro l'aiuto mediante la Mia morte sulla croce. Molti Mi seguirono sulla via verso il luogo dell'esecuzione, ma solo pochi presero parte ai Miei dolori. Molti procedono sulla Terra, ma solo pochi Mi seguono.

Io sono morto sulla croce per tutti gli uomini, ma solo pochi accettano il Mio sacrificio ed approfittano delle Grazie conquistate. Solo pochi Mi seguono; eppure, gli uomini possono diventare beati solo seguendo Me. *'Ognuno prenda su di sé la sua croce...'* e si ricordi della Mia via di sacrificio verso il *Golgota*, che era troppo pesante anche per Me-Uomo, ...e Mi fece crollare! Ma l'amore di un uomo Mi aiutò dove Io come Uomo stavo quasi per fallire il Sacrificio, ...così ho bevuto il calice della sofferenza fino in fondo. E se voi uomini dovete soffrire, allora ricordate le Mie parole: *«Chi Mi vuol seguire, ...prenda su di sé la sua croce!»* [Mt. 16,24]. Sappiate che ogni sofferenza che supporterete con rassegnazione nella Mia Volontà, vi sarà messa in conto come un percorso della croce, il che significa per voi, la redenzione e la liberazione da tutta la colpa.

Sappiate che voi percorrete il cammino terreno affinché siate privati di una colpa la cui grandezza, voi come esseri umani non potete misurare, una colpa per la quale Io sono morto per diminuirla, che però, anche ciascuno di voi deve estirpare, per quanto stia nelle vostre forze, se volete partecipare all'Opera di redenzione che il Mio Amore ha iniziato con la Mia morte sulla croce. Voi uomini dovete portare solo una piccola croce, perché Io ho preso per voi il carico più pesante, ma non potete rimanere del tutto senza sofferenza, per spingervi verso Colui che vuole aiutarvi in ogni tempo, ...e che dovete seguire affinché diventiate beati in eterno! – Amen!

---

█ – 'un uomo Mi aiutò' : è Simone di Cirene (Mc. 15,21), ovvero un angelo comandante incarnato appositamente, Mahal, il primo figlio di Raphael. [vedi "Eternità-ur in Spazio e Tempo" cap. [6,1396](#) e [6,1207](#)]

█ – 'stavo quasi per fallire' : se Gesù fosse morto durante il percorso verso il Golgota, il Suo sacrificio sulla croce non avrebbe potuto svolgersi.

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 4997

(9. 11. 1950)

## **Gesù ha vinto la morte, ha spezzato il potere di Satana con la Sua morte sulla croce**

*(parla il Padre):*

Nell'ora della crocifissione di Cristo ebbe luogo il grande Atto della redenzione dello spirituale dai legami di Satana, cioè fu spezzato il suo potere; egli perse il potere sullo spirituale incarnato come uomo, non appena l'uomo volle liberarsi da lui. Attraverso quella morte sulla croce, attraverso il Suo sangue, l'Uomo-Gesù riscattò l'intera umanità da colui che era l'avversario, il quale non voleva liberare lo spirituale che la sua volontà aveva chiamato in vita sotto l'utilizzo della Mia forza; quindi non era più uno stato di assenza di speranza nel quale si trovava l'umanità, bensì, questa poteva sciogliersi dal suo potere se ne aveva la volontà, perché un Uomo era pronto a pagare il prezzo di riscatto con il Suo sangue.

Con questa spiegazione voglio chiarirvi che non siete esposti irrimediabilmente al potere di Satana, ma potete liberarvi tutti, non appena riconoscerete Gesù Cristo come il Redentore, il Quale celava in Sé tutta la Pienezza della forza del Mio Amore, che Lo rese un Essere divino, unendosi con Me per l'eternità. Da allora, Satana non ha più il potere di costringere la volontà di un uomo, se lui stesso si rivolge al divin Redentore Gesù Cristo. L'avversario lo può certamente tentare in ogni modo, ma non potrà mai agire su di lui con la costrizione, altrimenti il suo potere sarebbe ancora intatto.

La morte fu vinta! La morte, che è uno stato di totale assenza di forza, uno stato della rovina e dell'oscurità, fu vinta perché Gesù Cristo stesso l'ha vinta, perché Egli da allora dà la vita eterna a colui che partecipa alla Sua Opera di redenzione, che quindi, vuole approfittare delle Grazie conquistate da Gesù, e vorrebbe che Gesù sia morto anche per lui, che abbia versato anche per lui il Suo sangue, per redimerlo. Satana ha sicuramente ancora un gran potere, ma solo su quegli uomini che non hanno nessuna fede in Gesù Cristo, il divin Redentore. Là il suo potere è ancora intatto, ma solo finché non si mettono anch'essi *sotto la Croce* di Cristo, pregandoLo per l'aiuto contro di lui.

L'Amore di Dio, dell'Uomo-Gesù, è senza limiti, altrimenti non sarebbe divenuto *'Uno con Me'*, e quest'Amore non si nega a nessuno, se ci si rivolge a Lui e si chiede assistenza. E allora Gesù si schiererà nella lotta come Avversario di Satana, se si tratta della conquista di un'anima legata, e una seria preghiera di ciascuno per la protezione e l'aiuto contro di lui, sarà esaudita, se ci si affida volontariamente a Gesù. Pertanto, voi uomini potete credere fermamente che l'Amore di Gesù è mille volte più forte del potere di Satana, e che il Suo Amore è per ogni essere legato, se questo rivolge i suoi occhi solo a Lui nei suoi bisogni.

Satana gironzola come un leone ruggente e cerca chi divorare, ma Gesù Cristo, come *'Uno con Me'* è anche un Signore su di lui. Egli è il buon Pastore che custodisce le Sue pecorelle dal nemico, e delle Sue pecorelle fanno parte tutti coloro che non sono contro di Lui, avendo Egli dato la Sua vita per le Sue pecore, quindi non ne lascerà cadere nemmeno una nelle grinfie del nemico, se questa, nel cuore, si dichiara per Lui, poiché Gesù ha un Potere infinitamente più grande, essendo diventato *'Uno con Me'*, e possiede tutta la Mia forza e il Mio potere, perché è *'Mio Figlio'*, il Quale, per Amore, ha preso su di Sé la colpa dell'umanità ed ha portato Se stesso in sacrificio a Me.

Se voi uomini Lo invocate per l'aiuto contro il vostro nemico, Egli vi sentirà e strapperà a Satana ogni anima che vuole svincolarsi da lui, ma la vostra volontà deve essere rivolta a Lui, ...che ha redento il mondo con la Sua morte sulla croce! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 5009

(28. 11. 1950)

**La via verso Dio può realizzarsi solo tramite la fede in Gesù Cristo**  
(*da uno spirito-guida*):

La via verso Dio è vicina tramite Gesù Cristo, ma è infinitamente lontana senza di Lui, perché Egli si è offerto di servire come *'Ponte'*, per abbreviare questa via infinitamente lunga, per quegli uomini che sono separati da Dio da un ampio abisso, che stanno in una così grande distanza da Lui e che avrebbero bisogno di molte eternità per giungere a Dio.

L'esistenza terrena degli uomini è solo breve per giungere a questa meta, e perciò l'Uomo-Gesù, per Amore dell'umanità bisognosa, ha percorso una via breve che era estremamente difficile e faticosa, ma Lo ha fatto giungere comunque alla meta. Egli ha intrapreso una via attraverso il Suo Amore e ha ottenuto da Dio che potessero scegliere questa via tutti quegli uomini che vogliono seguirLo per giungere a Dio. E' un sentiero stretto e spinoso, che solo pochi vogliono percorrere. Tuttavia, Gesù Cristo vuole essere la Guida di tutti coloro che confidano in Lui e si affidano a Lui e alla Sua guida, e loro devono solo seguirLo senza resistenza, devono credere che solo Lui possa aiutarli a raggiungere il Padre celeste, devono credere in Lui che ha percorso la via della croce per propria Volontà, per l'immenso Amore per l'umanità, per guidarla a una beatitudine che può essere trovata solo presso il Padre celeste.

Il Suo cammino è stato duro e amaro, estremamente doloroso e indicibilmente difficile, perché si trattava di portare sulle Sue spalle un enorme peso, la somma dei peccati dell'umanità, per portarli al Padre affinché l'umanità fosse perdonata. Egli dovette portare una pesante croce, ma il Suo Amore era così grande, che ha percorso la via della croce per presentarsi dinanzi a Dio e pregarLo di accettare il Suo percorso sacrificale per il peccato dei Suoi simili. E Dio ha accettato quel Sacrificio, Egli ha perdonato a tutti gli uomini che hanno consegnato la loro colpa a Gesù Cristo e hanno chiesto la Sua benedizione, il Suo aiuto per il percorso terreno, per la Guida sulla via terrena verso l'alto, al Padre, per la vita eterna.

E ora, durante la vita terrena potranno raggiungere la loro meta, se scelgono l'unica via che conduce sicuramente verso l'alto, la via del Signore, se vogliono essere veri seguaci di Gesù Cristo, se Gli si affidano con tutta la loro debolezza e la colpa dei peccati. Infatti, senza di Lui, senza Gesù Cristo, la voragine resterà insuperabile, e la via non li condurrà mai e poi mai verso l'alto, ma sempre più nell'abisso, se non viene considerata la croce della redenzione che sta all'inizio della via e conduce con certezza verso l'alto. Su questa via, Egli stesso starà continuamente accanto al viandante terreno, per indicargli la direzione che conduce in alto.

Chi invece non Lo ascolta, non può nemmeno seguirLo, e dovrà camminare ancora per tempi infiniti nell'oscurità, perché senza Gesù Cristo, non lo toccherà nemmeno nessun raggio di luce, e senza luce, ...smarrirà la via! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 5092

(23. 03. 1951)

### **L'immensa sofferenza dell'anima di Gesù che si offrì volontariamente al supplizio**

(il Venerdi santo)

(*da uno spirito-guida*):

Le sofferenze di Cristo sulla *croce* non possono nemmeno lontanamente essere rese comprensibili agli uomini sulla Terra, poiché nella loro imperfezione, essi non possono afferrare ciò che significa per un Uomo perfetto diventare vittima del peccato, poiché la malvagità degli uomini fu, per così dire, vittoriosa su Colui che non aveva causato loro nessuna sofferenza. L'Anima di luce dell'Uomo-Gesù rabbrivì davanti agli esiti dell'inferno, ma non Si oppose. Lasciò che tutto accadesse, ma era inorridito da così tanto sudiciume e cattiveria degli uomini. Soffrì indescrivibilmente ancora molto più che nel corpo, attraverso quello che gli veniva inferto.

L'Anima era in mezzo all'oscurità, e la Sua luce non sopportava l'oscurità; tuttavia non fuggì, perché voleva bere il Calice fino in fondo per redimere gli uomini. L'Anima stessa rinunciò alla luce, altrimenti non le sarebbe potuto accadere ciò che l'Amore dell'Uomo-Gesù voleva che accadesse: *offrire a Dio un Sacrificio per i peccati dell'umanità*. Perciò, Egli lasciò che la Sua luce diventasse inefficace e si trovò in mezzo all'oscurità che Lo tormentò e Lo fece oltremodo temere, aumentando per più di mille volte la Sua sofferenza, perché i tormenti dell'Anima superavano le sofferenze fisiche, il che potrebbe comprenderlo solo un uomo perfetto.

Nondimeno, Gesù era perfetto com'è perfetto il Padre Suo nel Cielo, e tuttavia era ancora sulla Terra in mezzo al peccato. Il Suo regno era quello della *luce*; la Terra era il regno di Satana, e in questo regno,

l'Anima di luce si lasciò violare! E uno smisurato orrore Lo colmò! L'Essere più puro e più limpido che mai avesse vissuto sulla Terra, dovette farsi toccare da mani delle quali aveva orrore, perché gli si stendevano incontro dall'inferno e L'afferravano; dovette ascoltare delle parole che Lo ferivano profondamente; in un certo qual modo, la Sua anima fu staccata dal Suo Mondo ed esposta all'oscurità senza protezione, nonostante, certamente fin dall'eternità, era la Sua Volontà a voler compiere l'Opera di redenzione, ma per questo, non meno tremenda, poiché venne impaurita e torturata fino allo sfinimento.

Perciò Gesù pronunciò le Parole: *«Dio Mio, Dio Mio, ...perché Mi hai abbandonato!»* In quei momenti non sapeva più nulla della Sua missione, sentiva solo la separazione da Dio, dalla Luce di Cui aveva nostalgia e al Quale gridò nella Sua afflizione. Era la cosa più crudele che un Essere umano dovesse sopportare sulla Terra, non perché Egli sopportasse la sola sofferenza del corpo, ma perché l'Anima pativa ancora molto di più, una sofferenza di cui l'umanità non ha nessuna comprensione. E perciò nessun uomo, per quanto possa mai soffrire, raggiungerà questa misura che l'Uomo-Gesù ha sopportato, pur sapendolo già molto prima, così che dalla Sua umanità pregò: *«Padre, lascia passare da Me questo Calice, ma non la Mia, bensì la Tua Volontà sia fatta!»*

Allo stesso tempo era anche la Volontà della Sua anima ad essersi interamente subordinata a Dio per compiere l'Opera di redenzione, arrendendosi al Suo destino, essendo l'Amore per l'umanità sofferente, così immenso, come anche la colpa dei peccati era così grande, che i tormenti e le sofferenze più estreme poterono valere come Sacrificio d'espiazione che l'Uomo-Gesù offrì. Tuttavia, la profondità della sofferenza è incommensurabile come è stato incommensurabile anche il Suo Amore, che Gli fece prendere su di Sé ogni sofferenza del Corpo e dell'Anima, ...per redimere l'umanità dall'eterna morte! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 5243

(27. 10. 1951)

## **Gesù ha espiato i peccati dell'umanità, e a Lui occorre chiedere perdono affinché rimetta i nostri peccati**

*(parla il Padre):*

Io sono un Dio dell'Amore e della Misericordia, ma anche la Giustizia fa parte della Mia natura, altrimenti sarebbe messa in discussione la perfezione, e così, anche la Mia Divinità. *Comprendete cosa voglio dire con questo?* – Ogni Caratteristica è rappresentata in Me nella massima misura, e quindi, tutto è sottomesso in un certo qual modo alla Legge dell'eterno Ordine, il cui Autore sono Io stesso, cioè, ho creato delle Leggi dalla Mia perfezione, ...che sono irremovibili!

Pertanto, deve anche essere deposta ogni colpa dei peccati, e per ogni peccato deve essere fatta penitenza, se alla Mia Giustizia deve essere data soddisfazione. E come poteva relazionarsi il Mio Amore, che è così infinitamente profondo, insieme alla Mia Misericordia, verso la Giustizia, da voler rimettere la colpa a ogni peccatore? Il Mio Amore trovò una via: *l'Amore stesso eliminò la colpa del peccato, espiando, per dare soddisfazione alla Giustizia; un solo 'Uomo' prese su di Sé la colpa ed espì per il peccato dell'intera umanità!*

Ed Io stesso non l'ho impedito a quest'Uomo, perché l'amore Lo ha spinto a farlo, e all'amore non deve mai essere rifiutato nulla, se vuole esprimersi. Io non avrei mai accettato l'espiazione in sostituzione, se non Mi fosse stata offerta per amore, perché allora si sarebbe verificata un'infrazione contro la Legge dall'eternità, mentre un'opera dell'amore dovevo accettarla comunque, non potendola respingere, essendo dall'amore.

Per questo, un Uomo ha espiato la grande colpa dei peccati dell'umanità con un'immensa straziante sofferenza, e con la morte sulla croce. Quest'Uomo non aveva nessuna colpa, e ha sofferto lo stesso così indicibilmente per la colpa altrui, perché voleva riconciliare Me con il Suo sacrificio, offerto dal Suo immenso amore. Ed Io ho accettato quel Sacrificio, ho eliminato per Amor Suo la colpa, ...che pesava su tutta l'umanità! Ciò significa, che chi rivendica in modo del tutto consapevole il sacrificio dell'Uomo-Gesù, che mette ai Suoi piedi il peso dei propri

peccati e chiede perdono per la Sua morte sulla croce, può liberarsi da ogni colpa, cioè, viene richiesto il riconoscimento e la consapevole confessione dei peccati, per trovare il loro pieno perdono.

Il sacrificio dell'Uomo-Gesù fu così grande, e il Suo Amore per l'umanità così potente, che la Mia Giustizia trovò soddisfazione, e da allora poterono manifestarsi il Mio Amore e la Mia Misericordia. Perciò, sono liberi da ogni colpa coloro che riconoscono il divin Salvatore Gesù Cristo e si pongono contriti *sotto la Sua croce*, cioè, tanto da essere perdonati dal gravame di tutti i peccati.

Il perdono di una colpa è l'eliminazione totale, è la cancellazione di ciò che si sarebbe dovuto ottemperare. 'Perdono', significa cancellazione, esonero, ristabilimento dello stato antecedente al peccato commesso, e poiché ogni conseguenza di un'infrazione è a carico di chi prende la colpa su di sé, di conseguenza Gesù Cristo ha caricato su Se stesso tutto il peso dei peccati, portando a Me l'espiazione per questi, e ogni effetto di qualunque peccato è stato da Lui annullato.

Il Mio Amore e la Mia Misericordia che rimettono tutto nel modo giusto, ora possono anche farlo, perché la Giustizia è stata soddisfatta, anticipata dal sacrificio *sulla Croce*, cioè non eliminata, poiché, il sacrificio *sulla Croce* è stato, in un certo senso, l'effetto dei peccati dell'intera umanità. Ogni ingiustizia commessa sulla Terra, come anche il peccato della ribellione di una volta contro di Me, avendo operato contro la Legge, doveva ricadere sugli stessi esseri che ne avrebbero dovuto subire l'effetto, e soffrire. L'Uomo-Gesù si è offerto volontariamente per portare l'intero peso dei peccati e indebolirne l'effetto attraverso quelle disumane sofferenze e torture, e infine, abolirle completamente mediante la Sua morte. Così la Legge non è stata solo sospesa, bensì, adempiuta!

Per questo, attraverso Gesù Cristo, all'uomo può essere concessa la definitiva remissione dei peccati, ed egli stesso può diventare libero da ogni colpa. Perciò il Mio Amore e la Mia Misericordia possono regnare senza interrompere la Giustizia, poiché Gesù Cristo ha redento il mondo dal peccato, e il Suo Amore per gli uomini è stato talmente potente, che Io sono stato pienamente riconciliato grazie a questo Suo Amore! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 5361

(11. 04. 1952)

## **La caduta degli angeli e il recupero dello spirituale caduto da parte dell'Uomo-Gesù**

*(il Venerdì Santo)*

*(il Signore):*

Voi tutti che camminate sulla Terra siete stati afferrati dal Mio Amore, sono state create per voi le condizioni per entrare di nuovo nel rapporto originario con Me, e da una relazione del tutto contraria vi è stato concesso il tempo per questa trasformazione, per riunirvi di nuovo con Me. Per raggiungere questo obiettivo vi sono state dischiuse tutte le Grazie, e il Mio Amore, che mai finisce, vi aiuterà dove rischiate di fallire. Tuttavia, c'è una cosa che il Mio immenso Amore per voi non può fare, cioè: *cambiare la vostra volontà tramite la Mia forza!*

Il fattore da tenere in considerazione è la vostra volontà, che da sola deve realizzare il cambiamento, e allo stesso tempo può anche fallire, poiché essa è stata indebolita da colui che è il Mio avversario, il quale è caduto nell'abisso a causa del peccato contro di Me e vorrebbe mantenere anche voi nell'abisso, e quindi ostacola in ogni modo la vostra via che porta a Me, cercando di mantenere debole la vostra volontà, rendendovi in tal modo incapaci di effettuare il cambiamento del vostro essere. La volontà è debole perché l'essere che è ancora in suo potere resta privo di ogni amore, e quindi non può sviluppare nessuna forza, poiché l'amore è forza in sé e, immancabilmente, potrebbe fornire alla volontà il necessario rafforzamento.

Le entità che gli appartengono hanno la volontà completamente debole e non sono più in grado di liberarsi dal suo dominio su di loro. A queste entità Io ho portato l'aiuto! E voi, *siete in grado di comprendere cosa Mi abbia smosso a scendere sulla Terra e a portarvi la salvezza?* All'inizio, Io ero alla pari di tutto lo spirituale spinto nell'abisso da Lucifero! Anch'Io sono emerso dall'Amore di Dio come Spirito angelico, e riconobbi Dio come la Quintessenza di tutta la Potenza, Forza e Magnificenza dall'eternità, perciò stetti come oppositore di Lucifero. Io fui al fianco di Colui che ci aveva creato dalla forza del Suo

Amore. Neanch'io potevo vedere Dio, ma il Mio Amore per Lui era la Mia beatitudine.

Nondimeno, Mi colmava anche l'Amore per gli esseri spirituali che si erano allontanati da Dio, e lasciai che in Me maturasse il piano per partecipare alla loro liberazione dal potere delle tenebre, perché conoscevo il potere di Lucifero e la sua influenza sugli esseri spirituali senza volontà. Io volevo aiutarli, in modo che da soli potessero sconfiggere l'avversario, volevo attingere alla forza di Dio per procedere contro di lui e raggiungere l'obiettivo di strappargli gli esseri e portarli di nuovo a Colui dal Quale erano proceduti. Io volevo acquisire *la forza* per questi caduti e darla a loro, affinché diventassero forti nella volontà e potessero liberarsi dal potere di Satana.

La debolezza della volontà è una mancanza di forza dell'amore, quindi è il risultato di uno stato d'animo privo di amore; e per fornire a questi esseri una forte volontà, allora dovevo cercare di spingerli all'amore e risvegliare di nuovo il loro amore attraverso il Mio Amore. Perciò volli liberarli dal potere di Satana, pagando il prezzo d'acquisto per quelle anime che lui teneva prigioniere. Certamente egli stesso non darà mai l'approvazione, non libererà mai l'anima; tuttavia, ora l'anima ha la forza per liberarsi da sé, cosa che lui non può impedire, se essa si avvale della Mia forza, che Io le fornisco volentieri, se è disposta ad accettarla, quindi di far uso della Mia grazia acquisita sulla *croce*.

Io ho pagato per tutte le anime questo prezzo d'acquisto, tramite la Mia sofferenza e la Mia morte sulla croce. Ogni anima può riconquistare la sua libertà, se solo si rivolge a Me, se alla sua volontà dà la giusta direzione, se riconosce Me e la Mia Opera di redenzione e invoca Me per l'aiuto. Io sono morto sulla croce per rafforzare la volontà di questi esseri, opponendo al potere di Satana un amore smisurato e vincendolo, in modo che anche la più dura catena possa essere spezzata da chi si pone al Mio fianco.

Due esseri proceduti dall'eterna forza dell'Amore lottarono l'uno contro l'altro. Io sfruttai la forza di questo Amore e lottai per Dio e con Dio. L'Amore Mi riempì completamente, e il Mio corpo terreno divenne quindi il Portatore dell'eterna Divinità, e allo stesso tempo, la Mia anima di luce si congiunse con il corpo, e allora ebbe luogo l'unione, alla quale ogni singolo essere creato da lui dovrebbe inserirsi secondo il suo

destino dall'eternità, per operare come tutti gli esseri perfezionati, nella luce, nella forza e nella beatitudine.

Lo spirito creato originariamente si allontanò da Dio e, pur ricevendo luce e forza in eccesso, ne abusò per operare contro Dio. La forza di Dio lo compenetrava, ma egli la utilizzò in senso negativo, e in tal modo si allontanò sempre più da Lui. Invece, utilizzare la forza proveniente da Dio nella Sua Volontà, porta anche a una completa fusione con Lui, che Io, come Uomo-Gesù, sulla Terra ho raggiunto attraverso l'amore.

L'amore è il potere più forte, e deve anche influenzare la volontà, in modo che si rivolga verso Dio. Ed Io ho acquisito come 'Uomo' questa dotazione di *forza* per la volontà degli uomini su questa Terra attraverso la Mia sofferenza e la morte sulla *croce*, attraverso inconcepibili dolori e immensi tormenti, e di questa *forza* può avvalersi chiunque Mi riconosca e porti l'amore a svilupparsi in sé.

Ogni essere umano, se lo vorrà, potrà sfuggire al suo precedente padrone, se Mi implorerà come Salvatore e Redentore per ottenere il Mio aiuto, poiché Io non lo lascerò cadere nelle mani del Mio avversario, Io scioglierò le sue catene e lo libererò, ma potrò farlo solo se la sua stessa volontà tenderà alla liberazione, altrimenti non potrò farlo contro la sua volontà. Il Mio Amore è infinito, e strapperà all'avversario ogni anima che consegnerà l'amore, così che la volontà di ogni essere cambi da sé e, una buona volta, si rivolga a Me. Ed è per questo che Io sono morto sulla *croce*, affinché la volontà indebolita dell'essere caduto si rafforzi e, così, ...ho potuto riscattare il mondo dalla schiavitù di Satana! – Amen!

---

█ – 'si congiunse col corpo': l'unione dell'anima dell'Uomo-Gesù avvenne durante il lungo tempo dei quaranta giorni nel deserto, quale ultimo atto del Suo lungo perfezionamento terreno. Vedi l'opera a Max Seltmann "Scene deliziose della vita di Gesù", [cap. 5 scena VIII](#).

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 5478

(2. 09. 1952)

### **Tramite il sangue di Cristo fu estinta la colpa del peccato originario**

(*il Signore*):

Per voi, figli Miei sulla Terra, Io ho versato il Mio sangue! Per voi ho percorso la via più difficile, perché volevo aiutarvi a salire dall'abisso dal quale non sareste mai più potuti uscire con la vostra forza, e sono morto per voi *sulla croce*! Il Sacrificio che volli portare a Dio Padre fu accettato, anche se è stato portato per voi. Perciò sulla Terra dovete riportare la vittoria, perché ciò che ho supplicato a Dio e per cui ho portato il Sacrificio, fu a favore di voi figli terreni, perché nello stato in cui vi trovavate quando sono disceso sulla Terra, avevate urgentemente bisogno di un aiuto.

Tuttavia, Io sapevo anche che non soltanto gli uomini al Mio tempo terreno erano bisognosi, ma che, finché sarebbe esistita la Terra, gli uomini non avrebbero comunque potuto adempiere il loro compito terreno, perché erano troppo deboli, ed ho avuto pietà dell'intera umanità. Perciò ho incluso tutti gli uomini nell'Opera di redenzione, ho conquistato per tutti gli uomini, infinite Grazie, di cui ora essi possono servirsi per arrivare alla meta sulla Terra.

La Mia morte sacrificale è stata un'Opera della più grande misericordia! Io ho preso su di Me nella piena consapevolezza e nella libera volontà, uno stato di sofferenza che senza la divina forza dell'Amore non avrei potuto sopportare, ma la terribile sofferenza dell'umanità Mi ha impietosito, spingendomi a prendere su di Me tutto ciò che era possibile, per aiutarvi. Io sapevo bene che la completa divinizzazione del Mio Essere avrebbe coronato la Mia Opera redentiva, ma non l'ho compiuta a causa di questa meta, bensì, unicamente per Amore *dello spirituale* sofferente che si era allontanato da Dio, i cui esseri, essendo lontani da Dio, erano perciò infelici.

L'Amore Mi riempiva con una tale Potenza, che da questo attinsi la forza per l'Opera di misericordia in cui avrei dovuto soffrire e morire per l'umanità in un'indicibile pena fisica. Io ho dato la Mia vita *sulla croce* per i Miei fratelli caduti che una volta erano proceduti da Dio come Me, ma che avevano abbandonato quella via che avrebbe dovuto essere la

loro destinazione. Io conoscevo la beatitudine della vicinanza di Dio, ed ebbi compassione degli sventurati caduti, ma sapevo anche dell'Amore di Dio per tutte le Sue creature, e volli riportare a Lui ciò che si era volontariamente allontanato da Lui.

Il Mio Amore per Dio era assai potente, come anche, l'Amore per tutto ciò che era proceduto da Lui, e solo per via di quest'Amore, Dio ha accolto il Mio sacrificio. Il Mio Amore ha pregato Dio per il perdono di quella colpa che era fissata allo spirituale caduto e che non poteva essere estinta diversamente, perché consisteva nella mancanza dell'amore. Perciò, solo l'Amore poteva portare questo Sacrificio, e quindi, non era in sé solo la morte sulla croce, ma attraverso questa morte doveva essere dimostrato l'amore per gli uomini, che Dio, ora accettava come espiazione.

Io ho versato il Mio sangue per voi, e così ho riparato ciò che avete fatto voi, ho preso su di Me il vostro peccato e l'ho espiaato; ma anche voi dovete contribuire con la vostra parte, dovete chiedere di essere redenti mediante la Mia morte sulla croce. Dovete volere che l'Opera della grazia sia stata portata anche per voi, dovete approfittare delle Grazie, riconoscendo Me e la Mia Opera di redenzione, per inserirvi volontariamente nella schiera di coloro per i quali Io sono morto sulla croce. Senza questo riconoscimento e senza la vostra volontà, siete e rimarrete aggravati dalla colpa di quel peccato e nelle catene di colui che vi ha portato alla caduta di allora.

Io ho certamente compiuto l'Opera di redenzione per tutti voi, ma solo la vostra volontà farà in modo che diventi efficace in voi, perché non potreste mai essere redenti contro la vostra volontà, da un peccato che avete commesso nella libera volontà. Dovete *mettervi sotto la Croce* di Cristo, dovete riconoscerMi e invocarMi, dovete confessarMi la vostra colpa e pregare che Io la porti per voi e la cancelli con il Mio sangue, ...e tutta la vostra colpa sarà perdonata per amore del Mio Amore! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 5540 a/b  
(24/25. 11. 1952)

**Solo riconoscendo Gesù Cristo e la Sua Opera di redenzione si può ottenere il perdono della colpa**

*(da uno spirito-guida):*

Il peccatore sarà perdonato grazie alla morte di Gesù Cristo! L'amore dell'Uomo-Gesù ha preso su di Sé ogni colpa dei peccati sulla Terra e l'ha espiata con la Sua morte. Egli ha pagato la grande colpa con il Suo sangue, e perciò ogni peccatore può trovare la redenzione, se crede in Gesù Cristo e nella Sua Opera di redenzione. È per questo che la morte sacrificale di Cristo è stata portata per l'intera umanità, ma solo pochi ne prendono parte, solo pochi si avvalgono consapevolmente delle grazie che l'Uomo-Gesù ha conquistato con la Sua morte, ed è per questo che l'espiazione, la redenzione da ogni colpa, dal peccato, è sempre un atto della libera volontà, e lo deve anche rimanere, poiché l'uomo stesso deve volersene liberare tramite Lui, altrimenti non potrà giungere a Dio, che si è incorporato in Gesù Cristo.

La fede in Dio è solo un vuoto modo di parlare, finché non viene dimostrata! La fede in Dio ha per conseguenza la conoscenza del proprio rapporto con Lui. Credere in Dio come l'Essere più alto e più perfetto, fa anche riconoscere la grande distanza tra sé e Lui, e questa distanza deve inevitabilmente ridursi, perché non c'era nel principio, quando l'essere è stato creato perfetto da Dio. L'uomo si riconosce come 'creatura' di Dio, non appena afferma di credere in Dio, quindi la fede deve essere la conseguenza che esso tenda di nuovo a Dio, e che voglia rientrare nel rapporto in cui si trovava in principio.

Egli deve anche cercare il motivo della distanza tra sé e Dio, e quindi rendersi conto che tale distanza è stata creata attraverso il peccato (originario), quindi, deve voler diventare libero da questa colpa. E poiché la colpa è stata enorme, essendo il peccato rivolto contro Dio, nel breve tempo della vita terrena l'uomo non sarebbe in grado di rimettere questo enorme debito per un simile peccato, perciò deve accettare l'aiuto che gli viene offerto, un aiuto che può ricevere solo dall'Uomo-Dio-Gesù, il Quale ha avuto compassione dell'umanità empia e nel Suo Amore ha

portato agli uomini un Sacrificio espiatorio, per aiutarli ad essere liberi dalla colpa. Solo tramite Gesù Cristo è possibile essere liberati da ogni colpa.

\*

(25. 11. 1952)

Perciò era da rimettere un'enorme colpa, perché il vostro antico peccato era rivolto contro Dio stesso, e siccome Dio è l'Amore, chi pecca contro l'Amore pecca contro Dio stesso, e inoltre, rende impossibile che l'Amore si prenda cura di lui, perché prima egli l'ha respinto.

Per questo, la via verso Dio è semplicemente un'assurdità, perché un essere che si è liberamente allontanato da Dio, non può giungere su questa via, direttamente, a Lui! Comprendetelo: avete trasgredito contro l'Amore, e perciò potete trovare il perdono solamente quando riconoscerete l'Amore e vi affiderete a Lui. Per questo, l'Uomo-Gesù ha assunto questa missione su di Sé, per pagare all'eterno Amore il tributo che Gli dimostrasse il Suo profondo Amore per Dio e per gli uomini.

Solo attraverso l'Amore poteva essere estinta una colpa rivolta contro l'eterno Amore. Perciò voi uomini non potete oltrepassare Gesù Cristo, non potete escluderLo, perché solo tramite l'Amore potete rendere possibile il ritorno a Dio, tuttavia, riconoscerete anche chiaramente e limpidamente la compassionevole opera dall'Amore dell'Uomo-Gesù se eserciterete l'amore e Lo riconoscerete come il vostro Salvatore. Gesù Cristo era l'Amore incarnato, e così accolse Dio stesso in Sé, la Cui sostanza originaria è 'Amore'.

Per questo, la forza dell'Amore di Dio si manifestò in un 'Uomo' che assunse, per così dire, una forma. La forza che defluiva nell'infinito, che è ovunque nell'intero universo, la forza che è da considerare come Dio stesso, ma che non è visibile a nessuno come Tale, scelse per Sé una forma immaginabile agli uomini, e la irradiò in modo tale che Dio stesso fu nell'Uomo-Gesù, e Lui doveva essere riconosciuto come Dio, perché tutto il Suo Essere era Dio, perché era 'Amore', e solo la forma esteriore era umana, finché dimorò sulla Terra, finché anche dopo la Sua morte sulla croce, questa forma non fu irradiata dalla luce dell'Amore di Dio e perciò poté ascendere al Cielo trasfigurata e spiritualizzata, ma visibile

solo a coloro le cui anime possedevano già un certo grado di maturità, per contemplare dello spirituale-divino senza scomparire essi stessi.

La Giustizia divina ha avuto soddisfazione; l'Amore divino è stato riconciliato tramite la morte sulla croce di Cristo, eppure, senza il riconoscimento di Gesù e della Sua Opera di redenzione, l'uomo rimarrà irrevocabilmente nel peccato, e questo lo separerà da Dio, ...non potendolo mai e poi mai far diventare beato! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 5643

(3. 04. 1953)

### **La via di sofferenza di Gesù per il Golgota, per la redenzione dell'uomo**

*(il Venerdì santo)*

*(il Signore):*

Il cammino verso *il Golgota* fu la conclusione del Mio percorso terreno, fu la vittoria e il compimento, fu il cammino del sacrificio più difficile e più amaro, poiché esso restò chiaramente davanti ai Miei occhi in tutti i particolari fino all'ora della morte. Io sapevo di tutte le sofferenze e i tormenti, ed ho comunque percorso consapevolmente quella via. E tuttavia, ero anche memore dell'incommensurabile colpa del peccato (originario), e i suoi effetti gravavano sulle Mie spalle come un fardello concentrato, poiché sapevo che se Mi fossi tolto volontariamente quel peso – cosa che potevo ben fare nella Mia Potenza e Forza – l'umanità sarebbe crollata sotto di esso e non avrebbe mai potuto farcela da sola con un tal peso.

Io sapevo che quel peso del peccato avrebbe tormentato l'umanità per delle eternità e non l'avrebbe mai lasciata giungere alla libertà e alla beatitudine. Io vedevo questi tormenti dell'intera umanità davanti ai Miei occhi spirituali ed ebbi Pietà dello spirituale infelice. Perciò tolsi all'umanità il peso del peccato e percorsi la via verso *il Golgota*; presi su di Me l'indicibile sofferenza per espiare la colpa che era così grande, che solo una sofferenza sovrumana come Atto espiatorio sarebbe stata appena sufficiente. Perciò volli soffrire e morire per gli uomini, e non diminuire in nessun modo la Mia sofferenza!

Voi uomini non potrete mai misurare la grandezza della Mia Opera misericordiosa, poiché voi che credete in Me conoscete la Mia Divinità, per cui Io avrei potuto annullare la sofferenza più grande, e invece ho sofferto e sono morto come Uomo! Tutti i tormenti che un uomo possa sopportare, sono stati sperimentati da Me, essendo Io stato maltrattato nel Corpo e nell'Anima nel modo più miserabile; infatti, i Miei aguzzini non tormentarono solamente il Mio corpo, ma pronunciarono delle parole così terribili e colme d'odio, che la Mia anima le riconobbe come espressione dell'inferno, ...e ne fu martoriata in modo insopportabile!

Io sopportai sofferenze assolutamente inconcepibili, e questo, per Amore, per quegli uomini che avrebbero dovuto essi stessi espiare la loro immensa colpa del peccato, impiegandoci delle eternità. Come Uomo-Gesù, Io ero in grado di valutare nel suo insieme la sofferenza di questi uomini, e volli evitargliela, ...così sopportai questa immensa sofferenza come ero in grado di sopportare! Il Mio Amore non poteva ignorare le grandi avversità dell'umanità, voleva aiutare, portare la redenzione a tutti i peccatori, voleva implorare il perdono per tutti i peccatori e fare espiazione per loro; e quindi offrì Me stesso in sacrificio al Padre celeste. Gli uomini devono riconoscere il Sacrificio dato, e lasciarsi redimere da Me!

Pertanto, nell'Amore più ardente vi esclamo: *“Fate che Io non abbia portato invano il Sacrificio per voi! Riconoscete che su di voi grava una grande colpa del peccato e vogliate diventarne liberi! Considerate il Mio sacrificio sulla croce offerto per voi! Mettetevi pure sotto la croce del **Golgota**, non lasciate che le Mie sofferenze e la Mia morte sulla croce restino senza effetto su di voi! Portate a Me tutti i vostri peccati affinché vi liberi e siate perdonati, affinché il Padre vi accolga per Amore del Suo Figlio! Lasciatevi redimere mediante il Mio sangue, ...che è stato versato per voi sulla croce!”*. – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 5791

(16. 10. 1953)

## **Ciascuno deve seguire la via verso il Golgota al seguito di Gesù, per la figliolanza**

*(da uno spirito-guida)*

Percorrere la via verso *il Golgota* è il giusto procedere al seguito di Cristo. Non lo comprenderete, se non credete che Gesù Cristo ha percorso questa via per voi, che Egli, a causa dei vostri peccati, ha preso su di Sé tutti i tormenti della Via Crucis, che quindi vi ha tolto la sofferenza e l'ha portata Lui stesso per voi. E sarete nella giusta fede anche su questo: *che Egli ha estirpato per voi la colpa mediante la Sua sofferenza e morte sulla croce!*

L'incoronamento del Suo cammino terreno è stato però l'unione col Suo eterno Padre. Egli si è unito con Lui in eterno, ...Lui e il Padre divennero Uno! E per raggiungere questa meta, seguire Gesù è l'unica via! Per raggiungere questa meta anche l'uomo deve prendere su di sé una vita terrena di sofferenza, deve percorrere pazientemente la via terrena fino alla fine, non importa quanta sofferenza, quanta grande tristezza e rinuncia gli comporti ciò; deve bere il calice fino in fondo e tenere sempre e solo dinanzi agli occhi il divin Signore e Salvatore, sforzandosi di seguirLo, e inoltre, ...desiderare di unirsi a Lui per tutta l'eternità! E poiché l'uomo riceve anche la *forza* da Lui, quando egli diventa debole, il Salvatore Gesù Cristo sta al suo fianco e lo sostiene, e lo aiuta a portare la croce, ...finché non avrà raggiunto la sua meta!

E ora, comprenderete perché degli uomini pii, dediti a Dio, sono sovente perseguitati da sofferenza e malattia, perché gli è stata caricata una croce che a loro pare quasi insostenibile. Si tratta della figliolanza di Dio, dell'unione con Lui in modo tale che essi, stando più vicini al Padre, possano ricevere forza e luce illimitata e percepire illimitata beatitudine, la quale può scaturire solo dalla completa unione con Lui; e questo stato è quindi la cosa più deliziosa che possa essere raggiunta sulla Terra, ma con grande sacrificio, con la rinuncia a tutto ciò che l'uomo percepisce sulla Terra come piacevole.

In verità, egli deve percorrere la via verso *il Golgota*, deve camminare su di essa, passo dopo passo, nelle avversità e tormenti,

senza più vedere il mondo, con lo sguardo dismesso dal mondo. Deve sapere che il suo corpo soffrirà soltanto per l'anima, affinché questa possa poi presentarsi al cospetto di Dio del tutto purificata, per essere accettata dal Padre con il più profondo amore, come un Suo figlio che Lo ha seguito per amore per Lui, che per amore per Lui ha percorso la via della croce sulla Terra, e che Egli ora accoglierà con tutti i diritti d'un figlio, poiché, già ritornato al Padre, avrà così svolto e sostenuto la sua prova sulla Terra, quella che ogni essere angelico creato deve superare nella totale fusione con il suo Creatore e Padre dall'eternità, per poter ora, da perfezionato, ...creare e operare nel regno della luce! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 5847

(7. 01. 1954)

### **Le enormi sofferenze di Gesù nel corpo e nell'anima devono stimolare la fede nella Sua Opera di redenzione**

*(da uno spirito-guida):*

Nessun essere umano sulla Terra può valutare le sofferenze di Cristo come le ha provate Gesù, perché i dolori fisici erano accompagnati da indicibili tormenti spirituali, per i quali l'uomo non ha nessuna comprensione finché lui stesso non è ancora spiritualizzato. Perciò nessun uomo potrà dire di aver patito gli stessi tormenti di Gesù, per il Quale, i dolori fisici erano di gran lunga superati dagli ulteriori tormenti dell'Anima; infatti, Gesù portò il peso del peccato dell'intera umanità e si trovò nel mezzo della lotta delle potenze del male, alle quali Lui stesso si era opposto. La Sua anima di luce rabbrivì davanti a quell'oscurità, e fu martirizzata molto più che il Suo corpo. Perciò quelle terribili sofferenze sono inimmaginabili per voi uomini, anche se ne siete a conoscenza.

Solo nel regno spirituale comprenderete la grandezza della Sua Opera di redenzione, quando la vostra anima starà nella luce e le sarà mostrata l'inconcepibile Opera di misericordia; ma finché dimorate sulla Terra, dovete solo credere in Lui, dovete immaginarvi l'Amore dell'Uomo-Gesù che ha preso su di Sé una morte estremamente dolorosa solo per aiutare i Suoi simili nella loro miseria spirituale; dovete

immaginare che Egli ha sofferto da Innocente, che Egli stesso era l'Essere più puro e più amorevole sulla Terra, e che grazie al Suo immenso Amore era anche colmo di *forza e potenza* e, nonostante ciò, ...vi ha rinunciato, per soffrire come voi!

Voi, indipendentemente che riusciate oppure no a percepire la profondità delle Sue sofferenze, dovete mettervi consapevolmente al Suo fianco, non dovete restarGli lontani, perché attraverso la Sua morte sulla croce, Egli vi chiama a Sé; Egli vuole solamente che Lo riconosciate come Figlio di Dio e Redentore del mondo, che crediate nella Sua missione; che crediate che Dio stesso era nell'Uomo-Gesù, e che il Suo soffrire e morire sulla croce fu concesso da Dio solamente affinché l'umanità fosse redenta dalla morte, che venisse offerta un'espiazione a Dio per un abuso che non poteva restare non espriato secondo la divina Giustizia, e che gli stessi uomini non avrebbero mai potuto cancellare da soli!

Voi uomini dovete credere che la missione dell'Uomo-Gesù consisteva nel conciliare l'Amore e la Giustizia di Dio e, così, stabilire di nuovo quell'Ordine che era stato rovesciato con l'originario peccato della ribellione contro Dio. Dovete solo credere che ogni uomo ha bisogno della redenzione attraverso Gesù Cristo, che la morte di Gesù sulla croce non è stata solo un avvenimento storico, ma che aveva una *causa spirituale*. Dovete credere che l'Amore è disceso sulla Terra per redimere voi uomini, e dovete credere che l'Uomo-Gesù era colmo d'amore per Dio e per il Suo prossimo, che quindi l'eterno Amore stesso ha potuto manifestarsi in Lui, e che perciò, solo così si spiegano tutti i miracoli e la Sapienza di Gesù.

Dovete solo credere che la morte sulla croce di Gesù è stata di più che solo un avvenimento storico, e ora dovete trarre voi stessi le conseguenze, cioè mettervi *sotto la croce* di Cristo e sapere che anche voi appartenete a coloro per i quali Gesù ha compiuto l'Opera di redenzione. Dovete riconoscerLo come Figlio di Dio e Redentore del mondo, e in seguito la vostra fede vi procurerà anche la redenzione della vostra anima, e questa si staccherà dal potere dell'avversario, sentirà che il Salvatore Gesù Cristo si prende cura di lei perché ha imparato ad amarLo, e vorrà vivere solamente per il Suo compiacimento; quindi

eviterà il peccato e farà del bene, si donerà a Colui che le ha portato la libertà, ...e dichiarerà il Suo Nome davanti a tutto il mondo! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 5932

(16. 04. 1954)

**“Non potrete mai immaginare le immani sofferenze della Mia Via Crucis!”**

*(il Venerdì santo)*

*(il Signore):*

Con la Mia morte sulla *croce* si è svolta un’inafferrabile Opera della Misericordia, la quale è valsa per l’intera umanità, sia agli uomini del passato, sia del presente e sia del futuro. Io sono morto per tutti gli uomini, ho preso su di Me il peso del peccato di tutti gli uomini, perché tutti gli uomini vengono al mondo gravati della colpa originaria, e questa colpa originaria Mi ha spinto a soffrire e a morire per voi, perché Io volevo espiare questa colpa originaria davanti a Colui, contro Cui era rivolta, volevo rendere soddisfazione alla Giustizia di Dio.

Voi uomini non vi rendete conto né dell’entità della vostra colpa, né della profondità del Mio Amore che ha compiuto per voi l’Opera di redenzione, e in qualunque modo vi vengano descritte le Mie sofferenze, non potete minimamente misurare la grandezza delle sofferenze e dei dolori che Io ho sopportato per voi, perché non solo il Mio corpo, bensì, piuttosto la Mia anima soffrì, rabbrivì davanti alla peccaminosità degli uomini, e non poté difendersi quando tutte le forze dell’inferno furono contro di lei e le inflissero tutto ciò che potevano infliggerle di male, poiché la Mia anima era chiara e pura, e la sua distanza dagli uomini oscuri era enorme, sicché essa si trovò in mezzo a sfere demoniache, dove non le venne incontro nient’altro che l’agire satanico.

La Mia anima colma di luce e d’amore guardò nell’abisso più profondo e rabbrivì davanti a tanto peccato e oscurità. Il corpo soffrì pure indicibilmente, perché qualunque cosa gli uomini poterono escogitare in tormenti e umiliazioni, Me l’inflissero, e tuttavia gioirono del loro operato esecrabile. Contro di Me si scatenò l’inferno, fu la lotta più difficile che mai un uomo abbia dovuto combattere, per rimanere

vincitore tramite l'amore, che era per tutti questi sventurati che Satana aveva nel suo potere, e a cui Io volevo ridare la libertà.

Io vidi l'immensa scelleratezza dei Miei aguzzini, e soffrii e morii lo stesso anche per loro, perché sapevo che erano solo i complici di colui contro cui combattevo, sapevo che Satana stesso era contro di Me, e vincere lui era lo scopo della mia Opera di redenzione, liberare l'umanità dal suo potere era la missione che avevo assunto volontariamente quando discesi sulla Terra; il Mio Amore per gli uomini era estremamente grande, e per questo Io soffrii molto di più, perché il Mio Amore fu ricompensato in modo tale che solo l'odio e il disamore contro di Me si con espressero tramite tutto ciò che Mi veniva inferto.

Eppure, Io volevo soffrire perché desideravo espiare per gli uomini, e percorsi consapevolmente la difficile via verso *la croce*, bevvi il calice fino in fondo. Non permisi nessuno svenimento benefico che Mi liberasse anche solo per breve tempo dalle sofferenze e dai tormenti. Io costrinsi il Mio corpo a resistere, finché non fosse venuta la Mia ora, poiché volevo soffrire, e diversamente non sarebbe stata possibile per voi uomini nessuna Opera di redenzione, che prendere l'effetto di tutti i peccati e caricarlo sul Mio corpo e sulla Mia anima, che altrimenti ogni uomo avrebbe dovuto portare su di sé, ...crollando poi sotto di esso!

Io ho sofferto per l'intera umanità, e perciò dovevo soffrire incommensurabilmente, perché la colpa era incommensurabilmente grande! Voi uomini non potete farvi nessuna immagine di questa Mia sofferenza della Via Crucis e dei tormenti della morte sulla *croce*, perché voi stessi crollereste sotto la violenza dell'impressione, se volessi farvi dare solo uno sguardo in quelle ore che precedettero la Mia morte sulla *croce*. Un giorno potrete parteciparvi voi stessi, un giorno vi sarà rivelato, cosa Io abbia fatto per voi e il perché l'ho fatto, e Mi loderete e glorificherete, e Mi sarete eternamente grati per avervi salvato dalla morte eterna, giacché tramite la Mia Opera di redenzione vi ho liberato dalle mani di colui che voleva la morte della vostra anima. E allora vi sarà rivelato il Mio Amore, ...che è per voi per tutta l'eternità! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 6014

(2. 08. 1954)

**“Venite al luogo della Mia esecuzione, incamminatevi verso la croce!”**

*(il Signore):*

Venite tutti al luogo dell'esecuzione, mettetevi sotto la Mia croce, affinché la vostra anima possa essere purificata dal Mio sangue. Voi stessi dovete rivolgervi a Me, poiché solo sotto la croce troverete il perdono dai vostri peccati, solo dalla croce potranno essere assolti, e dovete portarli e metterli insieme con il peso che Io ho preso sulle Mie spalle, per sgravarvi, per espiare la grande ingiustizia che avete commesso. Anche se vi seguio per chiamarvi, tuttavia vi indico sempre e solo di venire fino alla croce dove ho compiuto per voi l'Opera di redenzione.

E perciò voi tutti dovete venire al luogo dell'esecuzione, confessando la vostra colpa davanti a Me, giudicandovi da voi stessi e, dopo, consegnando a Me, con fiducia e fede, la colpa riconosciuta, affinché la porti Io per voi. Dovete riconoscervi e confessarvi come peccatori davanti a Me, non dovete credere con il vostro spirito arrogante di non aver commesso alcun peccato; tutti voi siete peccatori, perché nel vostro corpo abita un'anima peccatrice che porta l'abito terreno, perché una volta è diventata empia verso di Me. Sappiate, che la dimostrazione della vostra colpa è che dimorate sulla Terra, altrimenti abitereste come esseri spirituali beati nelle sfere spirituali luminose, e sareste eternamente felici alla Mia presenza.

Tuttavia, dovete prima riconquistare nella vita terrena il diritto alla Mia presenza, dovete voler ritornare a Me, da Cui un Giorno vi siete separati liberamente. E questa libera separazione da Me è stato il vostro peccato, per il quale l'Uomo-Gesù è morto sulla croce. Voi non sapete di questo vostro grande peccato, nonostante sappiate di essere ancora difettosi, imperfetti, e per questo deve esserci un motivo, perché da Me, vostro Creatore dall'eternità, può procedere unicamente qualcosa di perfetto.

E allora riconoscerete di essere ancora gravati della colpa, e questa conoscenza deve farvi rifugiare in Colui che è morto per voi sulla croce,

dovete avvicinarvi a Lui nell'umiltà e pregarLo che Egli vi liberi da ogni colpa. La croce può e sarà anche la vostra redenzione, se andate verso di essa. Solo così vi unirete alla schiera di coloro che sono stati liberati dal sangue di Gesù Cristo! Anche per questo cammino *verso la croce* vale quella Mia chiamata: «*Venite tutti a Me, voi che siete stanchi e aggravati...*» [Mt. 11,28].

Dove sono Io, là troverete la redenzione, la libertà e il ristoro, perché ho portato per voi tutti, i vostri pesi. A questo dovete credere, e se ora Mi riconoscete, se credete nella missione dell'Uomo-Gesù, nel Quale ero presente, il Cui involucro ha celato Me stesso, prenderete anche da voi stessi la via *verso la croce*. Alzerete verso di Me, cuore e mano, e Mi chiederete il perdono per i vostri peccati, vorrete partecipare alle grazie che come Uomo, ho conquistato per voi, e troverete davvero la redenzione mediante il Mio sangue, ...la redenzione dal peccato e dalla morte! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 6232  
(8. 04. 1955)

## **L'immenso Amore dell'Uomo-Gesù ha portato la redenzione agli uomini**

(*il Venerdì santo*)

(*da uno spirito-guida*):

L'amore può tutto, l'amore sopporta la sofferenza più grande, sopporta i più grandi dolori, perché per questo, l'amore dà la forza. Perciò solo *'l'Amore'* poteva espiare per l'immensa colpa dei peccati dell'umanità, che richiedeva una riparazione altrettanto grande, per via della Giustizia divina, perché un essere senza amore non sarebbe mai stato capace di sopportare ciò che ha sopportato l'Uomo-Gesù per l'umanità empia, per liberarla. Non ci sarebbe mai stata la sufficiente volontà, dove non c'era nessun amore.

E così, anche l'Opera di redenzione di Gesù e l'incorporazione di Dio vi diventa comprensibile, e cioè, che Dio, come eterno Amore, si è incorporato in un Uomo per compiere proprio quest'Opera di redenzione, e che perfino Dio stesso si è lasciato crocifiggere per liberare gli uomini. L'Amore ha preso completamente possesso di un

Uomo, oppure, anche: *un Uomo ha sviluppato in Sé l'Amore al più alto ardore, e dunque, l'Uomo-Gesù subì le più grandi sofferenze e tormenti con il cuore colmo d'Amore, per portare con ciò, la redenzione ai Suoi simili e liberarli dalla colpa del loro peccato.*

È stata un'Opera d'immenso Amore, perché i tormenti che l'Uomo-Gesù ha preso su di Sé, furono incommensurabili. Egli li ha sopportati fino all'ora della morte, pienamente cosciente e senza la minima resistenza. Nella Sua pienezza del Potere e della Forza che aveva attraverso il Suo Amore, avrebbe ben potuto annullare le Sue sofferenze, avrebbe potuto davvero, almeno diminuire la misura delle Sue sofferenze, perché in Lui c'era la forza di Dio come effetto del Suo Amore. Invece Egli ha voluto soffrire nella libera Volontà, perché solo così gli uomini avrebbero trovato la liberazione dall'enorme colpa che aveva procurato loro la schiavitù da Satana, da cui Gesù voleva liberarli. Furono terribili, i tormenti che l'Uomo-Gesù soffrì fisicamente e animicamente, che però furono sopportabili solo attraverso l'Amore, perché l'Amore rende possibile tutto.

Voi uomini non avete nessuna idea dell'entità della vostra colpa, e perciò non potete avere nessuna immagine del grado di sofferenza di Gesù che, come puro Uomo, come Essere del tutto senza peccato, soffrì in modo completamente diverso da come avreste potuto soffrire voi uomini, perché la Sua anima percepiva dei tormenti ancora molto più grandi, dovendo rimanere in una sfera che contraddiceva del tutto la Sua luce e la Sua purezza. Questo vi sarà comprensibile solo nel regno spirituale, quando voi stessi dimorerete nelle sfere di luce, e solo allora potrete misurare che cosa significhi aver scambiato questa sfera contro l'oscurità della Terra, dove quegli uomini, aggravati dai peccati, si precipitarono come diavoli su quell'Anima pura, che lasciò passare tutto pazientemente su di Sé, senza difendersi, subendo su di Sé indecifrabili tormenti, solo per aiutare le anime incatenate, schiavizzate da Satana.

L'Amore dell'Uomo-Gesù per i Suoi simili era così profondo, che Egli si recò liberamente nelle sfere dell'oscurità, perché solo attraverso l'Amore essi potevano essere salvati, solo Dio stesso, l'eterno Amore, poteva portare la salvezza agli uomini. E perciò nell'Uomo-Gesù si è incarnato "l'Amore". L'umanizzazione di Dio è spiegabile solo così, a voi uomini: *che l'Amore stesso è disceso dall'alto fino a voi, altrimenti*

*non sarebbe stata possibile nessuna salvezza, nessuna liberazione dal potere dell'avversario di Dio.*

All'Amore è possibile tutto, ma l'Opera di redenzione doveva svolgersi in modo visibile agli uomini, doveva essere evidente ciò di cui era capace l'umanità empia, e d'altra parte, anche ciò che era in grado di fare l'Amore. Sulla croce doveva morire un Uomo puro sotto terribili tormenti, e questa morte sacrificale doveva essere presa su di Sé liberamente e per Amore per gli uomini, in modo che questi trovassero la redenzione, se volevano che l'Opera redentiva fosse compiuta anche per loro.

Infatti, l'Amore è morto per tutti gli uomini, ha estinto la colpa di tutti gli uomini. L'Amore ha riportato la vittoria su Satana, che è privo di qualsiasi amore, ...e perciò impotente se viene combattuto solo con l'arma dell'Amore! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 6233

(9. 04. 1955)

### **La via del Golgota di Gesù, fino alla morte sulla croce**

*(il Sabato santo)*

*(il Signore):*

Il Mia sofferenza e la morte sulla croce erano inevitabili! Io dovevo bere il Calice fino in fondo, dovevo prendere tutto su di Me, se l'Opera redentiva doveva essere compiuta per voi, per liberarvi da ogni colpa. Solo la conoscenza della vostra penosa situazione Mi indusse a questo percorso sacrificale, perché il Mio cuore era colmo d'amore per voi, e questo Mio Amore voleva togliere da voi l'orrenda sorte che vi sarebbe toccata dopo la morte del corpo. E poiché conoscevo questo terribile destino perché davanti ai Mieï occhi passavano sia le beatitudini del regno della luce come anche le sofferenze e i tormenti nel regno dell'oscurità, e considerando che il Mio Amore era per voi come per i Mieï fratelli caduti, ...cercai una via d'uscita che potesse scongiurare l'orrenda sorte: *Io stesso presi su di Me tutta la colpa del peccato, e insieme a questa presi la via verso la croce!*

Ciò che Mi è stato fatto materialmente, è stato, per così dire, solo il simbolo di ciò che significava per Me l'intero peso dei peccati, un peso

incommensurabilmente schiacciante, doloroso, e che abbatte, un peso che Mi gettava continuamente giù e che tuttavia, Io ho sopportato per l'immenso Amore per voi. Qualunque cosa il Mio Corpo potesse sopportare come dolori, l'ho preso su di Me, perché ho portato per voi il peso dei peccati. Per questo volli prestare l'espiazione che avreste dovuto sopportare voi irrevocabilmente, per cui, non ne sareste stati capaci nell'eternità. Io ho sofferto e lottato, ho davvero sudato sangue, ho guardato in tutte le profondità dell'inferno, e paura e terrore Mi laceravano l'Anima.

Io ho sopportato tutto ciò che avreste dovuto soffrire voi stessi, e il Mio Amore per voi Mi diede la forza di perseverare fino all'ora della morte. Non c'è nessun paragone per queste Mie sofferenze! Nessun uomo avrebbe sopportato questa misura, ma Io Mi offrii liberamente perché sapevo che solo così poteva essere portata a voi la liberazione dalle catene di Satana. Io sapevo già prima ciò che Mi aspettava, e ho portato con Me anche questo peso, ho percorso consapevolmente *la via* la cui meta finale era la croce, e a causa di questa precedente conoscenza ho sofferto indicibilmente. Per questo non riuscivo a essere mai lieto, in mezzo ai Miei.

Io vedevo la sciagura inflitta alle anime, vedevo l'insuccesso del loro cammino terreno se avessi fallito, se non avessi portato loro la salvezza dal peccato e dalla morte, e questa conoscenza rafforzava la Mia Volontà, in modo che Mi rassegnassi senza opporMi al Mio destino, che era lo scopo e la meta del Mio cammino terreno. Tuttavia, dovetti lottare fino alla fine! Fino alla fine il peso aumentò così tanto davanti a Me, che sentivo scomparire la Mia forza, e perciò come Uomo ho invocato Dio di far passare da Me il *Calice*; ma la forza del Mio Amore fu più forte della Mia debolezza umana!

Quel giorno della Mia indicibile sofferenza e della morte sulla croce diventò per voi uomini il Giorno della redenzione da ogni colpa. La conoscenza su questo Mi spinse a prendere su di Me tutto pazientemente, così che alla fine potei esclamare: «*E' compiuto!*», e la Mia anima poté ritornare là, da dove era venuta, perché attraverso la Mia morte ebbe luogo la completa unione col Padre, dal Quale una volta ero proceduto. – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 6234

(10. 04. 1955)

## **Dopo la morte la resurrezione, dalle tenebre alla Luce, e quindi, alla vita**

*(la Domenica di Pasqua)*

*(il Signore):*

Io ho percorso la via che Mi era stata tracciata, che però dovevo percorrere liberamente per raggiungere la meta, per essere completamente unito con il Padre dall'eternità. Io ho percorso la via che attraverso la morte conduceva alla vita, dall'oscurità alla luce, e ho dimostrato agli uomini la luce e la vita mediante la Mia resurrezione il terzo giorno. Io ho dovuto certamente subire la morte, ma per entrare nella vita eterna, perché 'vita' è solo nel legame con Dio, il Quale è in Sé 'l'eterna Vita'.

Si tratta di una cosa molto più grande, di ciò che voi uomini intendete così facilmente con la Parola 'vita'. Essa è la divinizzazione di ciò che è stato creato, che è stato posto come meta al creato, e per raggiungere questa definitiva divinizzazione, deve essere vinto l'abisso, deve essere percorsa una via che conduce oltre la morte, alla vita. Infatti, 'morte' è tutto ciò che è lontano da Dio. La via verso la vita è la via verso Dio, e poiché ciò che una volta è stato creato, nella maggior parte 'cadde', deve 'risorgere', deve ritornare dall'oscurità alla luce, deve uscire dalla notte della tomba, in cui ha languito per tempi eterni, verso la luce del 'giorno'.

Io sono risorto dai morti, e vi ho fornito la dimostrazione che anche voi potete risorgere alla vita, benché sia necessario che subiate la morte terrena. Vi ho dimostrato che la morte si può vincere, che voi tutti potete uscire dalla notte della morte ed entrare nella luce del giorno, se Mi seguite, se vivete come Io ho vissuto sulla Terra, se conducete un cammino di vita nell'amore. Infatti, allora otterrete l'avvicinamento a Dio, allora potrà aver luogo l'unione con Dio, e allora per voi non potrà più esistere nessuna morte, perché vi sarete uniti con la 'vita'. Tuttavia, dovete deporre il corpo terreno che vi è solo d'ostacolo alla vita nella libertà e nella beatitudine.

Perciò dovete morire materialmente! La vostra anima dovrà salire dalla tomba che la teneva prima rinchiusa, per entrare raggiante nel regno che è la sua vera Patria; per risorgere dal buio alla luce. Ciò che è accaduto a Me, avverrà anche su di voi, e perciò non dovrete più temere nessuna morte, perché Io le ho tolto ogni spavento. Io sono risorto il terzo giorno divenendo visibile per i Miei discepoli, che poterono contemplare il Mio corpo spiritualizzato, affinché credessero loro stessi, e potessero andare in tutto il mondo ed annunciare che Io ero vivente.

Invece, prima della Mia morte sulla croce, gli uomini rimanevano ancora nell'abisso anche dopo la loro morte, poiché la via non era ancora stata resa libera per l'entrata nel regno della luce. Per questo fu necessario che scendessi anche nell'abisso dopo la morte, e da lì costruissi un ponte verso l'alto, verso il Mio regno, affinché Mi potessero seguire tutte le anime che languivano nell'abisso. Il Mio Amore chiamò anche loro a seguirMi. Anche per le anime dell'abisso giunse il giorno della resurrezione, anche per loro fu possibile giungere alla vita attraverso la Mia Opera redentiva, perché la morte era stata vinta mediante la Mia Opera dell'Amore, e all'eterna vita risorgeranno tutte le anime che, come Me, ...cercheranno l'unione con il Padre dall'eternità! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 6367  
(29. 09. 1955)

### **Gesù ha amato l'eterno Amore in Sé, così come ha amato i Suoi simili**

(*il Signore*):

Seguitemi nel regno che ho aperto per voi, prendete la stessa via che Io ho percorso, e raggiungerete la meta: *una vita nell'eterna beatitudine, uniti con l'eterno Amore!* Come Uomo, Io ho percorso consapevolmente questa via sulla Terra, perché Mi ha attirato l'eterno Amore, al Quale non Mi sono opposto essendo dedito con tutto l'Amore al Mio Padre celeste. L'Amore per Lui era in Me, e diventò sempre più grande, quanto più a lungo dimoravo sulla Terra, e attraverso questo Amore che Mi colmava Io riconobbi anche l'indicibile afflizione dei Miei simili, ai quali mancava completamente l'amore, e che per questo giacevano

inermi nella vita terrena, legati da un potere che era privo di qualsiasi amore.

Il Mio Amore Mi procurava tale conoscenza, e questa accrebbe ancor più il Mio Amore, perché ora era rivolto anche ai fratelli infelici, coloro che una volta stavano nella luce, e poi erano precipitati nella profonda oscurità. Io diventavo sempre più potente attraverso l'afflusso dell'Amore, e Mi sentivo abbastanza forte per combattere contro colui che teneva prigionieri i Miei fratelli, perché sapevo che il Padre Mio celeste non Mi avrebbe mai sottratto la Forza dell'Amore, ma avrebbe aumentato quell'Amore continuamente, perché desideravo riportare i Suoi figli, i quali possedevano anch'essi il Suo Amore, che però il Suo avversario teneva nel proprio potere.

La lotta contro di lui significava un inaudito Sacrificio dell'Amore. Io dovevo vincerlo con un Atto d'amore attraverso cui fosse spezzato il suo potere. Dovevo dare qualcosa per tutti i fratelli caduti, per riscattarli dal loro torturatore, dovevo pagare il prezzo del riscatto, altrimenti egli non avrebbe mai liberato le anime che gli appartenevano fin dalla caduta nell'abisso. Così ho dato la Mia *vita sulla croce*! Il Mio infinito Amore Mi indusse a questo, perché avevo nostalgia dell'Amore del Padre, ed Egli Me Lo donò, colmandoMi completamente, e così il Padre prese interamente possesso di Me, e tutto ciò che compivo, lo compì il 'Padre' in Me.

Così percorsi la via *verso la croce* come Uomo, ma spinto dall'Amore in Me, che non poteva fare altro che portare la salvezza ai caduti che languivano nella grande afflizione. La Mia *via della croce* conduceva direttamente al Padre, la Porta fu aperta, e rimane aperta per tutti coloro che percorrono la stessa via come Me, ...la via dell'amore!

\*

*(parla il Padre):*

Percorrere questa via dell'amore significa un costante avvicinamento all'eterno Amore, e quindi, anche, entrare nel regno della luce e della beatitudine, perché l'uomo amorevole è colmo della forza di Dio, e potrà liberarsi dai legami, se Mi segue, se guarda a Me quando Mi porta nel cuore, quando Mi ama, proprio come Mi ha amato l'Uomo-Gesù. Infatti,

attraverso l'amore quell'uomo Mi attrae poi a sé e riceve illimitata forza, per percorrere la via alla sequela di Gesù.

Non c'è altra via verso di Me se non quella del divin Redentore Gesù Cristo. Egli è Mio Figlio, che ho inviato sulla Terra, che ha costantemente desiderato Me e il Mio Amore con un cuore colmo d'Amore, e nel Quale Io, come l'eterno Amore, ho potuto incorporarMi. Egli ha compiuto l'Opera di redenzione perché il Suo Amore era rivolto a voi come Suoi fratelli caduti, e per amore di questo grande Amore Io ho aperto la Porta verso il paradiso, verso l'eterna beatitudine, attraverso la quale potete entrare voi tutti se seguite Gesù Cristo, il Redentore dell'umanità, ...voi che percorrete la Via dell'amore che conduce irrevocabilmente a Me! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 6512 a/b  
(28/29. 02. 1956)

### **L'importanza di comprendere la Via Crucis verso il Golgota**

*(da uno spirito-guida):*

La via *verso la croce* deve essere percorsa irrevocabilmente, poiché solo questa conduce alla porta della beatitudine. La via *verso la croce* è una via dell'amore e della sofferenza, è la via verso Gesù Cristo, è la via verso *il Golgota*! Gesù Cristo stesso l'ha percorsa per voi; nondimeno, voi dovete seguirLo e prendere su di voi tutto ciò che vi è destinato. Però, se volete prendere seriamente la via *verso la croce*, verso di Lui, verso il divin Redentore, allora Egli camminerà anche sicuramente accanto a voi, perché ognuno che vuole giungere a Lui, Lui lo prenderà per mano e lo aiuterà quando diventa debole.

Voi dovete prendere la via *verso il Golgota*, se volete giungere alla porta della beatitudine! Dovete immaginarvi tutte le sofferenze e i dolori del divin Redentore Gesù Cristo e dire a voi stessi che Lui li ha sopportati per voi! Dovete, in un certo senso, accompagnarLo con il pensiero su questa via e rimanere con Lui fino all'ora della Sua morte! La Sua sofferenza deve essere la vostra sofferenza, in modo che colpisca il vostro cuore e faccia divampare in voi l'amore in un chiaro ardore! Dovete 'voler' soffrire con Lui, sapendo che è per i vostri peccati che Egli ha sofferto ed è morto sulla croce. Solo così parteciperete anche voi

alla Sua Opera di redenzione e diventerete dei confessori viventi del Suo Nome.

Nessuno può giungere alla beatitudine se non si occupa di quel grande avvenimento spirituale, di quell'Atto che non ha eguali. Nessuno può essere redento se non ha ancora sperimentato mentalmente egli stesso l'Opera di redenzione, se quindi non ha preso una volta la via *verso la croce* per seguire adesso, in tutto silenzio, Gesù sulla Via Crucis e rimanere con Lui fino alla Sua morte. Voi uomini dovete ripetutamente richiamarvi alla mente questo processo, e il vostro amore diventerà sempre più profondo per Colui che ha sofferto per voi ed è morto sulla croce.

Questa Via Crucis verso di Lui e con Lui è inevitabile, poiché unicamente allora penetrerete nel grande mistero dell'umanizzazione di Dio e della Sua Opera di redenzione; solo allora vi rendete conto di cosa abbia fatto l'Uomo-Gesù per voi, e solo allora diventerete veri seguaci di Gesù, perché vi spingerà l'amore per Lui, perché non vorrete più lasciarLo, perché allora sarete anche disposti a portare la sofferenza più grande, per partecipare alla Sua Opera di redenzione.

Gli eventi della crocifissione di Gesù non devono rimanere per voi solo delle parole, dovete farle vivere in voi, dovete immergervi nell'immensa sofferenza che Egli ha portato, e perciò dovete sovente prendere mentalmente la via *verso la croce*, e la croce diventerà per voi splendente, per indicarvi la porta della beatitudine. Solo allora potrete rappresentare in modo vivo il Suo Nome; solo allora potrete voi stessi parlare di "redenzione"; allora la vostra anima sarà toccata dall'immenso Amore del divin Redentore, e non Lo lascerete mai più!

\*

(29. 03. 1956)

Essa, solo dopo il decesso terreno potrà entrare nel regno della luce al Suo fianco, perché la sua via l'ha condotta *al Golgota*, e le sarà destinata un'inimmaginabile beatitudine, poiché ora l'anima si è risvegliata alla vera vita, ha vinto la morte, grazie a Colui che è morto per lei.

L'Opera di redenzione di Gesù Cristo è di un'importanza così grande, che costantemente la Sua morte sulla croce deve essere ricordata

in tutta la propria intimità, cioè l'uomo deve continuamente immaginare la Sua vita e la Sua morte per penetrare nel mistero dell'opera del Suo Amore, poiché, più si renderà conto dell'amorevole Opera di Gesù, più divamperà anche il suo amore per Lui, e un tale amore lo spingerà ora autonomamente *verso la croce*, quell'amore che prende su di sé anche le sofferenze di un percorso *verso la croce*, quell'amore che è disposto a tutto, pur di valorizzare il Sacrificio di Gesù Cristo e, per così dire, vi partecipa esso stesso, ...perché l'amore si sacrifica! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 6513  
(30. 03. 1956)

### **Gesù ha espiato la colpa dell'umanità attraverso la croce**

*(il Venerdì santo)*

*(parla il Padre):*

Prendere su di Me la sofferenza dell'umanità è stato indicibilmente difficile. Non c'è stata una sola cattiva azione che non abbia avuto effetto sugli uomini, e voi avreste dovuto soffrire in modo smisurato, se aveste dovuto estinguere da voi stessi tutti i peccati che gravavano su di voi. L'antico peccato della ribellione contro Dio, già da solo è stato così grande, che non sareste mai stati in grado di espiarlo, né nel vostro stato di relegati, né nello stato come esseri umani. Perciò ho preso su di Me ogni vostra colpa, Io ho assorbito l'effetto di ogni cattiva azione, ho caricato tutto sul Mio corpo umano, e questo, allora, ha espiato la vostra colpa attraverso la sofferenza e una morte estremamente dolorosa sulla *croce*.

Il Mio Amore Mi ha spinto ad aiutarvi, e lo stesso amore era in tutto lo spirituale pieno di luce, in tutti gli esseri originari creati che Mi erano rimasti fedeli, essendo colmi dello stesso Amore. Tuttavia, l'amore non permette che qualcosa si perda, l'amore non lascia nulla nelle tenebre, nelle avversità e nei tormenti. Dunque, il Mio stesso Amore si offrì per la salvezza, per l'estinzione della grande colpa. L'Amore stesso discese sulla Terra in un Essere colmo di luce e di amore, perché ciò che ora doveva aver luogo sulla Terra, doveva avvenire in una Forma umana; l'Amore doveva rivestire un abito umano, Io stesso dovevo soffrire nella

carne, e perciò presi dimora nell'Uomo-Gesù, il Quale era talmente privo di peccati e puro, che ho potuto manifestaMi in Lui.

E quest'Uomo-Gesù ha espiato la vostra colpa, quest'Uomo-Gesù ha preso sulle Sue spalle l'immenso peso dei peccati dell'umanità e, in tal modo, andò sulla *croce*. E anche se quella sofferenza disumana vi viene descritta continuamente, non la potrete afferrare in tutta la sua profondità, perché in questo vi impedisce l'imperfezione della vostra natura. Le Sue sofferenze furono incomparabilmente gravi, ed Egli lo sapeva già da molto tempo prima, poiché era colmo del Mio Spirito, perché Io stesso ho preso dimora in Lui e perciò Lui sapeva tutto della Sua missione e della Sua morte sulla *croce*. La Sua anima tremava e fremeva, perché Lui era un Essere umano, e la Sua divinità ottenuta tramite l'Amore Gli dava certamente forza, ...ma non poteva diminuire la misura delle Sue sofferenze!

Sulla *croce* è andato un Essere umano che ha voluto soffrire per i Suoi simili, per aiutarli. Infatti, quest'Uomo sapeva dell'incommensurabile sofferenza di coloro che venivano tenuti legati nell'abisso dal Mio avversario. Gesù sapeva che doveva essere portato un Sacrificio per riscattare le anime da quest'avversario. Gesù sapeva che la grande colpa dei peccati doveva essere espiata per soddisfare la Giustizia del Padre, il Quale non poteva accogliere nella Sua Casa nessun figlio, carico di quella colpa.

Lui volle riportare i Miei figli a Me, volle pagare il prezzo del riscatto per le anime, e dato che la colpa era enorme, anche il Sacrificio doveva essere insolitamente grande. E quindi, sapendo questo, l'Uomo-Gesù prese su di Sé l'immensa sofferenza, lasciando accadere su di Sé ciò che nessun uomo, eccetto Lui, avrebbe sopportato. Egli percorse consapevolmente la via *verso la croce*, e soffrì indicibili tormenti, che alla fine terminarono con la morte più dolorosa sulla *croce*.

Misurare la grandezza dell'Opera di misericordia sull'umanità non è ancora possibile per voi uomini. Dovete solo, ricordarvi continuamente che Lui era del tutto senza colpa, ed ha sofferto per voi, cosicché, senza la Sua Opera redentiva, voi, dall'abisso, non sareste potuti ritornare mai più al Padre. Io stesso ero nell'Uomo-Gesù, Lo colmava l'Amore, senza il Quale non avrebbe mai più potuto compiere quest'Opera. Tuttavia, nelle ore più difficili del Suo percorso di sofferenza, Io sono dovuto

restare in silenzio in Lui, perché doveva soffrire e morire l'Uomo, non doveva soffrire la Divinità in Lui, la Divinità non avrebbe potuto estinguere nessuna colpa senza l'espiazione secondo la Giustizia divina.

Quello che per voi è ancora incomprensibile, in futuro lo comprenderete in tutta la sua profondità, e allora potrete anche prendere parte a questa più grande Opera della Misericordia. L'Uomo-Gesù stava nella vostra sfera con la Sua umanità, ed è per questo che la Sua anima soffrì così terribilmente, dato che era discesa dall'alto, dal regno della luce, e avendo guardato nell'oscurità più profonda, fu oppressa dalle forze dell'inferno! Pertanto, l'Uomo-Gesù non ha sofferto solo fisicamente, ma ha dovuto subire i più profondi tormenti dell'Anima che aumentarono ulteriormente le Sue sofferenze migliaia di volte. Nondimeno, ...Lui ha portato a voi uomini la redenzione dal peccato e dalla morte! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 6562  
(3.06.1956)

### **La Via Crucis: seguire Gesù!**

*(il Signore):*

Il cammino terreno degli uomini sarà e rimarrà una *Via Crucis* (la via della croce) se deve condurre in alto, a meno che essi non si diano, pieni di fiducia, a Me, affinché Io tolga loro la croce o li aiuti a portarla; allora potranno camminare senza peso verso l'alto, perché Mi apparterranno già del tutto, e non avranno più bisogno di un particolare processo di purificazione sulla Terra. Tuttavia, questo è raro, e chi è ancora molto aggravato *dalla croce* non deve esserne scontento, perché questa è sempre un segno che egli percorre la retta via, poiché le strade sbagliate sono piane e ricche di gioia, e in queste, l'uomo si gode la vita.

Io non vi ho preceduto invano sulla *Via Crucis* con l'esortazione a seguirMi, quindi dovete pensare sempre, che quando vi tocca portare una croce, state procedendo seguendo Me. E quando vi sembra troppo difficile, allora rivolgetevi fiduciosi a Me, ed Io vi sosterrò, vi aiuterò a *portare la vostra croce* finché è necessario, in modo che anche voi stessi ne siate ancora aggravati, ed Io vi dia la forza non appena Me la chiederete. Se non volete percorrere da soli la vostra via terrena, pensate

a Me e lasciate che Io vi cammini accanto, e allora non dovrete nemmeno temere di crollare sotto quel peso, perché Io so quando per voi esso diventa troppo pesante, e allora ve lo toglierò davvero.

Sovente vi è già giunta l'indicazione che l'afflizione aumenterà man mano che *la fine* si avvicina, e che la via da percorrere sarà ancora solo breve, e quindi dovrà essere particolarmente ripida se deve farvi giungere alla meta. Perciò spesso siete già stati ammoniti a richiedere molta forza nella preghiera e ottenerla attraverso l'amorevole attività. Potete crederlo: questa forza vi giungerà quando la chiederete a Me, perché Io non farò venire su di un uomo, più di quanto egli non sia in grado di sopportare. Pertanto, attraverso le difficoltà e le afflizioni voglio stimolarvi a unirvi a Me, a seguirMi sempre più intimamente, perché allora vi sarà sopportabile tutto, e potrete superare le più grandi difficoltà, essendo guidati fuori da ogni difficoltà.

Non confidate solo su voi stessi e sulla vostra forza, perché questa non basterà per superare la lotta della vita, se non volete consegnarvi a colui che vi dà l'abbondanza delle cose terrene, ma vi toglie tutto ciò che è spirituale! Non lasciate che costui diventi il vostro signore, ma sopportate piuttosto *la croce* più pesante, perché questa non vi aggraverà più a lungo, mentre restereste alla mercé di quel signore ancora per tempi infiniti, solo a causa di questo breve tempo terreno che ancora vi rimane.

CredeteMi: *siete davvero in vantaggio nei confronti di coloro che vivono spensierati la vita terrena!* CredeteMi: Io conosco tutte le vostre preoccupazioni, anche se Mi tengo apparentemente distante, e il Mio aiuto non mancherà, non appena confiderete solo in Me! Sappiate, che se vi giungono delle tribolazioni, non sono infondate, perché si tratta unicamente della vostra anima, la quale non è certamente colpita dalle necessità terrene, ma si trova in un'afflizione molto maggiore finché non si dà a Me, affinché Io non la guidi e le rivolga ciò di cui ha bisogno per maturare.

Per questo ho detto: «*Cercate dapprima il regno di Dio e la Sua giustizia, e tutto il resto vi sarà dato in sovrappiù!*» [Lc. 12,31]. Pensate a tutte queste Parole, e credete che Io vi dia sempre ciò di cui avete bisogno, se prima adempirete la Mia condizione: *cercare Me e il Mio regno con tutta la serietà e il fervore!* Cosicché, la croce che vi è stata

caricata, deve solo contribuire affinché vi guardiate intorno, ...per vedere Colui che vuole aiutarvi a portarla! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 6693

(19. 11. 1956)

**“Io sono la Via, la Verità e la Vita, seguitemi sulla via del Golgota!”**

*(da uno spirito-guida):*

Solo Uno può donarvi la vita nell’eternità, Gesù Cristo, il Quale per questo deve anche essere riconosciuto da tutti quelli che tendono a una vita beata nell’eternità. Egli stesso ha detto sulla Terra le parole: «*Io sono la Via, la Verità e la Vita!*» [Gv. 14,6]. Lui solo può comandare alla morte di liberarvi, Lui solo ha vinto la morte e, con ciò, vi ha indicato la via della vita (eterna), giacché senza di Lui nessuno può trovare la via e giungere alla vita.

«*Io sono la Via, la Verità e la Vita!*». Nessuno sulla Terra avrebbe potuto pronunciare queste parole, perché prima che Dio stesso scendesse in Gesù sulla Terra, non esisteva nessuna via per gli uomini che conducesse alla *vita*, e colui che aveva portato la morte nel mondo non era ancora stato vinto, essendo il suo potere ancora intatto, perciò l’umanità viveva la vita terrena nell’oscurità, nell’ignoranza della verità. Invece l’Uomo-Gesù ha compiuto l’Opera. Egli si è posto a lottare contro di lui perché voleva liberare agli uomini la via per la vita, voleva salvarli dalla morte, poiché tutti gli uomini erano caduti nella morte, prima della Sua discesa sulla Terra.

Quando Gesù camminò sulla Terra, brillò una Luce, ed Egli portò questa Luce nell’oscurità. Egli insegnò e portò agli uomini la conoscenza di ciò che si era svolto sulla Terra e nel regno spirituale. Egli portò la verità, accese una Luce nei cuori di coloro che Lo ascoltavano volontariamente, e insegnò loro l’amore. Dapprima doveva essere portata agli uomini la verità, affinché riconoscessero anche l’importanza del cammino terreno di Gesù, che doveva terminare con la più dolorosa morte sulla croce. Egli promise la vita eterna a coloro che credettero in Lui, che accolsero le sue Parole come Vangelo, che vissero fino in fondo il Suo divino insegnamento dell’amore e quindi percorsero la via intrapresa dall’Uomo-Gesù.

Questa via passa davanti alla *Croce del Golgota*. Non c'è altra via verso la vita nella beatitudine se non quest'unica: che l'Uomo-Gesù ha percorso e che Lo condusse al *Golgota*, perché in quest'Uomo-Gesù, Dio stesso percorse la via verso la croce, perché l'eterno Amore portò il Sacrificio della croce, incorporandoSi nell'Uomo-Gesù. Voi uomini dovete credere che fu Dio stesso a morire per voi, ed è risorto dopo tre giorni, ha vinto la morte e, quindi, ha vinto colui che aveva portato la morte nel mondo.

Per questo dovete seguire Dio sulla Sua via, perché Dio stesso è la Verità e la Vita. Dio stesso vi ha promesso la vita eterna, e poiché Egli stesso non poteva rendersi visibile a voi perché le anime di allora e di adesso degli uomini peccaminosi, non avrebbero potuto sopportare la Sua vista, Egli ha compiuto l'Opera di redenzione nella Forma dell'Uomo-Gesù, perché la Sostanza originaria di Dio è l'Amore, e l'Amore si è incarnato nell'Uomo-Gesù.

La via vi conduce verso l'eterna beatitudine solo attraverso Gesù Cristo, e voi dovete conoscerLo e riconoscerLo, dovete seguirLo, da Lui dovete lasciarvi istruire e introdurre nella verità, e solo da Lui potrete essere introdotti nel Suo regno, dove vivrete eternamente nella beatitudine, là dove tutti i cori degli angeli, di tutti gli spiriti beati, di tutti gli esseri di luce, vi esclameranno: *“RiconosceteLo! Accorrete a Lui! Datevi a Lui, al divin Salvatore e Redentore Gesù Cristo!”*. E giungerete alla vita eterna, ...e non perderete mai più questa vita! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 6700

(28. 11. 1956)

**Raggiungere la libertà nel tempo fino alla fine,  
solo tramite Gesù Cristo**

*(parla il Padre):*

Le catene della prigionia possono ancora schiacciarvi eternamente, ma potete anche liberarvene in un tempo molto breve, perché avete a disposizione davvero tutti i mezzi mediante il divin Redentore Gesù Cristo, che è morto per voi sulla croce. Ricordatelo: *dovrete languire ancora per tempi infiniti, se non vi servite delle grazie della Sua Opera*

*di redenzione, se non vi rifugiate in Lui, l'Unico che può sciogliere le vostre catene!* E ricordate che nella vita terrena vi viene spiegato quale via dovete percorrere per giungere definitivamente alla libertà.

Non appena perdetevi la conoscenza su Gesù Cristo e sulla Sua Opera di redenzione, non potrete più invocarLo per essere aiutati, eppure, questa conoscenza viene trasmessa a tutti gli uomini, anche se in un modo molto diverso. I pochi ai quali rimane nascosta, perché la maturità della loro anima non ha ancora raggiunto il grado che potrebbe guidarli alla perfezione sulla Terra, potranno liberarsi dalla schiavitù solo quando giungeranno alla conoscenza su di Lui, pur nel regno dell'aldilà, se avranno però la buona volontà. Nondimeno, agli uomini sulla Terra non rimane nascosta la conoscenza su Gesù Cristo. Dove questa non può essere portata dall'esterno, là gliela trasmette loro il Mio Spirito, per guidarli alla verità come ho promesso.

Vi deve essere apportato questo sapere, affinché diveniate consapevoli della grande importanza del vostro cammino su questa Terra, che esiste la via per diventare completamente liberi, e tramite questa, può esservi dato l'accesso per entrare nel regno della luce da esseri beati, e voi tutti dovete conoscere questa via, ...ma la dovete anche percorrere: *“Voi tutti dovete prendere la via verso la croce! Voi tutti dovete darvi a Gesù Cristo, per poter entrare attraverso la Porta della beatitudine!”*

Tuttavia, nessuno potrà essere beato senza Gesù Cristo, ma dovrà portare ancora a lungo le sue catene, finché non si deciderà a prendere questa via verso di Lui: *la via verso la croce!* Ricordate che voi tutti non avete più molto tempo. Ricordate che potrete ottenere la libertà anche nel breve tempo prima della fine, ma che rischiate di perderla ancora per un tempo infinitamente lungo se escludete Gesù Cristo, se Lo rifiutate pur conoscendo sia Lui sia la Sua Opera di misericordia, oppure se rimanete indifferenti verso di Lui e non chiedete a Lui l'aiuto nel vostro cammino di perfezionamento.

Voi non sapete quale Dono di grazia vi aspetti, mediante il quale otterrete la liberazione dalla lunghissima prigionia. Perciò vi sarà ripetuto continuamente, finché non troverete la vostra fede: *che solo tramite Gesù Cristo potete essere redenti dalla vostra colpa del peccato (originario), dal potere del Mio avversario!* Non rimarrete più a lungo

sotto il suo dominio, ma sarete in grado di liberarvi da lui e gettare via da voi tutte le catene, se vorrete farvi aiutare da quell'Uno, se soltanto vi rivolgete a Lui e chiedete il Suo aiuto. Ricordate, che per farlo avete solo ancora poco tempo a disposizione. Se non lo fate, allora rimarrete in suo potere per tempi infinitamente lunghi, finché potrà esservi data di nuovo l'occasione di invocarLo per la Misericordia.

Non prolungate da voi stessi il tempo della vostra prigionia, accettate con gioia il lieto messaggio della redenzione tramite Gesù Cristo e rivolgetevi a Lui, affinché Egli vi aiuti a ritrovare la libertà, affinché anche per voi Egli abbia versato il Suo sangue. Non passateGli oltre, voi che Lo conoscete! Credete che solo Lui può salvarvi dal peccato e dalla morte, e muovete gli ultimi passi del vostro percorso di sviluppo su questa Terra andando verso la *croce del Golgota* e, in beata libertà, potrete librarvi nel regno della luce, ...dove non ci sarà nessuna notte per l'eternità! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 6784 a/b

(14/15. 03. 1957)

### **L'incommensurabile sacrificio di Dio, tramite l'Opera di redenzione**

*(da uno spirito-guida):*

Nulla è in grado di rendervi comprensibile l'Amore di Dio, come l'Opera di redenzione di Gesù Cristo, cioè la morte in croce sotto incommensurabili tormenti che è stata sofferta per via dell'umanità empia, da un Uomo che era puro e senza peccato. In quest'Uomo si celava Dio stesso, perché per Amore per le Sue creature volle compiere un Sacrificio, espando l'immensa colpa che aveva reso infelici quelle creature e le teneva separate da Lui.

L'Amore per tutto lo spirituale che camminava sulla Terra incarnato come uomo, era incommensurabile, e non tollerava che questo spirituale rimanesse eternamente separato da Lui, perciò Egli trovò *una via* che sospendesse questa separazione, che rendesse possibile allo spirituale di riunirsi con il suo Creatore e Dio. Egli sacrificò Se stesso come espiazione per la grande colpa della caduta di una volta degli spiriti da Dio, ma quel Sacrificio doveva corrispondere anche a quella colpa, e perciò Egli ha scelto la morte più dolorosa sulla croce, che doveva essere

preceduta da una misura di sofferenze e oltraggi, quasi umanamente impossibile da sopportare. E considerato che Dio stesso non poteva soffrire, ma voleva portare questo Sacrificio, scelse per Sé una Forma umana, incorporò Se stesso nell'Uomo-Gesù e percorse la via della sofferenza sulla Terra fino alla morte sulla croce.

Il Suo infinito Amore ha compiuto quest'Opera, ha colmato l'Uomo-Gesù così tanto, che è stata la Sua libera volontà a prendere su di Sé tutta la sofferenza, per portare la salvezza ai Suoi simili. L'Uomo-Gesù soffrì e morì, e tuttavia, fu Dio stesso a portare il Sacrificio sulla croce per gli uomini, perché, sia l'Anima come anche il corpo dell'Uomo-Gesù, costituivano la forza dell'Amore di Dio una volta irradiata, che ora si riuniva con l'eterno Amore, che quindi celava in Sé solamente il Divino, ovvero: *l'eterna Divinità stessa scelse per Sé quella Forma come dimora, che Le servì come involucro per via di una vita pura e senza peccato, il che sarebbe stato impossibile in un involucro peccaminoso.*

Fu un'Opera dell'Amore e un Atto di grazia di un immenso significato, che Dio stesso scendesse sulla Terra per portare agli uomini la redenzione dal peccato e dalla morte, che Egli, nell'Uomo-Gesù, percorresse il cammino sulla Terra e subisse tutta l'amarezza della vita terrena su di Sé, tutte le lotte contro Satana, combattendo davvero contro le potenze dell'inferno, [...]

\*

(15. 03. 1957)

[...] questa è stata la dimostrazione del Suo infinito Amore per lo spirituale caduto, che Egli voleva aiutare a risalire verso l'alto, che non voleva lasciare nell'abisso, nel regno del Suo avversario, perché lì non era beato, bensì, mancava di luce e forza, quindi era in uno stato tormentoso. Il Suo infinito Amore per questo spirituale caduto non diminuì, benché quegli spiriti si fossero allontanati da Dio nella libera volontà, perciò il Suo Amore seguì lo spirituale caduto, discese Lui stesso nel regno del Suo avversario, venne sulla Terra nell'Uomo-Gesù e compì un'Opera della più profonda Misericordia.

Dio stesso portò il Sacrificio espiatorio per la grande colpa del peccato. Così, ora tutti gli uomini possono riconquistarsi, nella libertà, luce e forza, possono raggiungere di nuovo il loro stato originario,

possono ritornare al loro Creatore e Padre dall'eternità, perché la colpa che li separava è stata riscattata dallo stesso Amore divino. Essi devono compiere una cosa sola da se stessi: *devono avere la volontà di ritornare a Dio!*

Lui, nel Suo infinito Amore, è andato loro incontro, ma anche loro stessi devono fare dei passi, devono percorrere la via nella libera volontà, quella che Egli stesso ha percorso per loro in Gesù. Devono volersi redimere dalla loro colpa del peccato (originario) e dichiarare questo liberamente, invocando Gesù Cristo per il perdono, altrimenti restano gravati della loro colpa e, finché non lo faranno, rimarranno nell'abisso, perché sono ancora prigionieri dell'avversario di Dio.

Pertanto, devono richiedere consapevolmente l'Amore di Dio, poiché, nonostante il più grande Amore da parte Sua, l'essere non può ottenere la redenzione a cui lui stesso non aspira, e perciò non può nemmeno essere accolto da Lui nel Suo regno. E tuttavia, esso non andrà perduto in eterno, ma rimarrà costantemente la creatura che ha l'Amore immutato di Dio. Un giorno, questo Amore divino arriverà alla meta. Un giorno ogni essere vorrà sfuggire dall'abisso e prendere la sua via *verso il Golgota*, verso la croce, verso Gesù Cristo, verso la Divinità divenuta visibile, il Cui Amore non conosce limiti, e adulerà le Sue creature, finché non le avrà finalmente riconquistate, ...per non perderle mai più!  
– Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 6809  
(19. 04. 1957)

**Nell'aldilà sarà possibile vivere in retrospezione la via del sacrificio di Gesù**

(il Venerdi santo)

(parla il Padre):

In qualunque modo vi siano descritte le sofferenze e i tormenti della Mia *Via Crucis* e la Mia morte sulla croce, non sarete mai in grado di misurare quale Opera di compassione e Amore Io abbia compiuto per voi. Solo in futuro anche voi ne potrete essere testimoni, quando un Giorno, in retrospezione, potrete sperimentare tutto da voi stessi, e allora vi sarà evidente il Mio infinito Amore che Mi ha indotto a intraprendere

quest'Opera di redenzione, poiché, non appena avrete raggiunto un certo grado di luce, per voi non esisterà più nessun concetto di tempo, e quindi potrete anche vivere il passato come il presente.

E allora sarete sopraffatti da un avvenimento che nessuna bocca umana è in grado di riferire, e nessun intelletto umano può afferrare, per quanto possa essere descritto nel miglior modo, poiché le sofferenze e i tormenti furono incommensurabili, ed Io, sebbene da Uomo, abbia sofferto indicibilmente sotto l'immondizia del peccato, cioè in completa contraddizione con il Mio Essere puro, divino. Come Uomo celavo comunque in Me la pienezza dell'eterna Divinità, ma, allo stesso tempo, non potevo concedere l'accesso all'avversario, che però, attraverso i Miei aguzzini si spingeva verso di Me, e perciò Mi ha indotto alla massima difesa, così che il Mio corpo e la Mia anima dovessero soffrire dei tormenti che voi non siete in grado di afferrare, perché per voi il contrasto tra ciò che è immacolato, e il peccato, è difficilmente comprensibile.

Infatti, poiché il Mio corpo era ancora orientato verso il terreno, e percepiva tutte le sofferenze e i tormenti in eccesso, l'Anima cercava di difendersi dai Suoi oppressori, e ne soffriva i tormenti in modo molteplice; essa guardava nel loro inferno più profondo, si vedeva di fronte alla più grande scelleratezza, vedeva gli abissi che la facevano rabbrivire, e tutte le sue paure e spaventi li trasferiva al Corpo, così che nessun altro uomo avrebbe potuto subire davvero una morte così sulla croce, avendo dovuto già prima, perdere la sua vita terrena sotto le mani di quegli aguzzini.

Io invece ho avuto pietà anche di costoro, perché sapevo che si trovavano nel potere del Mio avversario, e quindi si sfogavano su di Me su suo incarico. Per questo volli prendere su di Me la maggior parte delle sofferenze, per questo volli compiere fino alla fine l'Opera di redenzione, per portare anche a costoro la salvezza, per liberare anch'essi dal suo potere. Ciò che si è svolto nel giorno della Mia crocifissione sulla Terra, si ripete continuamente nel regno spirituale, visibile a tutte le anime che stanno nella luce e che lodano incessantemente il Mio Amore e la Mia Misericordia in vista del Sacrificio espiatorio ■ per l'intera umanità.

Ciò è da intendere, non che questo processo si ripeta costantemente, ma piuttosto, che tutto lo spirituale nella luce possa vivere il passato in retrospezione come presente, poiché gli sono visibili in ogni istante il passato, il presente e il futuro, e perché per gli esseri di luce non esiste più nessuna limitazione, quindi è escluso anche qualsiasi concetto di tempo. Se voi sulla Terra cercate di immaginarvi l'Opera misericordiosa dell'Uomo-Gesù, sarà sempre e solo un debole paragone con ciò che una volta voi stessi potrete sperimentare, perché vi si potrà certamente far rivivere gli avvenimenti esteriori, ma non l'innominabile sofferenza che l'anima di Gesù ha dovuto sopportare, e che diventa comprensibile solo quando un'anima sta nella luce e conosce gli spaventi dell'oscurità, quando sa cosa significhi dover scambiare il regno della luce con il regno delle tenebre, mentre è alla mercé di tutti i poteri demoniaci.

L'anima dell'Uomo-Gesù è venuta liberamente dal regno della luce, cercando di pareggiare con l'Amore tutte le influenze contrarie, e perfino quest'Amore non ha potuto impedire che l'avversario si impossessasse del Suo corpo, che tutte le forze dell'inferno si mettessero alla prova su di Lui. Perciò Egli, pazientemente, ha preso su di Sé anche la sofferenza più difficile: *ha percorso la via verso la Croce, ha sopportato su di Sé tutte le ingiurie e i maltrattamenti, ed ha costretto la Sua anima e il Suo corpo affinché perseverassero fino alla morte sulla croce.*

Questo, perché il peso del peccato dell'umanità era incommensurabilmente grande, e perciò anche l'Opera espiatoria doveva essere altrettanto dolorosa. Io stesso ero nell'Uomo-Gesù, Io stesso Gli davo la forza, ma non determinavo la Sua Volontà, pur se Io, come 'Amore' dimorante in Lui, ero la forza che Lo rendeva capace di compiere il sacrificio sulla croce. E perciò quel Sacrificio non è da valutare come un'opera umana, ma fu compiuta per voi uomini da Me stesso in Gesù Cristo. E potrete comprenderne pienamente il grande significato e l'incommensurabile sofferenza, solo quando voi stessi in retrospezione nel regno spirituale, la sperimenterete, ...per poi lodare e glorificare Colui che vi ha redento dal peccato e dalla morte! – Amen!

---

█ – 'in vista del Sacrificio espiatorio' : è riferito al tempo del Dettato, avvenuto per la Terra il giorno del Venerdì santo, quindi commemorativo per una gran massa dell'umanità, e seguito da innumerevoli spiriti tutelari.

B. D. nr. 6850  
(12. 06. 1957)

**Gesù Cristo apre la Porta dell'eternità solo a coloro che  
s'incamminano verso la croce**

*(parla il Padre):*

Nella luce, la Porta alla vita e alla magnificenza è aperta per tutti voi che avete trovato Gesù Cristo, ma rimarrà chiusa per coloro che sono ancora distanti da Lui e dalla Sua Opera di redenzione, e perciò voi tutti dovete chiedervi seriamente se avete già preso la via verso di Lui, *verso la croce*, perché il Suo cammino sulla Terra si è concluso con la Sua morte sulla croce, e quindi, voi potete e dovete trovarLo lì, dovete andare lì, se volete aver parte alla Sua Opera redentiva. La croce fu la meta del Suo cammino terreno, perché a voi uomini quella morte sulla croce doveva portare la redenzione.

Perciò, il divin Redentore lo trovate sotto la croce, il che significa, portare a Lui sotto la Sua croce, la colpa di quel vostro peccato, per la quale l'Uomo-Gesù è morto sulla croce, e con ciò, dimostrare la vostra fede nella Sua divina missione, per manifestare la vostra volontà di voler essere liberati da quella colpa che vi ha separato da Me, vostro Dio e Padre dall'eternità. Infatti, solo allora riconoscerete Colui che ha compiuto nell'Uomo-Gesù l'Opera di redenzione. La vostra via deve condurre alla croce del *Golgota*, se volete raggiungere la Porta per la vita eterna, perché nessun'altra via conduce a questa Porta.

Tutti voi dovete porvi questa seria domanda: "*Cosa provo nei confronti di Gesù Cristo?*". Invece voi non lo fate, a parte poche eccezioni. E anche se a voi uomini viene continuamente annunciato il Suo Vangelo, anche se il Suo insegnamento dell'Amore vi viene sottoposto costantemente e sentite pronunciato continuamente il Suo Nome come quello del divin Redentore, tenete gli orecchi chiusi, e tutte le parole vi attraversano come un suono vuoto. Ciò che sentite su Gesù Cristo e sulla Sua amorevole Opera, vi sfiora appena, non penetra nel vostro cuore, Egli non è ancora diventato vivente in voi, e i vostri pensieri non si sono ancora occupati seriamente di ciò che i vostri orecchi hanno udito.

In futuro dovrete sostare davanti alla Porta della beatitudine, ma non troverete l'accesso, se non avete ancora trovato la redenzione, se non avete preso la via *verso la croce*, se il Suo sangue non ha ancora potuto purificarvi, e perciò davanti alla Porta dell'eternità sarete carichi di quella colpa. Non basta pronunciare con la bocca il nome di Gesù per liberarsi da quella colpa, voi stessi dovete andare da Lui, dovete darvi a Lui nella fiducia infantile e nella consapevolezza della vostra colpa, e pregarLo intimamente affinché voglia prendersi cura di voi, e che il Suo sangue sia stato versato anche per voi, che attendete con fede il Suo perdono.

Solo così il peso della vostra colpa cadrà da voi, e ora per voi si libererà la via verso la luce, ora si aprirà per voi la Porta all'eterna beatitudine, Gesù Cristo stesso vi accompagnerà nel Suo regno, senza il Quale nessuno può oltrepassarne la Porta. Se soltanto lo voleste credere, che il Suo Nome è tutto, che l'invocazione del Suo Nome nella profonda fede vi toglierà ogni afflizione, che altro non è, se non, la conseguenza del vostro peccato che grava ancora su di voi!

Per questo Egli è disceso sulla Terra nell'Uomo-Gesù, per togliere da voi questo grande peso del peccato, e per questo è morto sulla croce, per estinguere con quell'Atto, la grande colpa sotto la quale sospirate tutti voi che vivete sulla Terra. Egli è morto per voi, ma voi dovete volere far parte di coloro per i quali è morto. Per questo dovete anche prendere la via *verso la croce*, ed entrare in contatto con Gesù Cristo, il Quale ha concluso il Suo percorso terreno sulla croce. Allora Egli continuerà a camminare con voi, e vi guiderà nel Suo regno, ...che ha promesso a tutti coloro che credono in Lui! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 6938

(7. 10. 1957)

**“Fate che il Mio sacrificio sulla croce non sia stato compiuto invano!”**

*(parla il Padre):*

La Mia sofferenza e la morte sulla croce potrebbero essere state inutili per voi uomini; quel Sacrificio potrebbe essere stato compiuto invano per tutti voi, se non vi lasciate impressionare da quell'evento, se

non riconoscete il divin Redentore Gesù Cristo, se prendete solo nota dell'Uomo-Gesù, ma non Gli riconoscete nessuna missione divino-spirituale, e vi ponete al di fuori di coloro per i quali è stata compiuta l'Opera di redenzione. Dovete rivolgervi a Lui consapevolmente, se volete partecipare alle grazie dell'Opera di redenzione.

La *'redenzione'* dipende da voi stessi, benché Io sia morto sulla croce per tutti gli uomini! Se voi non sapete di essere legati, non potrete mai rallegrarvi della libertà nella luce e nella forza, senza la redenzione mediante Gesù Cristo, ma rimarrete incatenati anche se passeranno tempi eterni! Vi chiedo: *"Non comprendete ancora, che lo stato della mancanza di libertà, dell'assenza di forza e luce, non potrà mai essere percorso, se non sulla via attraverso il **Golgota?**"*. – Anche se rifiutate il divin Redentore Gesù Cristo, anche se ignorate la Sua Opera, solo Lui sarà decisivo per decretare quanto tempo rimarrete in uno stato infelice.

La vostra esistenza come esseri umani non vi sembra così infelice, e per questo non vi guardate intorno per vedere quell'Unico che potrebbe crearvi una sorte beata. Considerate che la vostra esistenza terrena come persone, non duri a lungo, e solo dopo vi renderete conto degli strazi di uno stato in cui sarete legati, quando vi sarà tolta la forza vitale che possedevate come esseri umani, se non sarete proprio legati nella dura materia (relegazione) e dovrete percepire i tormenti di un'esistenza legata.

Considerate, che fintanto vi rimane l'auto consapevolezza, esiste ancor sempre la possibilità che, nella vostra libera volontà, chiamate Gesù Cristo, il Redentore, sia qui sulla Terra oppure anche nel regno dell'aldilà, se non sarete catturati dalle tenebre più oscure. Per questo il Mio Amore si sforza continuamente di farvi rivolgere i vostri pensieri su Colui nel Quale Io stesso Mi sono incorporato, per liberarvi. Io cercherò costantemente di portare davanti ai vostri occhi l'Atto di Gesù, e Mi assicurerò incessantemente che la Sua Opera di redenzione sia menzionata, e che ve ne sia data conoscenza, a voi che state ancora del tutto lontani dalla croce, a voi che date poca o nessuna importanza a ciò che riguarda Gesù Cristo.

Un giorno ciascuno di voi sarà interpellato e gli sarà indicato Lui. Ognuno di voi potrà occuparsi nei pensieri di ciò che gli è stato trasmesso su Gesù Cristo e sulla Sua Opera di redenzione, e poi,

ciascuno potrà predisporre verso di Me secondo la sua volontà. E il come si predisporrà, sarà decisivo per tempi infiniti, oppure anche per l'eternità, poiché potrà anche dover sostare per tempi infiniti ancora nel tormento e nella prigionia, ma potrà anche essere felice in eterno e ringraziare nella luce, nella forza e nella beatitudine il suo divin Redentore, per l'Opera dell'Amore misericordioso che gli ha consentito di riacquistare la libertà e gli avrà procurato di nuovo il suo stato primordiale, dov'era beato.

Nessun uomo è esente da questa decisione, e ciascuno prepara a se stesso il suo futuro destino! Il Mio Amore lo aiuta costantemente, affinché si decida nel modo giusto; il Mio Amore gli fornisce continue indicazioni affinché nessuno possa dire di essere rimasto nell'ignoranza di ciò che può aiutarlo a raggiungere la salvezza. Tuttavia, non è il Mio Amore a determinare la vostra volontà, perché avete scelto liberamente lo stato di infelicità e, liberamente, dovete tendere alla salvezza. Per questo la redenzione tramite Gesù Cristo presuppone la vostra libera volontà, altrimenti il mondo intero sarebbe davvero già stato redento, e nulla si troverebbe più nella schiavitù e nella debolezza, perché la Mia Opera redentiva è stata compiuta per tutti gli uomini.

Tuttavia, la vostra volontà utilizzerà le Grazie dell'Opera di redenzione solo quando vi riconoscete liberamente per Colui che è morto per voi sulla croce, quando riconoscete Me stesso in Gesù Cristo e, quindi, vorrete che Io sia morto per voi. Allora diverrete davvero liberi dallo stato di schiavitù, lascerete redenti questa Terra, e potrete entrare in quel Regno dove poter agire senza limiti, nella luce e nella forza, ...ed essere beati! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 6958  
(31. 10. 1957)

**“A tutti gli uomini viene indicata la giusta via, che possono accettare se si rivolgono a Me”**

*(parla il Padre):*

Io posso solo accendervi sempre una luce e illuminare la via, ma la dovete percorrere voi stessi nella libera volontà; posso offrirvi il Mio accompagnamento, ma, lo ripeto, non ve l'impongo, proprio perché non

vi costringo, ma voi stessi dovete unirvi a Me, e pregarMi che come vostro Accompagnatore sulla via, Io voglia camminare al vostro fianco. E allora non sbaglierete la via. Da parte Mia sarà fatto davvero qualcosa per rendere possibile la vostra ascesa verso di Me, e tuttavia, vi verrà lasciata la libertà di voler agire secondo il vostro benessere. E perciò ne falliranno molti, perché abuseranno della loro libertà, e tuttavia, la loro volontà non sarà spezzata con la forza.

Sulla Terra potete costringere certamente gli uomini all'obbedienza, potete impiegare il vostro potere laddove credete che vi si faccia resistenza ingiustificata. Invece nel Mio Piano di salvezza dall'eternità è escluso ogni impiego del potere, dove si tratta della riconquista dello spirituale, poiché ciò che Io voglio raggiungere come ultima meta, può portarlo solo la libera volontà dell'essere. Perciò il Mio Amore perseguirà costantemente questa meta, e troverà anche i giusti mezzi per rivolgersi alla volontà dello spirituale in modo che questo percorra adesso volontariamente la via che riconduce nella Casa del Padre.

L'Amore ottiene molto, quindi ogni influenza che un essere amabile esercita sullo spirituale ancora indeciso, può ottenere successo, ma difficilmente potrà imporsi se l'essere è ancora rivolto al Mio avversario. Nondimeno, la volontà dell'uomo è sempre rispettata, anche se incalzata ininterrottamente, oppure: agli uomini viene indicata una via, quindi una luce, cioè, viene continuamente portata vicina la Mia Parola che, come Luce dall'alto, mette a ciascuno, chiaro e limpido davanti agli occhi, il suo compito terreno, e gli fa vedere nel suo chiaro raggio *la croce* del divin Redentore. E se un giorno lo sguardo dell'uomo riesce a cadere su questa via illuminata, allora anche la sua volontà può decidersi se intraprendere tale via e tendere verso *la croce*.

Ogni uomo deve percorrere questa via da sé. Non serve a nulla darle un'occhiata e poi non percorrerla. Perciò, non serve unicamente prendere atto della Mia Parola oppure dell'Opera di redenzione di Cristo, ma è necessario percorrere quella via che passa dalla *croce del Golgota*. La Mia Parola deve essere vissuta come è stata vissuta dall'Uomo-Gesù sulla Terra, e allora la via che vi viene indicata nella chiara luce, sarà percorsa.

E così, nessuno di voi creda sia insignificante quale via intraprende; nessuno creda di giungere alla stessa meta su vie secondarie; nessuno

creda di procedere senza una giusta guida, perché allora la sua via condurrà inevitabilmente nell'abisso, di nuovo là da dove è venuto, da dove il Mio Amore lo ha già aiutato a risalire. Egli deve affidarsi a Me, deve chiedere la Mia guida, deve osservare almeno una volta la via che nel chiaro raggio di Luce vede davanti a sé, e non spaventarsi quando scorge *la croce* che gli mostra una via di sofferenza attraverso cui deve passare.

Egli deve pensare sempre alla meravigliosa meta che può essere raggiunta unicamente su questa via, e se la vuol percorrere, deve chiedere a Me la forza e affidarsi alla Mia Guida. E poi potrà davvero percorrere la via verso l'alto, perché Io lo guiderò sempre in modo da poter affrontare tutti gli scogli pericolosi e superare facilmente ogni ostacolo, come anche, arrampicarsi senza fatica, poiché gli darò sempre la forza, in modo che non abbia a stancarsi, per quanto gli sembri ripida la via. Invece da solo non giungerà alla meta, perché non appena andrà da solo, gli si unirà un altro che lo spingerà molto velocemente e facilmente lontano dalla retta via, verso l'abisso. Tuttavia, il Mio Amore vi seguirà sempre, ...poiché il Mio Amore non rinuncerà a nessuna delle Mie creature! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 7083

(4. 04. 1958)

**“L’Uomo-Gesù era Uno con Me, ma portò il sacrificio nella libera volontà”**

*(il Venerdì santo)*

*(parla il Padre):*

Ricordatevi sempre del Mio infinito Amore per voi, che Mi ha spinto a compiere l’Opera di redenzione. Ciò che l’Uomo-Gesù ha vissuto e sopportato sulla Terra, lo ha fatto per Amore per i Suoi simili, che Egli sapeva nella più grande afflizione spirituale. Come Uomo, conosceva già la grande colpa dei peccati degli uomini e l’assenza di speranza per divenire liberi da questa, senza aiuto. Questa conoscenza fu la conseguenza della Sua vita d’amore, e per questo ebbe compassione dell’umanità e volle aiutarla. Allo stesso tempo, però, riconobbe anche la conseguenza del Suo Amore, che Lo avrebbe portato a compiere una

‘missione’ per la quale Io stesso Lo avevo inviato sulla Terra, affinché Mi servisse da involucro, e quindi, Io stesso potessi compiere in Lui l’Opera di redenzione, per eliminare quel grande debito dovuto al peccato originario.

Fu secondo questa missione che si svolse il Suo cammino terreno: una via d’incommensurabili fatiche e sofferenze, che in anticipo Lo avrebbero fatto maturare, e già quella permanenza in mezzo agli uomini preparò la Sua anima. Infatti, la Sua anima discese dal regno della luce nelle tenebre. Quell’involucro terreno che celava la Sua anima dovette prima essere purificato mediante continue lotte contro le brame e le passioni che vi si aggrappavano, per diventare un degno *vaso* d’accoglienza per Me stesso, che Io ora avrei colmato completamente, per divenire *‘Uno con Lui’*.

E ora cominciò la sua vera missione: *portare la Luce agli uomini, annunciare loro la verità, predicare il Vangelo dell’amore e mostrare loro la via, e quindi, viverla come esempio!* In questo modo anche loro avrebbero potuto percorrerla, se dopo la loro morte desideravano entrare nel regno della luce e della beatitudine. Egli, alla fine, avrebbe dovuto concludere la Sua via terrena con un’Opera di Misericordia ineguagliabile: *con la Sua più amara via di sofferenza e la più dolorosa morte sulla **croce**, in sacrificio per la colpa dei peccati dell’umanità!*

E questa missione la compì certamente un ‘Uomo’, ma Io stesso ero in quest’Uomo, Io stesso come *eterno Amore* compii l’Opera di redenzione, perché solo l’Amore fu capace d’un tale Sacrificio, solo l’Amore poteva sopportare i tormenti della *via della croce*, e solo l’Amore poteva fornire la forza per sopportare tutto pazientemente nella pienissima consapevolezza, fino alla Sua morte. E sebbene l’Uomo-Gesù sulla *croce* esclamasse le Parole: *“Mio Dio, Mio Dio, perché Mi hai abbandonato?”*, questa esclamazione fu comunque, solo una confessione del fatto che la Divinità in Lui non Lo spingeva alla Sua azione, ma che l’Uomo-Gesù stava portando nella totale libera volontà il Sacrificio per i Suoi simili, e che, nonostante l’Amore in Sé Lo avesse indotto all’esecuzione, ciò non Lo aveva reso non libero nel Suo pensare e operare. L’Uomo-Gesù prese tutto il peso dei peccati dell’umanità sulle Sue spalle e andò con esso sulla *croce*!

Nessuno di voi può comprendere questa espressione in tutta la sua profondità! E' vero che Io stesso compii l'Opera di Misericordia, perché l'Uomo-Gesù non sarebbe stato in grado – senza l'Amore (in Sé) – di prendere su di Sé questa misura di sofferenze e tormenti, ma d'altra parte la 'Divinità' non poteva soffrire, e per questo la misura dei dolori e delle sofferenze la doveva sopportare un'Anima capace di soffrire, un Uomo il Cui corpo fosse sensibile al dolore e che espiasse in un certo qual modo ciò che aveva fatto divenire colpevole l'intera umanità davanti a Dio.

E anche quest'Anima ha sofferto in modo indescrivibile, perché proveniva dal regno della luce, e già la tenebra sulla Terra significava per Lei un indescrivibile tormento. L'Uomo-Gesù era *'Mio Figlio'* nel Quale, Io Mi compiacevo moltissimo. Lui era rivolto verso di Me con tutti i Suoi sensi, con tutto il Suo Amore. Lui si aggirava in mezzo all'umanità peccaminosa, e la Sua anima cercava Me, il Suo Dio e Padre dall'eternità, inesorabilmente. Il Suo Amore Mi costringeva a fluire costantemente in Lui, e così poté aver luogo l'unione dell'Uomo con Dio, ovvero: *'l'umanizzazione di Dio'* poté svolgersi nel pieno Ordine della Legge.

Infatti, mai avrei potuto scegliereMi un involucro umano come dimora, se non fosse stato puro Amore, perché Io stesso non avrei mai potuto unirMi con qualcosa d'impuro! Ogni sostanza immatura dell'Uomo-Gesù fu spiritualizzata mediante il Suo cammino di sofferenza, e allo stesso tempo, fu eliminata la colpa dei peccati per l'intera umanità, perché quell'Uno si è sacrificato per amore per i Suoi simili. L'Uomo-Gesù ha magnificato con la Sua morte Me stesso, ed Io ho magnificato Lui, eleggendoLo come involucro visibile per Me stesso per l'eternità; Io stesso sono diventato in Lui la Divinità visibile per tutti i Miei esseri creati che si renderanno degni della 'contemplazione di Dio'.

Finché rimarrete sulla Terra, potrete sempre ricordarvi il Mio infinito Amore che vi ha aiutato alla liberazione mediante l'Opera di redenzione, ma potrete comprendere questo Atto di Misericordia nella sua totale profondità, solo quando voi stessi sarete entrati nel regno della luce, quando la luce della conoscenza vi irraderà di nuovo come un tempo. Allora voi stessi potrete anche partecipare, voi stessi potrete sperimentare questo presente, e solo allora comprenderete il Mio infinito

Amore che ha fatto di tutto per riconquistare i Suoi figli, ...che un tempo erano perduti per via di quella grande colpa dell'apostasia da Me! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 7228

(12. 12. 1958)

**“Seguite la via verso la croce, e ponete i vostri peccati sotto di essa!”**

*(da uno spirito-guida):*

Voi uomini dovete rivolgere lo sguardo alla *croce*, per percorrere la via sulla Terra aspirando alla meta di essere sempre guidati correttamente da Colui che ha versato il Suo sangue sulla croce per i vostri peccati. Gesù Cristo stesso vi fa cenno dalla croce, poiché solo *sotto la Sua croce* può essere portato il peso dei peccati, se Egli deve estinguerlo per voi attraverso la Sua morte. Solo *sotto la Sua croce* potete liberarvi dal peso dei vostri peccati, il che significa, dover riconoscere l'Opera di redenzione, e quindi, lo stesso divin Redentore nel Quale l'Amore di Dio ha compiuto l'Opera di redenzione: *morire per gli uomini ed estinguere la colpa originaria!*

Nessun essere umano che non vuol sapere nulla di Gesù Cristo può essere liberato da questa colpa, se non accetta l'umanizzazione di Dio in Gesù, se quindi non riconosce Gesù Cristo come Figlio di Dio e Redentore del mondo! L'uomo deve sapere e credere che un Uomo, per l'immenso Amore, si è lasciato crocifiggere sulla croce per i Suoi simili, e che in quest'Uomo-Gesù, l'eterno Amore stesso si è incarnato, che quindi, l'Amore è morto per gli uomini, e questo Amore era Dio stesso. L'eterno Amore, Dio stesso, discese sulla Terra, prese dimora nell'Uomo-Gesù, nel Quale dimorava un'Anima di luce, e ora quell'*Uomo* percorse un'indicibile amara via di sofferenza, che terminò con la Sua morte sulla croce.

Finché voi uomini non sarete in grado di spiegarvi l'umanizzazione di Dio, non potrete nemmeno credere vivamente in Gesù Cristo e nella Sua Opera redentiva, e tuttavia, in voi stessi deve esserci anche l'amore, per credere in questo concetto che corrisponde alla verità. Vivere quest'Amore è stato il contenuto degli insegnamenti che l'Uomo-Gesù predicò sulla Terra. Il Suo immenso Amore volle soffrire e morire per

voi, per redimervi, e anche voi dovrete dichiararvi per la Sua vita d'Amore e seguirLo, sforzandovi di vivere un'amorevole vita, per poter partecipare all'Opera redentiva, perché solo attraverso una vita nell'amore, la conoscenza sull'Opera di redenzione diventa 'viva certezza' che siete stati redenti, se voi stessi lo volete e vi affidate al divin Redentore Gesù Cristo, quindi, se intraprendete la via *sotto la Sua croce*.

La fede in Lui vi spingerà verso di Lui, riconoscerete Dio stesso in Lui e Lo invocherete per la pietà e il perdono della vostra colpa. Allora chiederete a Lui le grazie che Egli ha conquistato per voi attraverso la sua morte sulla croce, e saprete di non essere più esposti senza speranza al nemico, ma che l'Uno vuole e può liberarvi da questi, se voi stessi vi affidate a quest'Uno. Chi invece oltrepassa *la croce*, chi non crede in Lui e non stabilisce nessun intimo legame con Lui, è ancora tanto lontano da Dio, come lo era quando precipitò nella sua caduta nell'abisso, anche se ha già raggiunto il grado di sviluppo come uomo, perché solo la libera decisione per Gesù Cristo darà la dimostrazione della volontà superata, che egli deve assolvere come uomo.

Se invece non ha nessun legame con Gesù Cristo, allora la sua colpa originaria non gli è stata ancora tolta, e questa colpa lo respingerà lontano dal suo Dio e Creatore, che vorrebbe essere conosciuto e riconosciuto come Padre in Gesù Cristo; ciò vuol dire che l'uomo non ha ancora rivolto il suo sguardo verso la croce, vuol dire che per lui *la croce* non è un ammonimento per il ritorno a Dio, che non crede nell'Opera di redenzione, e la colpa originaria grava ancora così tanto su di lui, che il suo spirito è completamente oscurato ed egli non è in grado di riconoscere niente, perché per questo gli manca la volontà.

Tuttavia, lui ha l'occasione, come ogni altro uomo, di riflettere su quell'Uomo che si lasciò mettere sulla croce per i Suoi simili, affinché la conoscenza su quell'Atto sia riferita a ogni essere umano, e affinché l'uomo stesso debba prendere posizione verso questa conoscenza. E ora deciderà la sua predisposizione, se lascerà la Terra da redento, oppure se rimarrà ancora legato per delle eternità.

Nondimeno, fino alla morte gli rimarrà il tempo per la sua redenzione, cioè, per la giusta predisposizione verso Gesù Cristo e verso la Sua Opera redentiva, e fino alla morte gli sarà visibile la croce, entrerà

costantemente nel suo campo visivo, e continuamente sarà spinto interiormente verso di essa, sempre che non si ribelli e non fugga lontano, poiché Colui che è morto sulla croce attira inarrestabilmente gli uomini a venire da Lui sotto di essa, e qui, depositare il peso dei peccati, per poi procedere sulla via, liberi e redenti, e infine, poter entrare nel Regno della luce attraverso la porta, quando per loro sarà giunta l'ora della morte.

Solo allora l'uomo risorgerà alla vita, la sua anima risorgerà alla vita, non gusterà la morte, perché è stata redenta dal peccato e dalla morte, dal dolore e dalla sofferenza, si sarà liberata della sua colpa, e ora ritornerà per sempre alla Casa del Padre, perché ha vinto la morte, quindi, ...ha vinto anche colui che una volta fu responsabile della sua caduta nell'abisso! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 7235

(21. 12. 1958)

### **La redenzione dal peccato e dalla morte, solo attraverso il divin Redentore**

*(da uno spirito-guida):*

Chi ha trovato il divin Redentore Gesù Cristo, chi si è rifugiato *sotto la Sua Croce* per affidarGli il suo peso, può anche essere certo che sarà accettato da Lui, che le Sue mani lo afferreranno e lo attireranno a Sé, che gli toglierà il peso del suo peccato e quindi lo redimerà dal peccato e dalla morte, che è la conseguenza della colpa. Allora avrà quasi risolto il compito della sua vita, poiché così, avrà espresso l'ultima decisione della volontà, che lo renderà libero dal suo involucro materiale, e ora, non appena la sua vita terrena come essere umano sarà terminata, potrà entrare nel regno che è la sua vera Patria, come essere spirituale libero.

Ora che è privo di ogni involucro materiale, ogni catena spirituale è spezzata dalla sua volontà di appartenere a Gesù Cristo, e può sfuggire al Suo avversario. Ora è redento dal peccato e dalla morte, è libero dalla colpa, e vivrà per sempre. Solo per aver preso la via verso Gesù Cristo, equivale a “essere risorto alla Vita”, perché dapprima era in uno stato legato, impotente e di spirito oscuro, in uno stato di morte, e ora vive, può essere attivo nella libertà, perché per questo ne ha la forza e il suo

spirito è più luminoso, così che ora potrà valutare bene la sua ‘Vita’, non importa se sulla Terra oppure nel regno dell’aldilà. Ora sarà attivo nella Volontà di Dio, del Padre e Creatore dall’eternità, il Quale si è incorporato in Gesù Cristo per portare la libertà agli uomini che sono solo volenterosi di accettarla.

Perciò riconoscere Gesù Cristo significa, allo stesso tempo, riconoscere Dio, che una volta Gli era stato negato, e il peccato del rifiuto di Dio può adesso essere estinto mediante il riconoscimento di Gesù Cristo, dopo che Gesù ha versato il Suo sangue sulla croce come Sacrificio espiatorio, e quindi, dopo aver soddisfatto la Giustizia, per cui l’uomo da solo non ne sarebbe mai stato capace. Dio stesso ha preso su di Sé la colpa degli uomini e, come Gesù-Uomo, ha espiato per il peccato dell’antico allontanamento da Sé. Egli è morto come Uomo-Gesù sulla croce una morte atroce, e ora esige il riconoscimento di Sé stesso come Dio e Padre dall’eternità.

Chi osserva in questo modo l’Opera di redenzione, deve anche riconoscere l’immenso Amore di Dio che si è recato nell’involucro di un Uomo per soffrire e morire per le Sue creature, che ha preso sulle Sue spalle il peccato dell’intera umanità ed ha percorso con questo, la via verso la croce. E gli uomini devono solo riconoscere questa Sua Opera di redenzione, e chiedere a Lui stesso, come divin Redentore, il perdono della loro colpa. Solo così saranno liberi, saranno veramente redenti dal peccato e dalla morte e potranno rientrare come esseri liberi, nel regno spirituale, quando sarà giunta l’ora del decesso da questa Terra.

All’uomo è stato certamente reso facile liberarsi dalle catene della colpa dei suoi peccati, perché gli si richiede solo il consapevole riconoscimento di Gesù Cristo, gli si richiede di rivolgersi consapevolmente a Gesù e Gli chieda perdono, che quindi prenda la via *verso la croce* con il peso del suo peccato, dove ora si renderà libero secondo la promessa di Gesù: «*Chi crede in Me, vivrà nell’eternità!*».

Infatti, una ‘vita’ è possibile solo nella libertà e nella giustizia, e quindi, significa l’estinzione del grande debito. E poiché Gesù Cristo ha promesso agli uomini la ‘vita eterna’, Egli deve essere riconosciuto, affinché si possa partecipare alla Sua promessa; ma senza Gesù Cristo, nessun uomo può diventare beato, perché rimane gravato della sua colpa originaria, ...che gli impedisce l’entrata nel regno della luce! – Amen!

B. D. nr. 7300  
(6. 03. 1959)

## **La via più breve è la via attraverso la croce**

*(parla il Padre):*

Voglio indicarvi la via più breve che vi conduca a Me, per il ritorno alla Casa del Padre. Essa è la via attraverso *la croce*, la via verso Gesù Cristo, il Quale per Me come Uomo-Gesù diventò l'involucro affinché Io potessi compiere per voi l'Opera di redenzione, l'Opera espiatoria per la vostra grande antica colpa di averMi abbandonato. Quest'Opera di misericordia la compì il Mio Amore per voi, Mie creature diventate peccatrici, che in tal modo da voi stesse cadeste nella più grande infelicità e dovevate esserne liberate.

Il Mio Amore volle prendere su di Sé la colpa per voi e prestare l'espiazione per voi, perché l'Amore era l'unico mezzo per estinguere quella grande colpa, essendovi privati dell'Amore da voi stessi, avendo rifiutato ogni irradiazione dell'Amore da parte Mia, essendo completamente privi di amore. E poiché questa grande colpa originaria poteva essere espiata solo con l'Amore, il Mio Amore doveva estinguere per voi la colpa, se volevo che foste liberati, e che foste in grado di ritornare a Me.

Adesso siete stati liberati mediante la Mia Opera redentiva, ma sempre con la restrizione che voi stessi siate interessati a ritornare di nuovo a Me nella libertà, cioè che voi stessi vogliate essere di nuovo irradiati e compenetrati dal Mio Amore, che è forza, luce e libertà. Pertanto, dovete dapprima avere questa volontà, se volete essere accolti nella cerchia di coloro per i quali Io sono morto della morte più amara sulla croce. E' necessaria solo la vostra volontà, così che poi vi giunga anche la necessaria forza per ripercorrere la via verso di Me, poiché, percorrere questa via, significa volervi recare di nuovo nell'ambito del Mio Sole, dall'Amore, affinché trasformiate il vostro essere finora disamorevole, nell'amore.

C'è quindi una sola via che riconduce a Me: *la via dell'Amore!* Però, questa potrete percorrerla solo quando essa vi conduce *alla croce*, perché altrimenti sareste troppo deboli per svolgere delle opere amorevoli,

nonostante la buona volontà, finché il Mio avversario vi tiene ancora nel suo potere, finché il divin Redentore Gesù Cristo non è ancora entrato nella vostra vita, poiché Lo troverete solo alla croce del *Golgota*, se v'incamminate sulla via verso di Lui. Infatti, unicamente Lui può e vuole rafforzare la vostra volontà ancora debole, riversando su di voi le Grazie conquistate con la Sua croce, per farvi riottenere, per così dire, la forza di volontà che possedevate una volta, e che avete perduto con la vostra caduta nell'abisso.

Se Io, dunque, voglio indicarvi la via più breve, questo significa che dovete assolutamente mettervi in contatto con Gesù Cristo, pregandoLo affinché rafforzi la vostra volontà per il perdono della vostra colpa, e vi liberi dal vostro stato ancora legato. Tutto questo è anche indice di una vita nell'amore, con una continua attività nell'amore, che trasformi definitivamente il vostro essere per rimetterlo alla pari col Mio, ...che sono l'eterno Amore!

Chi di voi si sforza di vivere nell'amore, guarderà anche a Gesù Cristo sulla croce, si sentirà colpevole e chiederà di essere liberato dalla propria colpa, e nella debolezza della sua anima prenderà la via verso Gesù Cristo servendosi delle Sue grazie conquistate sulla croce; si appoggerà a Lui perché egli stesso si sentirà troppo debole per procedere fino alla croce, dove troverà tutto ciò di cui ha bisogno per essere riaccolto nella Casa del Padre suo. Là gli sarà assicurato il perdono dei suoi peccati, poiché, se avrà trasformato la sua natura, non appena il cammino verso la croce è divenuto una necessità del proprio cuore, allora si è pentito nel modo più profondo della sua colpa.

Tuttavia, questa trasformazione dell'essere non avverrà senza una volontà tendente all'amore, poiché, essendo proprio l'amore che mancava all'essere, questo dovrà riaccenderlo in sé, per adattarsi al Mio Essere primordiale. E l'uomo ne sarà in grado solo se ha la buona volontà di adempiere il suo compito terreno per il quale gli è stata donata l'esistenza terrena. La volontà è tutto, e sicuramente sarà rafforzata mediante Gesù Cristo. Perciò il divin Redentore non deve essere escluso, e per questo, il cammino *verso la croce* è un grande compito dell'uomo, il cui adempimento gli assicurerà la forza e la libertà, la luce e la beatitudine, ...come gli è stato promesso! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 7318

(27. 03. 1959)

**Gesù prese volontariamente i dolori fino alla morte, anche se avrebbe potuto sospenderli**

(il Venerdì santo)

(da uno spirito-guida):

Il percorso *verso la croce* di Gesù e la Sua morte *sulla croce* furono estremamente dolorosi, e se questa sofferenza dovesse esservi resa evidente per poterla comprendere, voi morireste davvero di terrore e non sareste in grado di spiegarvi come un Uomo abbia potuto sopportarla in una tale misura. Fu con la forza dell'Amore, che Egli patì per i Suoi simili che stavano sotto la schiavitù di Satana, volendo liberarli da quella schiavitù. L'Uomo-Gesù vide, grazie al Suo alto grado d'Amore, l'incommensurabile sofferenza dell'intera umanità sotto il dominio di Satana, e questo Gli diede compassione, tanto da voler prendere tutto su di Sé, solo per diminuire le sofferenze degli uomini e aprire loro la via verso il loro Padre celeste che una volta avevano abbandonato volontariamente, cadendo per questo nelle mani dell'avversario.

Egli conosceva il peccato infinitamente grande dell'apostasia da Dio, ma sapeva anche, che gli uomini non sarebbero mai stati capaci di risarcire la colpa per tale peccato, e quindi questa incapacità significava anche la loro eterna separazione da Dio, dal Padre, dal Quale un Giorno erano proceduti come figli nella più sublime perfezione. Egli, nel Suo infinito Amore per Dio e anche per i fratelli caduti, cercò di riunirli, e per questo fu disposto a pagare il prezzo più alto: *offrire l'Opera di redenzione sulla croce come Sacrificio espiatorio per la grande colpa dell'antica caduta!*

L'Uomo-Gesù celava un'Anima proveniente dal regno della luce, ma quest'Anima doveva compiere l'Opera di eliminazione della colpa tramite la forma di un Uomo debole, il che significava, che la dimensione della colpa era sproporzionata in rapporto alla misura dei tormenti e delle sofferenze che quell'Uomo potesse sopportare, e che un corpo umano non avrebbe mai e poi mai potuto sostenere ciò che l'Uomo-Gesù volle prendere su di Sé, se Lui stesso non avesse avuto a

disposizione la misura di forza necessaria tramite il Suo immenso Amore, che Lo rendesse capace di morire la morte più tormentosa *sulla croce*, dopo sofferenze e dolori certo talmente smisurati, che per ogni altro uomo sarebbero già bastati a togliergli la vita terrena.

Gesù volle soffrire per gli uomini, e la forza del Suo Amore resisté fino alla fine. La sofferenza fu incommensurabile e non può essere compresa da voi uomini. Solo perché l'Amore ha compiuto questo sacrificio, Dio Lo ha accettato, ed ha permesso che su un Uomo puro, senza peccato, si scagliassero i torturatori come inviati di Satana e gli infliggesero continui dolori e ferite per aumentare le Sue sofferenze. Fu davvero un Atto della più grande compassione, che vi può essere spiegato solo con il fatto che Gesù comprese le terribili difficoltà spirituali che gli uomini stavano affrontando, e volle liberarli da queste difficoltà.

Un giorno la vita terrena finirà, ma la vita spirituale continuerà, e nell'insieme, Egli vide quella vita spirituale in tutto il suo tormento e il suo stato legato. Egli sapeva che non ci sarebbe stata più nessuna salvezza, che gli uomini non potevano salvarsi da se stessi, che prima doveva essere pagato il grande debito, e che gli stessi uomini non ne erano capaci. E questa conoscenza Lo spinse al suo Piano di salvezza con tutti i suoi tormenti e i supplizi, con tutta la paura e la sofferenza più amara e la morte *sulla croce*.

Gesù andò del tutto consapevolmente alla morte, e proprio questa conoscenza presentita aumentò la Sua sofferenza ancora di molto, perché come Uomo, Egli dovette tollerare le stesse paure e dolori, e quindi non poté diminuirli attraverso la Sua divinità. Infatti, la presenza di Dio in Lui non aveva determinato la Sua Volontà, che fino alla fine dovette decidersi del tutto liberamente, il che costò proprio le lotte e le vittorie più aspre, prima che l'ultimo atto dell'Opera di redenzione non si fosse compiuto.

Lui vinse la battaglia, dando volontariamente la Sua vita *sulla croce*, perché, pur avendo avuto fino alla fine il Potere di deviare tutto da Sé, non usò questo Potere, ma soffrì e morì sotto terribili dolori per compiere l'Opera di redenzione, per espriare l'umanità davanti a Dio, e spianare agli uomini la via verso il Padre, che fino allora era chiusa, poiché l'Amore di Gesù per i Suoi fratelli caduti era infinito, e questo

Amore prese tutto su di Sé, per portare loro l'aiuto, ...per redimerli dal peccato e dalla morte. – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 7319

(28. 03. 1959)

**“Beato chi può comprendere il Mio sacrificio sulla croce, già sulla Terra!”**

*(il Sabato santo)*

*(il Signore):*

Anche se prendete conoscenza della Mia Opera di redenzione, dell'Opera di misericordia che ho compiuto per voi, non siete in grado di afferrarla in tutta la sua profondità e importanza, perché la vostra imperfezione oscura ancora il vostro spirito e lascia guizzare solo dei singoli raggi di luce, così da scambiare l'oscurità con una luce crepuscolare quando v'immedesimate in questa così grande Opera di misericordia, guardando profondamente nell'interiore e osservando le singole fasi del Mio percorso *verso la croce*, le Mie sofferenze e la morte sulla croce, e accompagnandoMi in questo cammino nel profondo amore del vostro cuore.

Allora potrete presagire anche solo a tratti qualcosa del Mio incommensurabile Amore per voi, che Mi ha fatto portare quel Sacrificio, e ne prenderete parte quando la vostra anima s'immedesimerà e cercherà di comprendere qualcosa di ciò che è ancora incomprensibile per voi come esseri umani. *“Io ho versato il Mio sangue per voi!”*. Parole, queste, che vengono lette così alla leggera, e non le afferrate davvero nella loro profondità. Con *“il Mio sangue”*, con la Mia vita, ho riscattato la vostra vita che avevate perduto per il Mio avversario, ed ho pagato davvero il prezzo di riscatto più alto che 'un Uomo' potesse essere in grado di pagare, perché 'l'Amore' ha immesso per questo una tale forza in Me, da colmarMi in misura così alta fino all'ora della morte, e ho sofferto pazientemente tutti i dolori, ho preso su di Me le sofferenze più amare, per restituire a voi uomini la vita che avevate perduto.

Io sono morto per voi perché questa morte ve la siete meritata voi stessi attraverso il vostro antico peccato a causa dell'allontanamento da Dio, cioè stavate in mezzo alla morte, vi mancava la vita per la quale

eravate stati creati. E perciò vi mancava anche la beatitudine, poiché solo 'la vera vita' vi dà la beatitudine. Ed Io volevo restituirvi questa beatitudine. Per questo volevo riscattarvi la vita con il Sacrificio più grande di cui fosse capace solo un Uomo colmo d'amore.

Questo Sacrificio fu per Me incommensurabilmente difficile, perché il Mio corpo umano non era di altro genere che quello di ogni altro uomo, mentre il peso della croce era così grave, che ho potuto portarlo unicamente con l'impiego di tutta la forza e di tutto l'amore, e l'ho portato per voi, Miei fratelli caduti. Questo peso non può essere descritto a parole, e neppure con l'intelletto dell'uomo si può afferrare l'entità di quel Sacrificio. Solo un cuore colmo d'amore può immedesimarvisi, e questo cuore soffrirà allo stesso modo e percorrerà il cammino *verso la croce* con Me, e Mi renderà immensamente felice, perché un tale cuore è un sacrificio riscattato al Mio avversario, e da quel momento Mi apparterrà in eterno, perché per Me è davvero un'immensa gioia sapere che il Mio sacrificio della croce non è stato portato invano per tali anime che Mi amano e che si sforzano di seguirMi.

A queste anime splenderà una piccola luce, esse usciranno dall'oscurità spirituale e passeranno attraverso il primo grado della conoscenza, anche se la Mia Opera di redenzione nel suo intero significato diverrà loro evidente solo nel regno spirituale, pur gettando già in avanti i suoi raggi di luce. Beato colui che potrà già muoversi in questi raggi finché dimora ancora sulla Terra! Beato colui che farà parte dei redenti, ...e che è diventato 'Mio figlio' attraverso la Mia morte sulla croce! – Amen!

---

█ – 'l'Amore': comprendere l'essenza di Gesù è un cammino di conoscenza infinito che potrà essere concluso solo alla fine del 'sesto Giorno della Creazione', quando, dopo eternità, tutti i figli saranno redenti. Qui solo un cenno, per indicare che il nome spirituale di Gesù era 'Amore', perciò, Egli era il Rappresentante visibile dell'amore della Divinità, in un certo senso, così come Lucifero, era – sarebbe dovuto essere – il Rappresentante della luce della Divinità. [n.d.r.]

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 7320

(29. 03. 1959)

**“Solo coloro che avevano la vista spirituale poterono vederMi dopo la resurrezione!**

*(il giorno di Pasqua)*

*(il Signore):*

«*Rallegratevi, perché il Signore è risorto dai morti!*» [Mt. 28,6]. Così risuonò nel regno degli spiriti, come anche presso i Miei ai quali apparvi il terzo giorno, quando lasciai la tomba e Mi mostrai ai Miei discepoli. Nei loro cuori era entrata una grande tristezza perché avevano perduto ciò che a quel tempo era stato tutto il loro fondamento, quando camminavano con Me sulla Terra. Loro Mi avevano perduto in eterno alla morte, come credevano, anche se già prima erano stati avvisati su questo. I discepoli erano ancora legati alle cose materiali, e la realtà del mondo li aveva disincantati, quindi erano attanagliati da paura e sconforto a tal punto, che ho voluto confortarli e fortificarli, e perciò sono apparso a loro dopo la Mia resurrezione.

Io avevo dato loro l’incarico di uscire nel mondo e annunciarMi, cioè, di diffondere il Mio divino insegnamento dell’Amore e annunciare all’umanità l’Opera di redenzione che avevo compiuto per tutti gli uomini, ma per eseguire questa missione era necessario che fossero pienamente convinti della verità di ciò che dovevano annunciare. Perciò, insieme all’Opera redentiva c’era anche la Mia resurrezione, che innanzitutto coronava l’Opera di redenzione, perché gli uomini dovevano sapere che Io avevo vinto la morte, che in eterno non dovrà più esistere nessuna morte per colui che Mi segue, che vuol giungere alla benedizione della Mia Opera di redenzione, e quindi, che conduce una vita come l’ho condotta Io sulla Terra. Chi fa questo, non deve temere nessuna morte, perché Io ho vinto la morte, e quindi anche colui che l’ha portata nel mondo.

Perciò la Mia resurrezione si è svolta in modo visibile davanti agli uomini, cioè, Io sono potuto apparire visibilmente solo a quelli il cui grado di maturità permetteva loro di poter contemplare lo spirituale, perché il Mio corpo era spirituale, non era più il corpo di carne, e perciò

poteva essere visibile solo quelli che possedevano già la vista spirituale, e ai quali Io avevo già annunciato la Mia resurrezione.

Che la Mia tomba fosse vuota, stupì anche gli altri uomini, ma essi cercarono altre spiegazioni, eccetto quella che Io fossi risorto dai morti. Per questo insegnamento è richiesta proprio una certa ‘fede’, che tutti gli uomini possono anche conquistare quando vengono liberamente *sotto la Mia croce*, se vogliono far parte di coloro per i quali Io ho patito la morte più amara su di essa. La fede in Me e nella Mia Opera di redenzione include allo stesso tempo anche la fede nella Mia resurrezione, perché un’anima salvata mediante il Mio sangue ha in sé già la certezza di una vita indistruttibile.

I discepoli non erano ancora colmi del Mio Spirito, in loro era ancora buio dopo la Mia crocifissione, perché la paura in loro, che era umana, non permetteva loro nessuna *luce*. E a loro Io venni in aiuto mediante la Mia visibile apparizione, che li convinse in modo potentissimo e li fece diventare lieti e beati, tanto che da quel momento la loro missione sembrò loro facilmente eseguibile, e vollero applicarsi con forza accresciuta per l’annuncio dei Miei insegnamenti e della Mia morte sulla croce, oltre anche alla Mia resurrezione.

Nei giorni dopo la resurrezione potei fornire subito della forza ai Miei discepoli (Pentecoste), perché oramai era avvenuta anche la redenzione delle loro anime, ed essi potevano già rendersi liberi da colui che fino allora era stato il loro padrone, sicché da allora, senza timore, intrapresero la loro funzione di annunciatori, sapendo di non poter morire mai più, o morire solo fisicamente, ma che avrebbero continuato a vivere nel Mio regno. Così, anche per loro, la morte perse la sua minaccia.

L’Atto della resurrezione fu, in un certo qual modo, un aiuto per i Miei, che Io avevo lasciato nel più grande bisogno dell’anima, perché la loro fede non aveva ancora la fermezza necessaria per il loro incarico di portare la Mia Parola fuori nel mondo, e poiché dovevano parlare al posto Mio, per questo, dovevano avere anche una fede convinta, che presupponesse la loro completa redenzione. Perciò in seguito essa fu presente inconfutabilmente anche in tutti i Miei discepoli, in modo che potessero diventare veramente dei fedeli diffusori dei Miei insegnamenti, quando iniziarono la loro missione. – Amen!

B. D. nr. 7330  
(9. 04. 1959)

## **Non esiste l'estinzione della colpa senza Gesù Cristo**

*(parla il Padre):*

Nessuno riuscirà a liberarsi con la propria forza dal Mio avversario, tutti avranno bisogno del Mio sostegno, perché sono senza forza se non hanno l'apporto della Mia forza, che può riceverla solo chi da se stesso la vuole, quindi, se la richiede consapevolmente a Me. Perciò è così importante che nella vita terrena l'uomo si confessi responsabilmente per Me in Gesù Cristo. Perciò deve essere richiesto da lui, che egli stesso si schieri verso il problema della redenzione, dell'incorporazione di Dio in Gesù, come anche, verso il divin Redentore Gesù Cristo. Egli una volta deve decidersi mentalmente per Lui o contro di Lui, se vuole che la sua vita terrena gli procuri il successo, per il Quale l'ha ricevuta.

Per questo, Io gli parlo continuamente. Per questo, ogni essere umano viene guidato *alla croce*, cioè gli viene posta davanti agli occhi *la croce*, e l'impressione che ora fa questa *croce* su di lui è decisiva per la sua futura sorte nell'eternità. *La croce* viene tenuta davanti a molti uomini, essi la guardano e poi si distolgono di nuovo da essa, perché non ne sono toccati, e quell'occasione per la riflessione, passa. Tuttavia, *la croce* li perseguiterà fino alla morte, lampeggerà sempre incessantemente davanti a loro in una forma sempre diversa, e loro stessi dovranno sovente percorrere un cammino della *croce*, che però sarà di utilità per ciascuno, solo quando li si guiderà *verso la croce di Cristo*, perché là deve avvenire la decisione della loro vita.

Moltissimi uomini credono che sia sufficiente credere in Me come 'Dio' e 'Creatore', e in loro il divin Redentore Gesù Cristo non è ancora divenuto un concetto decisivo. In tal caso essi stessi non diverranno mai liberi dalle catene del Mio avversario, perché non hanno ancora compiuto nessuna espiazione per la loro colpa originaria, e non potranno mai utilizzarla se non pregano Gesù Cristo per l'estinzione di quella colpa.

L'uomo deve percorrere inevitabilmente questa via, perché solo questa via lo riconurrà a Me, dalla quale un giorno si è allontanato

volontariamente. E se crede di raggiungere la meta della sua vita senza il riconoscimento di Gesù Cristo, se crede di aver adempiuto il suo compito sulla Terra con la sola attività terrena, allora in futuro giungerà in un'amara povertà nel regno dell'aldilà, gravato dalla colpa e senza forza, e anche allora non diventerà libero dalla sua colpa, ...finché non avrà invocato Gesù Cristo per la redenzione!

L'uomo non può diventare libero senza di Lui, non può ritornare a Me senza aver riconosciuto Lui, perché Lui ed Io siamo 'Uno'. Io stesso ero nell'involucro dell'Uomo-Gesù, ed Io stesso ho redento voi uomini dal peccato e dalla morte. Io stesso ho estinto la colpa per voi. Chi Lo riconosce, riconosce anche Me, e verrà accolto nel Mio regno. Invece, chi passa oltre a Lui, rifiuta anche Me, e la sua sorte sarà nell'oscurità e nei tormenti per tempi infiniti, finché una volta non si deciderà a invocare Gesù Cristo, ...affinché anche a lui sia rimessa la colpa! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 7381  
(14. 07. 1959)

### **L'uomo deve ricordare la morte sulla croce di Gesù, per l'espiazione della propria colpa**

*(da uno spirito-guida):*

Ogni cammino verso *la croce* di Cristo significa un rivolgere il pensiero a Lui, al divin Redentore, nel ricordo della Sua incommensurabile sofferenza e dolore e della Sua morte atroce, significa rendersi conto di ciò che l'Uomo-Gesù, nel Quale Dio stesso si è incorporato, ha fatto, prendendo su di Sé la colpa dei peccati dell'intera umanità, per espiarla, e che quindi, chi pensa a Lui, fa anche parte dei peccatori per i quali Gesù è morto, e deve riconoscere e confessare questa sua colpa e i peccati davanti a Lui, al Quale ora pensa, verso *la Cui croce* si è ora diretto.

L'uomo deve incessantemente rendersi conto della grande colpa che fu il motivo dell'Opera redentiva dell'umanizzazione di Dio, in Gesù, e della Sua morte sulla croce. L'uomo deve ricordarsi costantemente che la sua colpa è stata estinta, ma che egli stesso deve avere la volontà di far parte della cerchia dei redenti, per i quali Gesù ha compiuto l'Opera di

redenzione. La sua colpa era enorme, era così grande, che egli stesso non avrebbe mai potuto estinguerla, perché l'essere si è ribellato a Dio da se stesso, nonostante Lo riconoscesse come Dio e come Padre.

L'essere non poteva estinguere da se stesso questa colpa, e sarebbe rimasto per sempre a un'infinita lontananza da Dio, se un Uomo che era completamente senza peccato, non si fosse impietosito dei Suoi fratelli caduti, volendo soffrire e morire per i peccati dell'umanità, per amore. Ai fratelli che una volta caddero, mancava l'amore, rinunciarono all'Amore di Dio, e questo fu il loro grande peccato. Invece un Uomo che era colmo d'amore, donò questo amore ai suoi fratelli caduti, cioè, si sacrificò a Dio per la colpa di costoro, e Dio accettò questo Sacrificio.

Non un essere di luce ha portato il Sacrificio, ma un Uomo che stava nella stessa debolezza, che stava sotto le stesse Leggi come i Suoi simili, ma che ebbe dall'Amore, la forza per l'Opera di misericordia che avrebbe cancellato la colpa, liberando la via agli esseri per farli giungere al Padre. Infatti, *l'Amore stesso* era la forza, e l'Uomo-Gesù era così colmo d'Amore, che volle compiere l'Atto della redenzione, così che Dio stesso poté prendere dimora in quest'Uomo, essendo Egli, l'eterno Amore stesso.

E così, Dio stesso ha percorso la via verso la croce! Egli stesso ha portato il peso del peccato dell'umanità, Egli stesso ha subito la morte più amara sulla croce, e ha portato la redenzione agli uomini resi schiavi dal peccato, a coloro che vogliono essere redenti e desiderano prendere la via *verso la croce*, nella volontà di ritornare a Dio, quando vogliono conoscere, e riconoscono, Dio stesso in Gesù Cristo e si liberano della colpa del loro peccato (di un tempo). Perciò nessuno può parlare di perdono della sua colpa, se egli stesso non ha la volontà di diventare libero dalla propria colpa, quindi, se non percorre liberamente la via *verso la croce*, e se non invoca Gesù Cristo per l'aiuto e la misericordia, per il perdono della sua colpa e dal peccato.

Egli deve rendersi conto che rimane separato da Dio finché non gli sarà rimessa la colpa originaria, la quale consiste nel fatto che si è liberamente allontanato da Dio, e perciò deve liberamente ritornare a Lui, riconoscendo il Padre in Gesù Cristo come Redentore dell'umanità, e chiedendo a Lui il perdono dalla colpa, che gli verrà anche concesso per amore di Gesù Cristo. Infatti, l'Opera di redenzione è stata compiuta

dall'incommensurabile Amore di Dio, è stata compiuta per tutti gli uomini, ma questa redenzione deve essere richiesta consapevolmente. La via *verso la croce* deve essere percorsa nella piena consapevolezza della propria colpa, ...e con la ferma volontà di essere redenti! – Amen!

---

I – ‘che riconosceva come Dio e come Padre’: il procedere della creazione degli esseri originari per tempi eterni fino alla caduta del primo creato, e poi, anche sei suoi seguaci, può essere compreso tramite il [fascicolo n. 79](#) “La Creazione primordiale spirituale e la caduta di Lucifero e degli spiriti”.

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 7480

(17. 12. 1959)

**“Abbate fede in Gesù, e supererete la paura della morte, come fu detto: “Morte, dov’è il tuo dardo?”**

*(il Signore):*

La vostra fine sarà beata se morirete per Me, per il vostro Salvatore e Redentore Gesù Cristo, il Quale vi ha promesso che non gusterete la morte se crederete vivamente in Me. Allora verrò a prendervi e vi porterò con Me nel regno spirituale, e l’ora della vostra morte sarà solo un cambio di soggiorno, la vostra anima scambierà la Terra con il regno spirituale e sarà immensamente beata, perché tutto ciò che le è di peso decadrà da lei, e Mi seguirà nell’amore ardente e con fiducia, perché Mi ha riconosciuto come il suo Redentore, il Quale l’aspetta sulla soglia nel regno spirituale.

*Perché temete la morte?* Mediante la Mia morte sulla croce e la Mia resurrezione Io le ho tolto il dardo, ho riscattato la vostra vita mediante il Mio sangue, e voi ora potete prendere questa vita e non perderla mai più. Finché soggiornate sulla Terra temendo ancora l’ora della morte, come in qualunque modo essa possa sembrare davanti al vostro prossimo, la fede in Me, in Gesù Cristo, non vi darà una fine beata, perché Io solo ho il dominio anche sulla morte, ed Io so a chi posso donare la vita eterna. Nessuno deve temere la morte e i suoi spaventi, perché Io sono morto per tutti e ho patito una morte tormentosa, affinché fosse risparmiata ai Miei che Mi seguono, se hanno voluto e, quindi, sono stati veri seguaci di Gesù Cristo sulla Terra.

Prendete sul serio le Mie parole, e credete che Io sia un Signore anche sulla morte, e che possa allontanare tutti gli spaventi da colui che è diventato Mio mediante la sua fede e il suo amore. E anche se il suo corpo sembra soffrire, determino Io i gradi del dolore, e in verità, il Mio Amore partecipa e non lascia sopportare all'uomo più di quello che è in grado di sopportare e che è necessario per la sua anima. Perciò ho potuto far dire convinto: «*Morte, dov'è il tuo dardo, è all'inferno! Dov'è la tua vittoria?*» [1° Corinzi 15,55]

Infatti, Io sono stato il Vincitore su colui che ha portato la morte nel mondo, e farò davvero in modo che i Mieï possano partecipare alla vittoria che Io ho conquistato sul principe delle tenebre. Io donerò un'ora beata dell'addio a coloro che Mi seguono e Mi restano fedeli anche nei momenti della lotta e delle difficoltà, perché darò loro anche la forza di perseverare per poter dimostrare la loro fedeltà. E questa sarà la più grande vittoria sulla Terra: *rimanere attaccati a Me fino alla fine!*

Il vostro amore vi donerà questa fede, dal quale procede unicamente una fede viva. Perciò non temete l'ora della morte, voi che vi sforzate di vivere nell'amore, perché per voi, ciò significa solo l'ingresso in un altro mondo, e lascerete volentieri la Terra e scambierete volentieri il suo ambito con il regno della luce e della beatitudine. Trapasserete nella pace e nell'armonia dell'anima, senza dover attraversare nessuna oscurità, ma entrando con la veste della luce nel regno che è Mio, e che vi promette delle magnificenze che non avete mai visto né vissuto prima.

Infatti, non appena avrete trovato Gesù Cristo, sarà Lui stesso a introdurvi nel Suo regno, ...nel regno che non è di questo mondo! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 7519  
(10. 02. 1960)

**“Cercate e desiderate Gesù Cristo, e la vittoria sull'avversario sarà certa!”**

*(da uno spirito-guida):*

Solo insieme e mediante Gesù Cristo potete diventare beati, ma finché restate ancora lontani da Lui, le porte del regno della luce resteranno chiuse per voi, e fino allora il Suo avversario vi terrà nel suo

potere, perché appartenete ancora volontariamente a lui. Solo se volgerete i vostri sguardi *verso la croce* potrete liberarvi dal suo potere malvagio, perché allora guarderete a Gesù Cristo Che è morto per voi sulla croce, e solo così entrerete volontariamente nella sfera di coloro per i quali l'Uomo-Gesù ha dato la Sua vita per salvarli dal suo potere.

Allora il sangue di Gesù non sarà stato sparso invano, perché vi purificherà dal peccato, e voi stessi potrete rivendicare l'Opera della Grazia riconoscendo Gesù Cristo come il Figlio di Dio e Salvatore del mondo, riconoscendo in tal modo anche Dio stesso che si è incorporato nell'Uomo-Gesù per compiere sulla Terra l'Opera di redenzione. Perciò dovete professarvi a Lui durante la vita terrena, non dovete allontanarvi da Gesù Cristo, ma condurre la vostra vita insieme a Lui, ricordandovi sempre della Sua morte sulla croce e pregandoLo che possa essere morto anche per voi, per redimervi, poiché avrete riconosciuto in piena consapevolezza l'Opera di redenzione.

Sappiate, che senza di Lui siete perduti, che il Suo avversario non vi libererà dal suo potere finché voi stessi non vi metterete dietro a Colui che ha vinto l'avversario con la Sua morte sulla croce. Tuttavia, non appena sarete al Suo fianco, vincerete anche voi sul nemico della vostra anima, avrete sia la forza sia la volontà di liberarvi, e vorrete appartenere sempre più intimamente a Gesù. Quanto più vi dedicherete a Lui, tanto più volenterosamente riscatterete le Grazie dell'Opera di redenzione.

Con Lui, con Gesù Cristo, passare la vita terrena significa *'aver trovato la redenzione'*, significa *'perdono dei peccati'*, e anche, *'trovare la protezione contro tutti gli attacchi'*, poiché Gesù Cristo starà sempre al fianco di colui che vuol respingere l'avversario, non appena viene richiesto il Suo aiuto. Invece senza Gesù Cristo, l'uomo è troppo debole per resistergli, gli manca sia la volontà sia la forza per difendersi, e l'avversario avrà ancora il suo pieno potere su di lui.

Gesù è diventato il Vincitore! Egli con il Suo sangue ha riscattato da lui le anime, e con la Sua morte ha ottenuto per voi la forza che ora potete richiedere a Lui per la battaglia contro il nemico della vostra anima, e voi uomini dovete sfruttare tutti, questo vantaggio. Lasciate che Gesù Cristo vi doni ciò che ha conquistato per voi, e allora possederete voi stessi anche la forza per qualunque opposizione, poiché il Combattente Gesù Cristo vi starà sempre al fianco e lotterà per voi, e

insieme a Lui otterrete la vittoria su colui che vi ha tenuti legati per delle eternità, e sarete in grado di liberarvi e di resistergli con forza, perché ora attingerete forza dal vostro divin Redentore Gesù Cristo, che vi provvederà riccamente se solo Lo chiamate e Gli chiedete la forza, per amore della Sua morte sulla croce.

Solo con Lui sarete forti e potenti, ma senza il Suo aiuto rimarrete deboli e miseri nelle mani del vostro nemico, perché voi stessi non possedete nessuna forza per resistere, dunque, per questo avete bisogno dell'aiuto di Gesù Cristo. Perciò richiedete in ogni momento la Sua forza, e sfuggite al potere dell'avversario rivolgendovi consapevolmente a Lui e domandando la Sua protezione, che Egli vi concederà sicuramente e ben volentieri, essendo morto sulla croce per voi, ...per redimervi! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 7545

(11. 03. 1960)

### **Gesù ha compiuto l'Opera misericordiosa per il perdono dei peccati di tutti**

*(da uno spirito-guida):*

Dovete guardare sempre *verso la croce*, dovete pensare sempre al Salvatore Gesù Cristo che è morto sulla croce per voi, dovete cercare di immaginarvi sempre i Suoi amari dolori e sofferenze, che Egli ha sopportato per i vostri peccati, affinché ne fosse estinta la colpa e voi, sgravati, poteste entrare di nuovo nel regno spirituale, nel regno della luce, le cui porte vi ha dischiuso Egli stesso, il divin Redentore. Egli ha sofferto per tutti i vostri peccati, Egli è morto sulla croce per i vostri peccati. Egli stesso, Colui che era senza colpa, ha preso su di Sé la colpa dei vostri peccati e per voi ha percorso la via *verso la croce*. E lo ha fatto per l'immenso Amore per voi uomini, sapendo che eravate nella più grande afflizione spirituale, e volendo liberarvi dalle catene dell'avversario, che vi aveva già tenuti prigionieri attraverso delle eternità.

È stato un Atto d'Amore e di Misericordia, che è stato compiuto solo un'unica volta da un Uomo che non era disposto diversamente da voi, che celava nel Suo cuore così tanto amore, da voler sacrificare Se stesso

per i Suoi simili sofferenti. Ed è quest'amore che Gli diede la forza per compiere la Sua Opera redentiva, fu quest'amore che spinse la Sua volontà a renderLo capace di sopportare incommensurabili sofferenze e dolori, e a percorrere la Via Crucis fino alla fine, fino alla Sua elevazione sulla croce, fino alla Sua dolorosa morte.

Fu l'Amore di Dio, che da Se stesso si diede in sacrificio sulla croce; fu l'eterno Amore che soffrì e morì per l'umanità, e questo Amore aveva bisogno di un involucro umano capace di sopportare sofferenze e dolori, un involucro nel Quale si svolgesse la più grande Opera di misericordia che l'umanità abbia mai vissuto. Questo Sacrificio della croce non potrà mai essere ricordato abbastanza, perché fu unico, e tuttavia lo fu per l'intera umanità, per gli uomini del passato, del presente e del futuro.

Gli uomini devono comprendere continuamente che l'Opera di redenzione è stata compiuta per tutti loro; devono sapere costantemente che anche loro stessi fanno parte dei redenti, solo se la loro volontà è disposta ad accettare le grazie dell'Opera di redenzione. Gli uomini devono pensare incessantemente al divin Redentore e rivolgere i loro sguardi a Colui che è morto sulla croce per l'umanità, devono immaginarsi la loro empietà e sapere che il divin Redentore è morto anche per questi loro peccati, purché vengano portati a Lui *sotto la Sua croce*, che quindi, l'uomo voglia liberarsene chiedendo a Gesù Cristo il perdono della propria colpa.

L'uomo deve prendere una posizione consapevole verso di Lui e verso la Sua Opera redentiva, e quindi ricordarsi incessantemente che sarebbe perduto senza di Lui, senza il divin Redentore Gesù Cristo. Egli solo è il suo Salvatore dall'angoscia più profonda, Egli solo può perdonare la sua colpa, Egli solo può guidarlo nel regno della luce e della beatitudine, se Gli consegna la sua colpa e Lo prega per la redenzione. E perciò, la vita (spirituale) di nessun uomo è senza speranza, indipendentemente da quanto possa aver peccato.

'Uno' ha preso ogni colpa su di Sé e l'ha estinta sulla croce per il Suo smisurato amore. E voi dovete riconoscerLo, dovete sapere e credere che Gesù è il Figlio di Dio, che Egli era un Uomo che celava in Sé un'Anima di luce, che era così colmo d'amore, da poter custodire in Sé l'eterno Amore stesso, e che questo *'eterno Amore'* passò sulla Terra per soffrire e morire per gli uomini, per redimerli. E se credete e

riconoscete Dio stesso in Gesù, diverrete anche liberi da ogni colpa, ...e potrete entrare nell'eterna vita come Lui vi ha promesso! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 7577

(15. 04. 1960)

**“Io stesso ho compiuto l’opera di redenzione attraverso una forma umana e ho sofferto per voi!”**

*(il Venerdì santo)*

*(parla il Padre):*

È attraverso la Mia sofferenza e la Mia morte sulla croce che voi avete trovato la redenzione dal peccato e dalla morte. Io ho portato per voi – come Uomo – il Sacrificio, ho dato la Mia vita sotto terribili supplizi, per estinguere la vostra colpa dai peccati, per aprirvi nuovamente il regno della luce che vi era stato chiuso a causa della vostra caduta nel peccato. È l’Amore in Me che ha portato questo Sacrificio, poiché unicamente l’Amore era in grado di compiere una tale Opera di Misericordia, perché l’Amore è la forza, perché l’Amore è Dio stesso dall’eternità.

Ciò che l’Uomo-Gesù ha sofferto, non lo potrete mai misurare come esseri umani, anche se Io stesso ero in Lui, perché al corpo umano non potevano essere risparmiate le sofferenze e il dolore, e perché Egli voleva espiare la grande colpa per via della Giustizia. Il peccato dell’antica apostasia da Me era così infinitamente grande, che gli esseri stessi non avrebbero mai potuto espiarlo anche se fossero passate delle eternità, perché gli esseri erano colmi di luce, quando si ribellarono contro di Me.

E l’Uomo-Gesù, grazie al Suo immenso Amore, sapeva di questa grande colpa, sapeva che questo peccato richiedeva un’incommensurabile espiazione affinché alla Giustizia fosse data soddisfazione. Ed Io ho offerto Me stesso in sacrificio, ho accettato questo Sacrificio perché l’ha portato l’Amore, ovvero: Io stesso l’ho portato, Io che sono l’eterno Amore ho preso dimora nell’Uomo-Gesù, l’ho colmato con il Mio Spirito, con il Mio Amore, che è forza, e così l’Uomo-Gesù, essendo unito a Me, ebbe anche la forza per quest’Opera

di redenzione, vissuta con enormi sofferenze e supplizi, corrispondenti all'entità della colpa.

Infatti, Egli voleva estinguere questa colpa dai peccati, voleva espiare per amore della Giustizia. Egli sapeva anche in quale difficoltà si trovava l'umanità se non le fosse stato portato nessun aiuto, e la Sua anima si offrì a Me in sacrificio, la Sua anima rimase con Me quando i Suoi fratelli caddero nell'abisso, e la Sua anima si offrì per salvarli, perché loro stessi non avrebbero più potuto elevarsi in alto, in quanto era stata preclusa loro la via per il ritorno nella Casa del Padre finché la loro grande colpa dal peccato non fosse stata estinta. E l'anima di Gesù sapeva tutto questo!

Io ho inviato Mio Figlio sulla Terra, ho accettato la Sua Offerta di offrirMi l'espiazione per i Suoi fratelli caduti, e Lui sapeva anche la misura delle sofferenze che Lo attendevano. Tuttavia, il Suo amore Lo spinse a farlo, il Suo amore fu per Me e per i fratelli caduti, che Egli Mi volle riportare indietro. Egli discese sulla Terra e percorse la via come 'Uomo', accogliendo Me completamente in Sé. 'L'Amore' che lo colmava sempre di più – Io stesso – Lo spinse a fare tutto ciò che fece, perché quest'Amore era unicamente per l'umanità schiava, che lui voleva salvare dalle catene del Mio avversario.

E così percorse la *via verso la croce*, la via della sofferenza e dell'amore, finché giunse il tempo in cui offrì la Sua vita per i Suoi simili, finché giunse il giorno in cui sotto terribili dolori e tormenti soffrì la morte sulla croce, dove Egli stesso si sacrificò sulla stessa per estinguere la grande colpa dei peccati che gravava sull'umanità. Egli soffrì indicibilmente, i Suoi aguzzini gli inflissero indicibili dolori e infuriarono su di Lui come inviati del Mio avversario.

Furono sofferenze che nessun uomo avrebbe potuto sopportare, se non Lo avesse sostenuto la forza dell'Amore, se l'Amore stesso non Lo avesse colmato e non Gli avesse dato la forza di perseverare fino alla Sua morte. E quest'Atto d'amore ha liberato l'umanità dalla morte eterna. Con ciò fu data soddisfazione alla Giustizia di Dio, il Mio Amore prestò l'espiazione, e gli uomini che riconoscono l'Opera di redenzione di Gesù e vogliono parteciparvi, diventeranno liberi dalla loro colpa.

Io stesso Mi sono impietosito degli uomini, Io stesso ho compiuto nell'Uomo-Gesù l'Opera di redenzione, ho scelto per Me una forma

umana che ha preso su di Sé una sofferenza sovrumana affinché all'umanità fosse rivelata la Mia Opera di redenzione, affinché l'umanità riconoscesse la grandezza della sua colpa e ora portasse lei stessa la sua colpa a Colui che morì per lei sulla croce. E dato che Io stesso ero nell'Uomo-Gesù, ora gli uomini vengono verso di Me con la loro colpa e chiedono a Me il perdono. Ora possono riconoscerMi come una volta Mi hanno negato il riconoscimento, possono riconoscermi e confessare così la loro colpa.

Ed Io accetto chiunque porti la sua colpa *sotto la croce*, poiché per ognuno ora è libera la via verso di Me, per ognuno è libera la via nella Casa paterna, ...perché Gesù Cristo ha aperto le Porte che erano state chiuse dal tempo della caduta nel peccato! – Amen!

---

█ – 'la Sua anima si offrì per salvarli' : comprendere l'essenzialità, la natura dell'Amore in Dio, rappresentato dal 'Figlio', è un concetto accessibile al credente man mano che procede nella sua crescita spirituale. Qui è possibile solo accennare a una spiegazione, per quanto ermetica, data attraverso Jakob Lorber nel 1840: «E solo ora i creati furono completi. E l'Amore disse ai creati: "Il primo fra voi andò perduto, perciò assumo io il suo posto e sarò fra voi eternamente!". Allora le loro lingue si sciolsero di nuovo, e le loro ginocchia si piegarono, ed essi adorarono l'Amore. Adesso, osserva tutto quello che fece l'Amore, e Dio nell'Amore, e l'Amore in Dio! Vedi, l'Amore si dolse per i perduti; ma la Divinità fremette nella Sua ira, e in tutti gli spazi dell'infinità di Dio si udì un grande tuono. E il tuono penetrò fin nell'intimo dell'eterno Amore, e solo l'Amore comprese il tuono della Divinità, e il tuono in Lui divenne Parola, e così comprese: «Ogni potenza Ti sia soggetta; fa' come Ti piace e di 'Sia!', e così sarà fatto!» [vedi [G.F.D. vol.1 cap.5,19-21](#)]

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 7664  
(3. 08. 1960)

### **Il giusto atteggiamento verso l'Opera di redenzione, nella libera volontà**

(da uno spirito-guida):

La Crocifissione di Gesù è stata un Atto d'espiazione per i peccati dell'intera umanità. Egli ha preso su di Sé tutti i peccati degli uomini quando ha percorso la via *verso la croce*, perché ha sofferto indicibilmente, fisicamente e spiritualmente, e perché la colpa del

peccato che Egli ha voluto estinguere, è stata immensa. Si è trattato del peccato originario dell'apostasia degli esseri spirituali verso Dio, che gli uomini stessi non avrebbero mai potuto espiare da soli, compresi tutti i peccati che gli uomini commettono nella vita terrena. Eppure, Egli portò il sacrificio della croce, nell'Amore, per redimere gli uomini.

Nessuno si rende conto della grandezza di quest'Opera di misericordia, e nessuno può misurare durante la vita terrena quale inaudita Grazia significhi potersi rivolgere a Gesù Cristo per il perdono della sua grande colpa, poiché solo questo perdono apre la Porta nel regno della luce, mentre un essere carico di colpa non potrà mai entrare in quel regno, e dovrebbe rimanere eternamente nel regno dell'oscurità, se non avesse questo perdono attraverso Gesù Cristo. Nessuno può misurare quali tormenti e dolori l'Uomo-Gesù ha sofferto per l'umanità peccatrice, che solo la morte più amara sulla croce ha concluso; nessuno può misurare che cosa Egli abbia preso su di Sé come sofferenze e umiliazioni per Amore dei Suoi simili, che Egli sapeva si trovassero nella più profonda afflizione spirituale.

Egli volle togliere dagli uomini questa grande afflizione, volle appianare ai Suoi fratelli caduti la via al Padre, volle estinguere la loro colpa dal peccato, perché lo esigeva la 'Giustizia' di Dio, che fosse fatta un'espiazione per quel debito dal peccato. E gli uomini devono riconoscere la Sua Opera redentiva, devono volere che Egli sia morto anche per loro; essi stessi devono confessare la loro colpa dinanzi a Lui e chiedere a Lui il perdono. Questo è tutto ciò che si richiede da loro! E inoltre, per diventare liberi dalla peccaminosità, per riavere il diritto al regno spirituale, dove c'è libertà, luce e beatitudine.

Riconoscere Gesù Cristo, il divin Redentore, e prendere da se stessi la via verso di Lui, questo è tutto ciò che si richiede all'uomo, ma anche, che ogni uomo deve fare questo da sé, nella libera volontà, per far parte dei redenti, per i quali Egli ha versato il Suo sangue. L'Opera di redenzione ha avuto luogo per tutti gli uomini del passato, del presente e del futuro, ma è necessaria la propria libera volontà, affinché ciascuno diventi libero da se stesso dalla sua colpa del peccato, altrimenti tutto il mondo spirituale sarebbe redento di colpo, e si renderebbe superfluo qualunque percorso di vita terrena, se dopo la morte sulla croce di Gesù, esistessero solo delle anime 'redente'.

Per ottenere questa redenzione, non può essere esclusa la libera volontà, e quindi l'uomo stesso deve volere che Gesù abbia redento anche lui tramite la Sua morte, deve voler far parte dei redenti e quindi chiedere questo, consapevolmente a Lui. Tutti gli uomini devono rendersi conto che loro stessi devono prima avere la giusta predisposizione verso di Lui, verso il divino Redentore, devono credere in Lui e unirsi a Lui nei pensieri, e pregarLo affinché li salvi, affinché li liberi dal peccato e dalle sue conseguenze, e per questo devono riconoscerLo.

Se faranno così, allora possiederanno la viva fede, e quindi, anche la giusta inclinazione verso di Lui, e allora faranno anche parte di coloro per i quali è stato versato il Suo sangue sulla croce. Senza di Lui e senza la Sua redenzione, l'uomo rimane nell'oscurità, rimane nel regno che appartiene all'avversario di Dio, non può avere nessun legame con Dio, il Quale si è incorporato in Gesù, e resterà al di fuori di coloro per i quali Gesù è morto sulla croce. E allora non potrà nemmeno essere salvato dalla sua afflizione spirituale, dovrà crollare sotto il peso del peccato e non potrà più alzarsi senza aiuto, ...perché solo il divin Redentore Gesù Cristo può liberarlo dalla sua colpa! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 7668

(7. 08. 1960)

### **Il sacrificio di Gesù è stato compiuto per tutti i tempi**

*(parla il Padre):*

Colui che si è fatto mettere sulla croce per i vostri peccati ha compiuto veramente l'Opera, e ha redento l'umanità dal peccato e dalla morte, poiché Io stesso ero nell'Uomo-Gesù, quindi non è stata un'Opera compiuta da un Uomo che era da valutare solo in modo terreno, ma Io stesso Mi sono impietosito dell'intera umanità e ho espiato la colpa di tutti per rendere di nuovo possibile il ritorno a Me, cosa che per ogni singolo uomo era diventata un'impossibilità a causa del peso della colpa originaria, la colpa dell'antica apostasia da Me e la caduta nell'abisso. Vi deve essere costantemente sottolineato che Io stesso ho compiuto il sacrificio della croce in un involucro umano, e

sottolineo che “l’Amore” ha compiuto questo Sacrificio, e che l’Amore sono Io stesso dall’eternità.

Voi uomini non potete comprendere questo Atto in tutta la sua profondità, ma potete essere certi che non è stata ‘l’Opera d’un Uomo’, anche se l’Uomo-Gesù ha dato la Sua vita sulla croce, poiché questo è avvenuto solo affinché l’umanità prendesse conoscenza e si rendesse conto della sua immensa colpa, per la cui estinzione si svolse un Atto insolito, che è stato e rimarrà unico. In questo modo ha avuto luogo la definitiva estinzione della colpa, così che ora dipenderà solo dalla volontà dell’uomo, di diventare libero dalla colpa del peccato che lo aggrava finché non riconoscerà l’Opera di redenzione di Gesù Cristo.

L’Opera di redenzione è stata compiuta per tutti i tempi, non ha bisogno di essere ripetuta, è sufficiente per la redenzione di tutto lo spirituale caduto una volta, perché Io stesso Me ne sono caricato, Io stesso volli cancellare la colpa per via del Mio Amore, e per amore della Mia Giustizia espiai la colpa. L’immensa misura di sofferenze che l’involucro umano di Gesù dovette subire, Mi fu sufficiente come espiazione, ma l’Uomo-Gesù da solo non avrebbe potuto sopportare quella misura, se non Lo avesse reso capace l’Amore in Lui. E lo ripeto continuamente, che quest’Opera di redenzione è, e rimarrà unica, perché nel Suo effetto redentore è stata sufficiente per tutta l’eternità.

Finché esisterà ancora dello spirituale caduto, fino allora sarà menzionato il divin Redentore Gesù Cristo, e il riconoscimento della Sua Opera di redenzione libererà sempre gli uomini dalla colpa della loro antica apostasia da Me, e in verità non sarà più necessario nessun ulteriore Sacrificio espiatorio, perché Io stesso lo compii per tutti i tempi. Perciò accontentatevi, e non rivolgete la vostra attenzione ad avvenimenti di orientamento satanico che non conciliano con la Mia Opera di redenzione, poiché, se mai fosse descritta come imperfetta, se mai agli uomini fosse indicata un’altra via verso la beatitudine, mentre c’è un’unica *via verso la croce*, allora non si potrebbe mai parlare dell’operare dello Spirito divino, allora sarebbero all’opera delle forze che cercherebbero di impedire la vostra redenzione, che cercherebbero di allontanarvi da Me, che invece voglio essere conosciuto e riconosciuto in Gesù Cristo. Allora fate attenzione, perché il Mio avversario è abile a

presentarsi a voi nella veste luminosa di un angelo, e vi sarebbe difficile smascherarlo.

Invece, invocate sempre e solo Gesù Cristo, il Quale riconosce bene il Suo nemico e avversario, e chiedete a Lui la Sua protezione, perché Lui ed Io siamo ‘Uno’, e quando pregate Me per pensare in modo giusto e per l’assistenza in ogni necessità spirituale, allora non dovete più preoccuparvi, sarete guidati sulla retta via, e la redenzione diventerà evidente in voi, perché riconoscerete chiaramente e sicuramente quale via dovete percorrere e come e dove vi minaccia il pericolo.

Io vi ho redento da ogni peccato perché la Mia morte sulla croce fu l’espiazione per la vostra colpa, e questa espiazione non può essere indebolita dal Mio avversario, anche se lui tenterà incessantemente di agire su di voi in modo da irritarvi e spingervi a dubitare di Me come vostro Redentore Gesù Cristo. Nel *tempo della fine* sorgeranno molti falsi cristi e falsi profeti, e questi cercheranno di attirarvi su false vie. Allora dovrete essere forti nella fede, e sapere di dovervi attenere solo a Gesù Cristo, perché allora riconoscerete Me stesso, ...e M’invocherete anche come Padre in ogni necessità e oppressione del corpo e dell’anima! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 7717

(1. 10. 1960)

**“Prendete la via della croce, invocando il perdono dell’antica colpa a Gesù!”**

*(parla il Padre):*

Voi tutti ritornerete alla Patria celeste, sarete riabbracciati dalle Mie braccia di Padre e sarete tutti incommensurabilmente beati. Questo è certo per voi, che nella carne su questa Terra, come anche nel regno dell’aldilà, siete ancora imperfetti, perché un giorno verrà il tempo in cui il vostro cuore arderà d’amore e andrà incontro al cuore del Padre, e allora avrete raggiunto la meta che Mi ero posto per Me, nel creare gli spiriti.

Se fosse decisivo solo il Mio Amore, allora tutti i regni celesti vi avrebbero già accolto da molto tempo, perché ho nostalgia dei Miei figli e vorrei renderli incommensurabilmente beati; ma il Mio Amore non può

agire contro la Mia Legge dall'eternità, e questa richiede il libero ritorno di quell'essenziale che una volta è proceduto da Me e si è allontanato da Me nella libera volontà. Così, la via verso l'alto, per voi uomini che siete gli spiriti primordiali una volta caduti, è di una durata molto diversa. Può essere percorsa in breve tempo, ma può anche richiedere delle eternità, possono servire più periodi di sviluppo e significare per voi dei tempi infinitamente lunghi nel tormento e nella schiavitù. Tuttavia, un Giorno raggiungerete la vostra meta!

Come esseri umani non sapete nulla riguardo allo stato tormentoso dell'essere quando è legato, ma Io lo so, e vi amo, e vorrei risparmiarvi volentieri il tormento, affinché non sprofondiate nuovamente in quello stesso stato che come uomo avete già superato da tempo. Perciò offro Me stesso come Guida sulle vie della vostra vita terrena, e Mi associo a voi sul sentiero peregrino, per indicarvi la via più breve che conduce in alto, ...e questa via conduce alla *croce*!

La via verso l'alto conduce a Gesù Cristo, quindi, chi prende questa via, ritornerà del tutto sicuramente a Me, nella Casa del Padre, perché Gesù Cristo ed Io siamo 'Uno', e perché riconoscerete Me stesso quando riconoscerete Lui e la Sua Opera redentiva, quindi: *lasciatevi redimere da Lui, che ha estinto la colpa dell'antica apostasia da Me!* Questa via deve essere intrapresa irrevocabilmente, sia sulla Terra come anche nell'aldilà, la via *verso la croce*, perché allora anche il Mio Amore, che a causa della Giustizia dovette retrocedere quando siete caduti, potrà ridiventare attivo.

La Giustizia ha avuto la Sua soddisfazione attraverso l'Uomo-Gesù, nel Quale Io stesso Mi sono incorporato. Perciò il Mio Amore ha creato il pareggio, la Giustizia non è stata esclusa, poiché ho preso su di Me come Uomo un'immensa quantità di sofferenze e dolori come Sacrificio espiatorio per la grande colpa causata dalla vostra antica apostasia da Me. Ora la vostra volontà deve anche accettare questo Sacrificio espiatorio; la vostra volontà deve richiedere consapevolmente il perdono della colpa, quindi confessare la vostra colpa *sotto la croce*!

Dovete, nella libera volontà, invocare il divin redentore Gesù Cristo per il perdono della colpa del peccato, per la Sua compassione e la Sua grazia. Dovete prendere la via *verso la croce*, e allora il Mio Amore

potrà afferrarvi di nuovo, e riconoscerete Me stesso, che una volta avete rifiutato di riconoscere, perché Lui ed Io siamo Uno!

Io stesso vi ho redento dal peccato e dalla morte tramite l'Uomo-Gesù sulla croce, e se una volta avete preso questa via *verso la croce*, allora anche il vostro cammino terreno sarà compiuto, e avrete raggiunto il gradino di sviluppo che vi assicurerà l'entrata nel regno spirituale. Allora non dovrete più temere un ripetuto percorso attraverso la Creazione terrena, poiché nel regno spirituale potrete salire sempre più in alto, il Mio Amore vi attirerà, e il vostro amore per Me diventerà sempre più forte. Padre e figlio si uniranno, e saranno illimitate le beatitudini che Io ho preparato ai Miei figli, perché anche il Mio Amore è illimitato, ...e vuole donarsi eternamente! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 7748

(17. 11. 1960)

### **La colpa originaria poteva essere estinta solo tramite un Uomo come Gesù Cristo**

*(parla il Padre):*

Nella Mia grande compassione per voi ho compiuto l'Opera di redenzione nell'Uomo-Gesù! Ciò che avevo esternato da Me, divenne peccaminoso contro di Me, e solo una minima parte degli esseri creati rimase con Me, quando si trattò della decisione della volontà che Io richiesi per poter rendere estremamente felici gli esseri creati. Essi volevano contemplarMi, ma questo non era possibile, perché gli esseri sarebbero svaniti nell'immensa pienezza di luce che avrebbero dovuto contemplare, perciò si rivolsero a colui che a loro era visibile, e che Io avevo esternato come primo spirito, come Mia immagine.

Nondimeno, agli esseri non mancava la conoscenza, e sapevano anche di essere proceduti da Me, però si allontanarono lo stesso da Me, andando verso colui nel quale stava già il grande peccato, che li spinse a precipitare nell'abisso infinito. Ed Io ebbi compassione del loro stato, ebbi Pietà degli esseri che ora si trovavano completamente senza luce nel potere del Mio avversario, del primo spirito caduto, e quindi, anche in uno stato estremamente infelice che non avrebbero potuto cambiare in eterno, se non avessi concesso loro la Mia compassione. Fu questa la

conseguenza dell'Amore, che un Giorno aveva creato quegli esseri e che perciò li seguì nell'abisso!

Il Mio infinito Amore non rinunciò ai caduti, che appartenevano anche a Me, perché erano proceduti dalla Mia forza che affluiva ininterrottamente al Mio primo essere creato, Lucifero, rendendolo capace di creare innumerevoli esseri. Quindi, anche questi esseri Mi appartenevano, ma per propria volontà erano divenuti peccatori, e per la propria volontà avevano seguito colui che oramai era diventato il Mio avversario. Tuttavia, anche la sorte di quel primo caduto Mi impietosì, e volli dare a tutti l'opportunità di lavorare su di sé per risalire dall'abisso, finché non fossero giunti di nuovo nello stato della libera volontà, per poterli porre di nuovo davanti alla prova di volontà, riguardo a quale Signore seguire.

Invece gli esseri erano talmente indeboliti a causa della loro lontananza dalla forza del Mio Amore, che nemmeno allora avrebbero sostenuto la prova della loro volontà, anche restituendo loro la libera volontà dopo un tempo infinitamente lungo. Questa debolezza degli esseri Mi impietosì e Mi indusse all'Opera di redenzione, per trasmettere ai deboli quella forza che era da acquisire mediante l'espiazione dell'antica colpa, ...con l'atroce morte sulla croce. La Mia compassione verso gli esseri caduti era immensa, e per questo volli prendere Io stesso la colpa su di Me, ed espiare; ma poiché come Dio non potevo soffrire, quest'Opera d'estinzione doveva avvenire tramite *'un Uomo'* che per amore dei Suoi simili si dichiarasse pronto a espiare, e che coronasse la Sua amorevole Opera con una sofferenza e una morte sulla croce in modo estremamente atroce.

L'Amore nell'Uomo-Gesù poteva realmente estirpare la colpa, poiché quell'Amore ero Io stesso. Io stesso ero ultrapotente nell'Uomo-Gesù; Io potevo agire con tutta la forza nell'Uomo-Gesù, poiché tutto il Suo operare era determinato dall'Amore. E così fu "l'Amore" a compiere l'Opera di redenzione, l'Amore celatosi in un involucro umano che prese su di Sé quella sofferenza sovrumana. L'Amore si impietosì ed estinse questa grande colpa dei peccati, peccati che avevano reso infelice lo spirituale caduto.

L'Amore ebbe pietà, e rese di nuovo libera la via che riconducesse gli esseri alla Casa paterna.

(17. 11. 1960)

Solo l'Amore fu in grado di dare soddisfazione alla Giustizia, perché questa non può essere ignorata, essa fa parte della Mia natura, altrimenti la Mia perfezione sarebbe messa in discussione. E per amore della Giustizia doveva essere ripagata la grande colpa, prima che Io potessi riaccogliere le Mie creature nel Mio regno della luce e della beatitudine. Perciò fu trovata una via: *'l'Amore' si sarebbe celato in un 'Uomo' che fosse capace di soffrire, e il Cui Amore lo rendesse disponibile a prendere su di Sé la grande colpa e soffrire immensamente, e alla fine morisse la morte più amara sulla croce!*

L'Uomo-Gesù percorse questa via *verso la croce!* Egli celava in Sé l'Amore, che sono Io stesso dall'eternità. Solo così l'incommensurabile colpa poteva essere estinta. Solo così la grande Misericordia Mi indusse a prenderMi Io stesso cura delle Mie creature che erano estremamente infelici, e che senza aiuto non avrebbero mai più potuto liberarsi dal potere del Mio avversario, perché egli possedeva il diritto su questi esseri, che lo avevano seguito liberamente nell'abisso. Io stesso non gli nego questo diritto, ma questi esseri appartengono anche a Me, e per questi Io lotto e li aiuto a rafforzare la loro volontà, affinché ora loro stessi cerchino di liberarsi, e possono farlo anche fare tramite le Grazie conquistate sulla croce.

L'Uomo-Gesù ha accolto Me stesso in Sé, Egli si è preparato talmente mediante la Sua amorevole vita, che Io stesso, come *eterno Amore*, ho potuto prendere dimora in Lui, irradiandolo completamente così da dover volere e fare solo ciò che Gli diceva "l'Amore" in Sé. E quindi Io stesso ho portato all'esecuzione l'Opera di redenzione, perché l'Uomo-Gesù era del tutto dedito alla Mia Volontà, e Lui ed Io eravamo *'Uno'*; Egli era "Dio" in tutta la pienezza, e solo il Suo involucro esteriore era 'Uomo' agli occhi del prossimo.

Anche questo involucro esteriore si era già spiritualizzato, anche se mantenne ancora 'l'umano', solo finché non si compì l'Opera di redenzione. Infatti, poteva soffrire solo l'Uomo-Gesù, e le Sue sofferenze e tormenti furono indescrivibili, perché anche la colpa era incommensurabile, quella colpa che Egli aveva preso sulle Sue spalle per espiarla per loro. E da allora ogni essere umano che riconosce Me stesso

in Gesù Cristo, che accetta le grazie dell'Opera di redenzione, che crede in Lui e crede anche che sono morto Io stesso in Lui per voi, per salvarvi, ...può diventare libero dalla sua colpa! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 7758

(28. 11. 1960)

### **Il senso delle Parole di Gesù sulla croce: “Ho sete!”**

*(parla il Padre):*

Ho sete del vostro amore, e se pensate alle parole che ho pronunciato sulla croce: «*Ho sete!*», allora sapete che non è stato solo un desiderio materiale, ma che la Mia anima aveva sete dell'amore delle Mie creature, che la 'Divinità' nell'Uomo-Gesù voleva farsi conoscere, dato che ora l'Opera fu compiuta quando sulla croce Io aspettavo solo la morte. Io avevo sete del vostro amore che doveva riportarvi a Me, dopo aver estinto per voi la colpa del peccato (originario). Infatti, dovevate prima far rivivere in voi l'amore, affinché conoscestes Me stesso in Gesù Cristo, e riconoscendoLo, ora sapete il motivo dell'Opera di redenzione, perché solo l'Amore poteva dischiudervi questa conoscenza, solo nell'amore potevate riconoscere Me.

L'Uomo-Gesù pronunciò queste parole sulla croce, ma Lui era già unito a Me, e quindi erano delle Parole di Dio sorte dal Corpo martoriato, e quelle parole erano da intendere nel modo in cui ve l'ho esposto: che la Divinità aveva nostalgia dell'amore delle Sue creature. L'Uomo-Gesù non sapeva di pronunciare quelle parole, perché fui Io stesso a esprimerMi in modo tale che gli uomini comprendessero solo il senso materiale delle parole, perché non avrebbero capito ciò che la Divinità poteva concedere con questa sofferenza sovrumana, che però avrebbe determinato l'estinzione della colpa primordiale, a causa della quale Io ero disceso sulla Terra.

Per questo, gli uomini si trovavano in una colpa così grande, perché una volta avevano rifiutato il Mio Amore, ...e loro stessi erano diventati senza amore! Ed Io desideravo l'amore di quegli esseri, che ora la morte sulla croce di Gesù Mi riportava, purché gli stessi esseri fossero stati disposti a ritornare, poiché proprio la disponibilità al ritorno era il presupposto dell'amore. Se avessi posseduto l'amore degli uomini,

allora essi sarebbero ritornati anche liberamente a Me, e ora potevano farlo perché l'Opera di redenzione era stata compiuta per l'umanità.

Se considerate in questo modo le parole di Gesù sulla croce, allora l'amore di cui Egli aveva nostalgia deve spingervi verso di Lui, e allora Mi porterete l'amore di cui ho nostalgia fin dall'apostasia da Me. Infatti, l'Amore vi ha creato, l'Amore vi ha posto dinanzi alla prova di volontà, perché dovevate crescere ancora di più, di come Io abbia potuto crearvi da Me stesso: *dovevate diventare 'figli Miei'!*

Il Mio Amore vi ha seguito nell'abisso per aiutarvi a risalire verso l'alto, e il Mio Amore ha compiuto per voi l'Opera di redenzione. Per questo dovete solo donarMi il vostro amore, dovete amarMi con tutta l'intimità che solo un figlio può provare per il Padre. E quando ho rinunciato per voi alla Mia vita sulla croce, fu estinta anche la vostra colpa, e fu possibile il ritorno da Me, poiché il sacrificio del Mio Amore ha riacceso in voi l'amore, e voi avete potuto riconoscerlo come tale, perché non siete stati più legati all'oscurità, avendovi Io portato 'la luce', cioè: *il Mio divino insegnamento dell'amore vi ha mostrato la via verso di Me!*

Se lo adempite, per voi significherà la trasformazione del vostro essere in amore, che ora vi procurerà di nuovo la definitiva unione con Me, e quindi, ...anche l'esaudimento del Mio desiderio per il vostro amore! – Amen!

---

█ – 'come ve l'ho esposto' : in una rivelazione del 1863 ad Antoine Grossheim, il Signore aveva già dato la spiegazione di tutte le sette parole dalla croce. [vedi "[Le sette parole di Gesù dalla croce](#)"]

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 7764 a/b  
(4/5. 12. 1960)

### **Nell'ultima sofferenza di Gesù sul Golgota, lo Spirito del Padre si ritirò**

*(parla il Padre):*

Voglio darvi sempre ciò che desiderate. Dovete solo badare alla Voce in voi, e questa v'istruirà secondo la verità, perché voglio che stiate nella verità e conquistiate un'immagine chiara: *la Mia morte sulla croce*

*ha portato a voi uomini la redenzione, ha estinto la vostra antica colpa del peccato!* Io, come Uomo-Gesù, ho preso su di Me i tormenti più grandi e la Mia sorte è stata la morte più amara, e poiché come ‘Dio’ non potevo soffrire, ho preso dimora in un involucro umano che fosse capace di soffrire e che sviluppò la volontà di soffrire per i Suoi simili, per dare soddisfazione alla Mia Giustizia, e liberare la via verso di Me ai suoi fratelli caduti.

Fu la Sua libera Volontà, non fu spinto dalla Divinità che era in Lui al Suo sacrificio, che Lui volle portarMi, benché l’Amore, che ero Io stesso, fu il motivo per questa Volontà, poiché Io stesso non esercito nessuna costrizione sulla volontà di un uomo, e nemmeno il Mio Amore costringe. Invece, chi ha l’amore, non può far altro che irradiarlo. E così, anche l’Uomo-Gesù irradiava Amore, e in tal modo voleva solo rendere felici gli uomini, quindi, voleva sempre e solo ciò che poteva aiutare i Suoi simili a trovare la beatitudine.

La Volontà dell’Uomo-Gesù era libera, però Egli si era subordinato completamente a Me e alla Mia Volontà. E così avvenne che la Sua Volontà non avrebbe potuto essere orientata diversamente dalla Mia, poiché l’Amore in Lui era così forte, che si era unito con l’eterno Amore, ...che ero Io stesso! Quindi, Io stesso ero in Lui, ed Io stesso ho compiuto in Lui l’Opera di redenzione. Eppure, l’Uomo-Gesù stesso, alla fine, dovette trovare la Sua decisione (nei Getsemani) quando intraprese il percorso più difficile: *la via verso la croce!* E benché Io, come l’eterno Amore, fossi in Lui, il Mio Dio-Spirito si ritirò, cioè lo Spirito, non spinse più l’Amore ad agire, si tenne in silenzio e lasciò apparentemente da solo l’Uomo-Gesù nella Sua lotta. Questa fu la cosa più difficile, poiché l’Uomo-Gesù si sentiva abbandonato nella Sua afflizione ma percorse comunque *la via* fino alla fine.

Lui non era solo, perché non Mi sarei mai più separato da Lui, perché era divenuto ‘Uno’ con Me, ma non Mi manifestavo più perché per l’espiazione della colpa originaria era necessario un eccesso di sofferenze e tormenti umani, che l’Uomo-Gesù prese volontariamente su di Sé, e perciò il Sacrificio dell’espiazione fu un’Opera dell’Amore più compassionevole che mai fu compiuta sulla Terra. Questi tormenti durarono fino alla Sua morte sulla *croce* e Gli fecero esclamare le parole: *«Mio Dio, Mio Dio, perché Mi hai abbandonato?»*. Io ero in Lui,

ma non Mi manifestavo, poiché era solo il corpo che soffriva, finché la Sua anima non Mi riconobbe, quando gridò: «*E' compiuto!*», e poi: «*Padre, nelle Tue Mani affido il Mio Spirito*».

Il Suo corpo soffrì fino alla fine, e in quelle ore Io dovetti ritirarMi, altrimenti la Sua anima già spiritualizzata avrebbe reso anche il Suo corpo insensibile al dolore, perché il Mio Spirito non avrebbe potuto soffrire. Invece, l'Uomo-Gesù sì, anche se aveva già raggiunto la spiritualizzazione di Anima e Corpo attraverso il Suo cammino di vita sulla Terra. E poiché lo scopo e la meta del Suo cammino terreno erano l'estinzione della colpa del peccato, possibile solamente attraverso un'immensa misura di sofferenze e dolori, per questo motivo la 'Divinità' si ritirò e lasciò l'Uomo-Gesù ai Suoi carnefici, che eseguirono l'opera più oltraggiosa su incarico del Mio avversario, che Gesù stesso volle subire.

\*

(5. 12. 1960)

Infatti, la Sua stessa anima si era offerta di scendere sulla Terra per portare il Sacrificio espiatorio per i Suoi fratelli caduti. Essa si era offerta a rivestire la carne, per prendere su di Sé proprio incommensurabili sofferenze e tormenti, affinché un solo uomo fosse stato capace di soffrire. Ed Io accettai il Sacrificio, riportante "Amore", che non deve mai essere rifiutato. E "l'Amore" rimase in Lui fino alla Sua morte, anche se non lasciò più operare la Sua forza. Pertanto, Io stesso fui in Lui, anche se in quei momenti Mi tenni in silenzio, affinché l'Opera di redenzione sperimentasse il suo coronamento, cioè, che si lasciasse crocifiggere un Uomo per i Suoi simili, che Lui portasse davvero un Sacrificio, che Io lo accettassi come Opera d'espiazione per la colpa del peccato dell'intera umanità.

Nessuna 'Forza divina' Gli rese facile il Sacrificio, perché perfino l'Amore stesso si tenne in silenzio, benché avesse preso completamente possesso dell'Uomo-Gesù. Anche questo è un mistero che voi uomini non potete ancora comprendere. Fu la sofferenza più profonda, che l'Uomo-Gesù dovette gustare fino in fondo: *sentirsi solo e abbandonato!* E fu proprio questa sofferenza a estinguere la colpa, quella che ogni essere creato aveva caricato su di sé quando Mi ha abbandonato, nonostante Io avessi donato a tutti loro il Mio Amore, che però

respinsero. L'Uomo-Gesù dovette passare attraverso questa immensa sofferenza, e perciò le Sue parole: «*Mio Dio, Mio Dio, perché Mi hai abbandonato!*»

Voi uomini non potrete mai misurare la grandezza dell'Opera di redenzione finché dimorate sulla Terra. Eppure, un Giorno vi cadranno come scaglie dagli occhi, e Mi loderete e Mi glorificherete senza sosta, perché quest'Opera di redenzione è stata per tutti voi, tutti voi potete partecipare alle Grazie dell'Opera di redenzione, e attraverso quest'Opera, ...si è liberata per tutti voi la via verso di Me! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 7825

(14. 02. 1961)

**“Se volete un chiarimento su Gesù e sulla Sua missione, Io ve lo darò”**

*(parla il Padre):*

Attraverso l'Opera redentiva di Gesù Cristo vi è stata aperta la Porta alla vita eterna. Non sareste mai più potuti passare attraverso questa Porta, perché il regno della luce è inaccessibile agli esseri delle tenebre, e finché dimorate nell'oscurità, non vi sarà tolto il peccato originario che vi ha fatto precipitare in questo regno dell'oscurità. Tuttavia, voi siete la Mia parte, e non vi lascerò mai, però dapprima dovete ritrasformarvi in amore, e se avrete in voi l'amore, vi spingerete anche verso Gesù, che è il vostro Redentore e, allo stesso tempo, anche verso di Me che sono in Lui, che in Gesù Cristo sono diventato per voi, il Dio contemplabile.

Finché gli uomini non sapranno che l'antica apostasia da Me è il motivo della loro esistenza come esseri umani su questa Terra, finché non sapranno che si trovano sulla via del ritorno dall'abisso verso di Me e che devono solo approfittare dell'ultimo aiuto tramite Gesù Cristo, per essere di nuovo del tutto uniti a Me, fino allora, gli uomini non sfrutteranno consapevolmente la vita terrena come uomini, per il cambiamento del loro essere, ...il cambiamento nell'amore! E allora il cammino terreno potrebbe essere stato vano.

Per questo, gli uomini sono insistentemente esortati a conoscere Gesù Cristo, il divin Redentore, perché devono trovarLo mentre vivono ancora come uomini sulla Terra, altrimenti non potranno entrare nel

regno della luce e della beatitudine, quando la vita terrena sarà passata. Di certo, Egli si fa trovare anche nell'aldilà, se l'anima è volenterosa e Lo invoca per la Misericordia, ma per lei è molto più difficile accettare un insegnamento nell'aldilà, se Lo ha rifiutato sulla Terra. Tuttavia, Io voglio che troviate l'entrata nel Mio regno dopo la morte del vostro corpo, e vi mostro continuamente la via che dovete percorrere, che è questa: *la via verso la croce!*

Solo attraverso *il Golgota* giungerete all'eterna vita! Solo mediante il riconoscimento di Gesù e della Sua Opera di redenzione, solo attraverso una seria richiesta per il perdono della vostra colpa, per voi diventerà libera la via nel regno della luce, nel Mio regno, dove Io stesso vi attendo come vostro Salvatore e Redentore, dove Mi potrete contemplare da volto a Volto. E quando vi sarà dato il chiarimento su Gesù Cristo, il Figlio di Dio e Redentore del mondo, allora non chiudete il vostro cuore, ma accettate ciò che Io stesso voglio comunicarvi su di Lui, nel Cui involucro sono passato una volta sulla Terra, per edificarvi il ponte dal regno dell'oscurità al regno della luce.

Se desiderate sentire nel cuore la pura verità su di Lui e sulla Sua Opera di redenzione, in verità, ve la farò sapere, affinché vi rivolgiate a Lui e, quindi, intraprendiate anche la via del ritorno verso di Me, riconoscendoMi in Gesù come il vostro Dio e Padre dall'eternità, quando sarete istruiti correttamente sulla Sua missione sulla Terra.

Senza Cristo non c'è nessuna salvezza! Senza di Lui non c'è nessuna redenzione! Senza di Lui non c'è luce e nessuna beatitudine! Io voglio che diventiate beati, dunque, v'indicherò Lui incessantemente, Io stesso guiderò a voi la verità, vi dischiuderò la conoscenza sul vostro stato empio e sull'unica via affinché possiate redimervi, affinché crediate in Lui e nella Sua missione, e Lo amiate per via della Sua grande Opera di misericordia, trasferendo quest'amore anche su di Me, ...che ero in Lui, e ho redento voi dal peccato e dalla morte! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 7864

(3. 04. 1961)

## **L'estinzione della colpa originaria solo mediante un Sacrificio espiatorio**

*(parla il Padre):*

Voi siete passati dalla notte della morte, alla vita, tramite la Mia morte sulla *croce*! Il vostro destino erano le tenebre, e così sarebbe rimasto, se non Mi fossi impietosito di voi e non avessi riaperto le Porte nel regno della luce, estinguendo Io stesso la vostra colpa dei peccati, versando Io stesso per voi il Mio sangue, e pagando in tal modo il riscatto per le vostre anime all'avversario, che vi teneva catturati già da eternità, finché Io stesso non ho estinto per voi la colpa *sulla croce*.

Adesso lui ha dovuto liberarvi, non può più tenervi legati se voi stessi avete la volontà di staccarvi da lui, se vi rifugiate in Me, che ho compiuto per voi l'Opera di redenzione. La vostra colpa per l'apostasia da Me di allora, era incommensurabilmente grande, e così anche l'Opera espiatoria doveva essere straordinaria. Per questo si offrì un'Anima di luce, uno Spirito originario proceduto da Me, per espiare per voi, Suoi fratelli caduti, per ricondurvi di nuovo a Me stesso, per liberarvi di nuovo la via nel regno della luce, che altrimenti sarebbe rimasta sbarrata per voi eternamente.

Quest'Anima di luce discese sulla Terra, assumendo un involucro umano, e come Uomo ha condotto una vita amorevole, e così ha preparato Se stessa in un vaso nel quale Io stesso ho potuto celarMi. Io ho preso dimora in quest'Uomo-Gesù ed ho compiuto in Lui l'Opera di redenzione. L'Uomo-Gesù prese su di Sé incommensurabili sofferenze, perché voleva espiare l'intera colpa dei peccati dell'umanità mediante la Sua via di sofferenza, che si è conclusa con la morte più amara *sulla croce*. Lui volle soddisfare la Mia Giustizia, perché sapeva che nessun essere avrebbe potuto sostare vicino a Me, essendo ancora gravato del peso del peccato.

Ed Io ho accettato il Suo sacrificio, perché lo ha portato l'Amore, perché in Lui c'era l'Amore, e l'Amore ero Io stesso! Per voi uomini l'Atto dell'umanizzazione in Gesù rimarrà per sempre un mistero, perché solo quando avrete sondato l'essenza dell'Amore, vi sarà

comprensibile anche questo Atto d'amore della Mia umanizzazione; infatti, Io stesso come 'Dio' non potevo soffrire, e l'espiazione doveva essere compiuta da 'un Uomo' che fosse capace di soffrire e che voleva anche soffrire, perché Io non potevo obbligare nessun essere umano a portare un tale Sacrificio per i suoi simili.

Invece l'Uomo-Gesù era colmo d'amore, e questo Suo amore Lo determinò a sacrificarsi nella libera Volontà come Sacrificio espiatorio verso il Padre, che Lui amava con tutto l'ardore della Sua anima. Egli Mi accolse completamente nel suo Cuore, perché ogni pensiero, ogni respiro, era per Me, dal quale Egli era proceduto. Infatti, «*chi rimane nell'amore, rimane in Me ed Io in lui*» [Gv. 15,5], quindi ero Io che colmavo completamente l'Uomo-Gesù, ed è per questo che Egli ha portato il Sacrificio per Me, che ha compiuto l'Opera di redenzione per tutti gli uomini del presente, del passato e del futuro. L'Uomo-Gesù ha preso su di Sé incommensurabili sofferenze, per espriare la grande colpa; ed Io Mi sono accontentato di quest'Atto d'Amore che estingueva la grande colpa, e la via verso il regno della luce diventò libera, fu edificato il Ponte dal regno dell'oscurità verso l'alto, sul quale ora può camminare ogni uomo che vuole giungere dall'abisso verso l'alto.

Io ho vinto la morte, che aveva portato nel mondo colui che per primo Mi è diventato infedele. Io sono risorto dai morti, ho superato la morte e conquistato la vita per tutti gli uomini che Mi riconoscono come Redentore del mondo, che approfittano consapevolmente delle grazie dell'Opera di redenzione, che portano i loro peccati *sotto la croce* e chiedono il perdono della loro colpa. Io sono risorto dai morti, per darvi la dimostrazione che anche voi risorgerete alla vita eterna, se solo credete in Me, se vi lasciate salvare da Me.

Allora per voi non ci sarà mai più nessuna morte, allora sarete liberi da ogni colpa, perché l'ho estinta Io stesso come Uomo-Gesù; e il regno della luce vi si aprirà con tutta la magnificenza, uscirete davvero dalla notte della morte alla luce della vita, e non perderete mai più questa *vita*, perché l'avrete ricevuta dalla Mia mano, perché Io vi amo fin dal principio, ...e vi amerò per tutta l'eternità! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 7959

(6. 08. 1961)

## **Il superamento del percorso terreno può concludersi solo rivolgendosi a Gesù Cristo**

*(parla il Padre):*

La via che avete già percorso è stata lunga, poiché, se siete ancora sulla Terra, ciò dimostra che non avete tuttora concluso il vostro cammino di sviluppo, ad eccezione di coloro che si sono incarnati sulla Terra allo scopo di una missione spirituale e le cui anime hanno già percorso questo cammino di sviluppo e sono già state accolte nel regno della luce. Io invece parlo a voi che non siete ancora perfetti, che una volta Mi siete diventati infedeli e avete percorso una lunga via di sviluppo, per giungere allo stadio di esseri umani per la prova della volontà con tutta la libertà del vostro libero arbitrio, il cui superamento vi assicurerà l'entrata nel regno della luce.

Per questo non siete ancora perfetti, bensì, siete solo saliti dal più profondo abisso verso l'alto, anche se nella Legge dell'obbligo. L'abisso ha dovuto liberarvi, perché la Mia Volontà aveva previsto questa lunga via per voi, sottraendovi al potere del Mio avversario, altrimenti la vostra risalita verso l'alto sarebbe stata impossibile. Tuttavia, anche lui ha ancora i suoi diritti, perché siete tuttora la sua proprietà, avendolo seguito una volta volontariamente nell'abisso, e con questa libera volontà non avete ancora preso la rinnovata decisione: *per lui, o per Me?*

Sebbene Io abbia nostalgia del vostro ritorno, non vi costringerò mai, se volete rimanere ancora con lui volontariamente. Perciò, nello stadio come 'uomo' il Mio avversario farà valere ancora il suo potere, agendo sulla vostra volontà, ma non può obbligarvi, perché dovete decidere liberamente quale Signore scegliere. Io non posso impedirgli di provare su di voi tutti gli artifici per legarvi a lui, non posso impedirgli di impiegare dei mezzi e mettervi alla prova solo per conservare il possesso della vostra anima, o per riconquistarla se l'ha già perduta. Ora voi stessi dovete affrontarlo liberamente, e lottare contro di lui, se volete liberarvene.

Non dovete affatto temere la sua forza, perché al vostro fianco avete un Aiutante forte, dovete solo pregarLo per l'aiuto, per superare con Lui,

la lotta, vittoriosi con Gesù Cristo, il vostro Redentore dal peccato e dalla morte. Infatti, anche se come esseri umani avete già superato i più profondi abissi, anche se attraverso il Mio aiuto Mi siete venuti notevolmente vicini nel lunghissimo tempo dello sviluppo, tuttavia il peso del vostro peccato originario, della vostra apostasia da Me, vi schiaccia ancora, la vostra volontà è debole, e non riuscireste a resistere alla volontà del Mio avversario, se Gesù Cristo non vi aiutasse, se Egli non vi desse la forza per rafforzarvi nella volontà, quella forza che Egli stesso ha conquistato per voi attraverso la Sua morte sulla croce.

Il potere del Mio avversario su di voi è troppo grande perché riusciate a resistergli con la vostra sola forza, però vi è garantito l'apporto di questa, se solo vi affidate a Gesù Cristo e Lo pregate che Egli voglia prendere la vostra colpa su di Sé, della quale non siete ancora liberi, che quindi, vi lega irrimediabilmente al Mio avversario. Solo Gesù Cristo nel Quale Io stesso Mi sono manifestato, prenderà su di Sé la vostra colpa, perché attraverso la Sua morte sulla croce ha pagato all'avversario il prezzo di riscatto per tutte le anime, e ora deve liberare tutte quelle anime, se loro stesse lo desiderano.

Ora con il Suo aiuto potete concludere il cammino della vita terrena, con Il Suo aiuto potete diventare liberi da ogni colpa ed entrare attraverso la Porta nel regno della luce, che dapprima vi era chiusa, ma che attraverso Gesù Cristo è stata riaperta per tutte le anime che decidono nella libera volontà di intraprendere la via *verso la croce*, per diventare libere dal peso del peccato. Ricordate che avete a disposizione solo un breve tempo, durante il quale vivete come esseri umani sulla Terra, ma questo è sufficiente per la completa liberazione dalla forma, e ciò dipende sempre dalla predisposizione dell'uomo verso il divin redentore Gesù Cristo, perché il vostro antico peccato è quello dell'allontanamento da Me e del rifiuto della forza del Mio Amore.

Perciò dovete conoscere e riconoscere Me stesso in Gesù Cristo! Allora accetterete di nuovo consapevolmente la forza del Mio Amore, e non ci sarà più nessun ostacolo per l'unione con Me. Allora l'infinito percorso attraverso le creazioni della Terra, e poi come essere umani, vi avrà condotto alla giusta meta, vi avrà procurato la liberazione, e ora sarete di nuovo aspiranti del Mio regno, il quale vi accoglierà e vi offrirà le beatitudini com'era in principio! – Amen!

B. D. nr. 7992

(15. 09. 1961)

**“Io Mi accontentai del Sacrificio espiatorio dell’Uomo-Gesù, fatto liberamente”**

*(il Signore):*

Anche la Mia sofferenza e la Mia morte sulla croce sono rimaste fino alla fine dipendenti dalla Mia libera Volontà, perché avrei potuto certamente evitarle, avrei potuto impiegare la forza di Dio che dimorava in Me e respingere tutti i nemici che volevano portare all’esecuzione i loro pensieri d’odio su di Me. L’Opera che ho compiuto, l’ha compiuta la Mia completa libera Volontà! Io ero pronto a soffrire e morire per i Miei simili, perché, come ‘Uomo-Gesù’, sapevo del terribile stato di necessità in cui si trovava l’intera umanità attraverso l’antica caduta nel peccato, e perché il Mio Amore voleva aiutare tutti i Miei fratelli caduti.

Per questo ho offerto Me stesso al Padre come Sacrificio espiatorio. Non vi sono stato per nulla costretto, il Padre in Me non determinò la Mia Volontà, ed Io agii da Me stesso completamente libero, nonostante fosse terribilmente difficile, perché avevo previsto tutto ciò che sarebbe avvenuto finché l’Opera di redenzione non si fosse compiuta completamente. Io lottai e pregai il Padre come Uomo nella più profonda afflizione (nei Getsemani), affinché Egli volesse far passare oltre a Me, il Calice; fui rafforzato e Mi diedi completamente al Padre, perché l’Amore in Me era molto potente, quindi era certamente l’eterno Amore stesso in Me, e tramite Lui lasciai che Mi determinasse nella Mia Opera, il che sarebbe stato comunque impossibile, se la Mia Volontà come Uomo si fosse opposta.

Io ero spinto dall’Amore verso l’umanità infelice e volevo aiutarla, e quest’Amore Mi indusse a prendere su di Me un grado di sofferenza che voi uomini non siete in grado di commisurare, ma anche la colpa che avevate caricato su di voi attraverso la vostra caduta da Dio, era incommensurabile. Per questo, per estinguere questa colpa, Io dovetti soffrire incommensurabilmente come Uomo, e prendere su di Me i tormenti della morte *sulla croce*. E poiché l’Amore è forza, potei resistere fino alla fine, altrimenti le sofferenze sarebbero davvero bastate

a uccidere il Mio corpo già prima, se la forza dell'Amore non avesse reso capace il Mio corpo di prendere su di Me anche la morte sulla croce e resistere, finché l'Opera non fosse stata compiuta, finché non fosse stata assicurata la redenzione dal peccato e dalla morte di tutti gli uomini che avessero voluto accettare il Mio sacrificio sulla croce e trovarvi la redenzione.

\*

*(parla il Padre):*

Ancora una volta dipende dalla stessa libera volontà dell'uomo, come egli si predispone verso di Me e verso la Mia Opera di redenzione, poiché ogni essere che da sé, nella libera volontà, si è allontanato da Me, deve rivolgersi di nuovo a Me nella stessa libera volontà, il che avviene quando l'essere, come uomo, riconosce Gesù Cristo e la Sua Opera redentiva, riconosce Me stesso in Gesù, e dà se stesso e la sua colpa, volontariamente a Me, quando chiede il perdono e vuole ritornare di nuovo a Me, dal Quale si è allontanato una volta liberamente.

Dunque, l'uomo accoglie anche consapevolmente le grazie della Mia Opera redentiva, sperimenta il rafforzamento della sua volontà indebolita, e allora gli è assicurato anche il suo ritorno nella Casa del Padre suo. Le sofferenze incommensurabili che Io presi su di Me come Uomo, non stavano ancora nel rapporto dell'immensa colpa dello spirituale caduto, ma considerato che l'Uomo-Gesù era colmo d'Amore e voleva portare liberamente questo pesante sacrificio dando la Sua vita sulla croce, Mi accontentai di questo Sacrificio ed estinsi tutta la colpa per amore del grande Amore di Gesù, il Quale voleva riportare a Me, i Suoi fratelli caduti.

Di ciò Mi accontentai, e quindi, anche alla Mia Giustizia fu data soddisfazione, perché senza un'espiazione non avrei potuto estinguere nessuna colpa che era stata compiuta nella libera volontà. Pertanto, anche l'Opera di redenzione doveva essere compiuta nella libera Volontà, e non dovevo costringere nessun essere a questa espiazione. E poiché il grande peccato dell'apostasia da Me era stato un'offesa contro il Mio Amore, l'atto espiatorio doveva essere ancora una volta un Atto d'Amore, perché solo l'Amore poteva estinguere quella colpa incommensurabile. Un tale Amore era nell'Uomo-Gesù, il Quale diede a quest'Amore talmente spazio, da essere completamente ripieno dallo

stesso Amore che così lo rese anche capace di compiere la Sua Opera di redenzione.

L'Amore ha estinto la colpa! L'Amore ha colmato interamente un Uomo. L'Amore sono Io stesso, quindi ero Io stesso nell'Uomo-Gesù, Io stesso ho sofferto e sono morto per l'umanità. E poiché come Dio non potevo soffrire, l'Uomo-Gesù ha preso su di sé ogni sofferenza, ed ha fatto tutto nella libera Volontà, perché l'Amore non costringe, ma si presta ai più grandi sacrifici, l'amore compie tutto, perché è una forza potente che può anche accettare su di sé la sofferenza più grande. Io stesso, come l'eterno Amore colmavo l'Uomo-Gesù, e così ho agito Io stesso in Lui, ...portando agli uomini la redenzione dal peccato e dalla morte! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 8036

(8. 11. 1961)

**Nessuna anima può entrare nel regno della luce senza riconoscere  
Gesù Cristo!**

*(parla il Padre):*

L'Amore del Padre vostro per i Suoi figli è illimitato, e quest'Amore esaudirà le richieste che Mi presentate, perché voglio rendervi felici. Voi dovete sempre e solo chiedere, e aspettarvi da Me la risposta, e se non è possibile interpellarvi direttamente, allora riceverete la risposta attraverso i Miei messaggeri che Mi servono come strumento, e ai quali posso parlare in ogni momento quando desiderano ascoltarMi. Perciò riceverete anche la spiegazione su ciò che chiedete, cioè se un uomo possa entrare nel regno della luce anche senza il riconoscimento di Gesù Cristo, quando il suo cammino di vita è stato comunque condotto sotto la persistente osservanza dei Miei comandamenti dell'amore.

Se considerate che Io stesso Mi sono incorporato nell'Uomo-Gesù e quindi ho compiuto in Lui, Io stesso, l'Opera di redenzione, questo riconoscimento di Gesù è inevitabile, perché da ciò ne consegue anche il riconoscimento di Me stesso, che una volta Mi avete negato, diventandoMi quindi apostati. Dunque, se un uomo vive nell'amore, allora attraverso l'amore è anche unito a Me, riconoscerà un Dio e il Creatore, e stabilirà anche il collegamento con Lui nei suoi pensieri;

crederà in Me, perché il suo cammino di vita, la sua vita condotta amorevolmente, avrà risvegliato in lui una fede viva, che lo farà tendere consapevolmente al perfezionamento e al costante legame con Me. E tuttavia, rimarrà ancora aggravato dal peccato originario, che per via della Giustizia deve prima essere espiato, affinché egli sia accolto nel regno della luce.

Se l'uomo sa questo, e sa anche che l'Uomo-Gesù ha espiato la colpa con la Sua morte sulla croce, allora la sua vita amorevole gli farà riconoscere il significato dell'Opera di redenzione, e lui stesso prenderà la via *verso la croce* per essere liberato dalla sua colpa originaria; allora gli saranno anche aperte le Porte nel regno della luce. Se invece la colpa originaria non è ancora stata estinta, il che implica la cosciente richiesta del perdono della colpa, allora non può nemmeno essere risvegliato lo spirito nell'uomo, che gli darebbe una chiarissima conoscenza. Questo perché c'è ancora l'oscurità spirituale, quale conseguenza dell'antica apostasia da Dio, e solo lo spirito in lui potrà accendergli una chiara luce sulla missione dell'Uomo-Gesù e sulla Sua unione nell'essere diventato 'Uno' con Me.

Il risveglio dello spirito è indubbiamente l'effetto di una vita d'amore, e tuttavia l'uomo stesso ostacola tale risveglio, poiché non cerca di liberarsi dalle tenebre imposte su di lui dall'avversario, e quindi non desidererà l'unica Verità. D'altra parte, lo spirito dell'uomo non costringe al cambiamento del pensiero, e il suo pensare resta influenzato dall'avversario fino a quando egli non sarà redento, sempre attraverso Gesù Cristo, poiché il potere dell'avversario sulla sua anima non è ancora stato spezzato.

Tali uomini non potranno mai andare perduti, perché, se attraverso il loro percorso di vita terrena compiacente a Dio, si dichiarano interiormente per Me in qualunque Forma e sotto qualunque Nome Io gli sia anche immaginabile, non appena passano nel regno dell'aldilà Io stesso andrò loro incontro come Gesù, e in loro si svolgerà un enorme cambiamento, perché ora darò la libertà al loro spirito, e il Mio avversario non avrà più nessun accesso in questi, anche se non si trovano ancora nel regno della luce.

Tuttavia, chi ha riconosciuto la sua colpa e il suo falso pensare, e la richiesta per il perdono è il suo più profondo bisogno interiore, questo gli

sarà concesso in vista del suo cammino di vita e per la buona volontà. Infatti, in una tale anima, qualsiasi resistenza è ora spezzata, e l'amore la spingerà verso di Me come l'eterno Amore, e davanti a essa giacerà chiara e limpida l'incommensurabile Opera d'Amore e di Misericordia di Gesù Cristo, che ora sarà riconosciuta come il suo Dio e Padre dall'eternità, quindi anche la colpa originaria sarà scritta sulla sabbia, e adesso, per loro, si aprirà l'ingresso nel regno della luce, che non è possibile senza il preventivo riconoscimento di Gesù e della Sua Opera redentiva. Infatti, Lui ed Io siamo 'Uno', e Gesù Cristo deve essere riconosciuto, perché, tramite Lui, ...è dimostrato il riconoscimento di Me stesso! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 8123

(12. 03. 1962)

### **La morte è stata vinta da Gesù, che insieme a Dio è 'Uno'**

*(da uno spirito-guida):*

Prendete la via *verso la croce*, e non dovrete più temere nessuna morte, poiché risorgerete e vivrete in eterno! Gesù Cristo è il vostro Redentore dal peccato e dalla morte. Egli è il Salvatore che vi solleva dalle tenebre, è Lui che si è posto davanti all'avversario nella lotta e lo ha vinto! E quindi, Lui ha anche vinto la morte, che costui ha portato nel mondo. Gesù ha percorso la *Via Crucis* per voi e per i vostri peccati, e non appena portate davanti *alla croce* la vostra colpa del peccato, apparterrete a coloro per i quali Lui ha versato il Suo sangue, a coloro per i quali Egli è morto sulla croce per estinguere la vostra colpa dei peccati.

Tuttavia, dovete essere volenterosi a lasciarvi redimere, dovete riconoscere Lui come il Redentore, che è diventato l'involucro dell'eterno Spirito di Dio, essendosi unito a Dio, e quindi, con la forza di Dio ha compiuto l'Opera di redenzione, perché la 'Forza di Dio' è l'Amore. L'Uomo-Gesù era colmo d'Amore, cioè colmo del divino Spirito dell'Amore, e attraverso l'Amore Egli si è fuso con l'eterno Amore stesso, e quindi, Egli era 'Uno' con Dio, ovvero: l'eterna Divinità stessa si è manifestata in Gesù, Lo ha colmato completamente, e ha avuto luogo la divinizzazione dell'Anima di Gesù, la totale unione con

lo Spirito del Padre **G** dall'eternità, il Quale in Sé è Amore! Quindi, Dio stesso ha compiuto l'Opera di redenzione in Gesù.

Dio stesso ha estinto l'incommensurabile colpa degli uomini, e ciascuno può diventare libero dalla propria colpa se si confessa per Lui in Gesù, se riconosce Gesù come il divin Redentore, nel Quale Dio stesso si è manifestato, perché Egli, la Cui sostanza originaria è Amore, ha colmato completamente l'Uomo-Gesù, quindi Dio è diventato Uomo, e Gesù è diventato Dio, perché Gesù si è fuso con l'eterno Amore, e Gesù e l'eterno Amore erano (e sono) 'Uno'.

Perciò la via verso Dio, il ritorno nella Casa del Padre, è garantita solo *attraverso la croce*. L'uomo deve portare la sua colpa *sotto la croce*, deve pregare il divino Amore in Gesù per il perdono, per l'estinzione della sua colpa, e in verità, gli sarà aperta la via verso il Padre, e risorgerà alla vita. Infatti, la morte è la conseguenza del peccato, ed è stata vinta da Gesù Cristo, da Dio stesso, cosicché l'anima dell'uomo raggiunga la vita eterna e non la perda giammai.

L'uomo non può espiare da se stesso la colpa originaria dell'antica apostasia da Dio, perché è incatenato da colui che ha portato la morte nel mondo, e sta ancora sotto il potere dell'avversario di Dio, essendo lui stesso caduto nell'abisso più profondo, ed essendo con lui precipitati innumerevoli esseri che lo hanno comunque seguito liberamente, e che non hanno più nessuna forza per liberarsi da lui, di nuovo nella libera volontà. Per questi esseri, Gesù Cristo ha riconquistato la forza sulla croce; per questi ha dato la Sua vita, affinché fosse rafforzata la loro volontà.

Egli ha pagato il prezzo del riscatto attraverso la Sua morte sulla croce, affinché l'avversario non possa più incatenare nessun essere che cerchi di sfuggire al suo potere quando prende la via *verso la croce*. Un'invocazione a Gesù Cristo è sufficiente affinché Egli si ponga tra l'uomo e l'avversario, e dia la forza a tutti coloro che prendono la via verso l'alto, verso il regno dov'è la vera Patria. Infatti, ora il regno della luce è aperto, e alle sue Porte sta Gesù Cristo stesso, che riceve chiunque voglia solo giungere a Lui per chiederGli il perdono di tutta la colpa, perché Gesù stesso disse da Sé, che *'vivrà ognuno che crede in Lui'* [Gv. 11,25].

Chi farà così, non gusterà la morte, non dovrà più temerla, perché Gesù ha vinto la morte e darà la vita (spirituale) ad ognuno che desideri solo Lui e che cerchi di liberarsi dal Suo nemico. Senza di Lui non c'è nessuna redenzione! Senza Gesù Cristo non c'è nessun perdono del peccato! Senza Gesù Cristo, l'uomo rimarrà oppresso dalla sua colpa originaria e non troverà mai e poi mai l'entrata nel regno della luce, perché l'avversario di Dio non lo lascerà libero, avendo ancora il potere su di lui, perché lui lo ha seguito una volta liberamente nell'abisso.

Perciò nessuno deve ignorare *la croce*, nessuno deve passare oltre alla croce, ma ciascuno deve portare la sua colpa *sotto la croce* e consegnarla a Colui che è morto a causa della colpa dei peccati dell'umanità, a Colui che ha preso su di Sé tutte le sofferenze e i tormenti dell'Opera di redenzione, per agevolare agli uomini la via verso il Padre, dal Quale una volta si separarono nella libera volontà, cadendo nell'abisso. Tutti quelli che invocheranno Gesù per la compassione, troveranno la redenzione, perché in Gesù c'era 'l'Amore', e l'Amore perdona ogni colpa. L'Amore dà la vita a tutti coloro che riconoscono Gesù Cristo come Figlio di Dio e Redentore del mondo, ...perché in Gesù era l'Amore stesso! – Amen!

---

█ – 'l'unione con Me' : la necessità dell'unione del 'figlio' con il Padre è una necessità imprescindibile, richiesta dall'origine della creatura/essere, sia per gli angeli non caduti, sia per gli spiriti originari che si allontanarono volontariamente da Dio e che devono ritornare a Lui [vedi il [fascicolo n. 260](#) "L'unione del figlio col Padre"]

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 8131

(21. 03. 1962)

### **La via di sofferenza di Gesù come Uomo, fino all'Atto espiatorio**

*(il Signore):*

Anche per Me il cammino sulla Terra come Uomo-Gesù fu molto difficile, perché la Mia anima discese dal regno della luce nell'abisso ed entrò in una sfera che le poteva causare solamente delle pene, essendo il regno di Lucifero, il primo spirito caduto. La vostra, è una sfera dell'oscurità, del peccato e della morte, e solo l'Amore che ardeva in Me, Mi rese la vita sopportabile, perché quest'Amore riconosceva la

terribile sorte del prossimo, e cercò di aiutarlo. E poiché qualunque amore che vuole aiutare ha un effetto di forza, anch'io ebbi a disposizione una straordinaria forza e potei impegnarla per il bene del prossimo. Io ero puro e senza peccato, e Mi ritrovai in mezzo al peccato.

Perciò la Mia anima soffrì in modo indicibile, perché tutto il peccaminoso agiva anche sul corpo, le debolezze e le brame attaccavano il corpo e l'Anima, e questa doveva combattere contro di esse per non soccombere. Spesso Mi si avvicinavano grandi tentazioni, perché Lucifero conosceva il Mio Piano di voler liberare dal suo potere gli esseri lontani da Dio e ricondurli di nuovo al Padre, e veramente tentava e faceva di tutto, credendo di portare Me stesso alla caduta. Mi opprimeva nel Mio lottare per la spiritualizzazione della Mia anima, la quale voleva unirsi con l'Amore divino, ed essere colmata della forza per eseguire l'Opera di redenzione, cosa che poteva essere conquistata solo tramite l'Amore.

Quello fu il destino più difficile che un uomo avesse mai sopportato passando su questa Terra, anche perché Io compresi il Mio compito quando ebbe luogo l'unione con lo Spirito del Padre in Me. Io seppi della terribile via di sofferenza che avrei dovuto percorrere, seppi della via *verso la croce* che si sarebbe conclusa con la Mia morte sulla croce. Io sapevo già tutto, prima, e percorsi lo stesso, consapevolmente e nella libera volontà, questa via, perché il Mio Amore per l'umanità sofferente era così grande, che altrimenti essa sarebbe stata perduta per tempi eterni, senza la Mia Opera di redenzione.

Infatti, nessun uomo avrebbe potuto da se stesso estirpare il grave peccato dell'antica apostasia da Dio, perché quell'apostasia ebbe luogo nella conoscenza più chiara di ciò che l'essere compiva. Non fu un peccato di debolezza, fu una ribellione del tutto consapevole contro Dio, nonostante la migliore conoscenza. Tuttavia, Io ebbi Misericordia dell'umanità, dato che riconoscevo i collegamenti, e quindi anche l'impossibilità di giungere di nuovo alla luce, se non fosse stata compiuta un'Opera dall'Amore, tramite la quale l'immensa colpa potesse essere estirpata.

Se Io come 'Uomo' non avessi acquisito questa conoscenza, che fu il risultato del Mio grande Amore, allora non avrei nemmeno potuto avere la Volontà per questa sovrumana via di sofferenza. Invece il Padre

l'avrebbe accettata come Atto espiatorio, se solo avessi compiuto il Sacrificio nella totale libera amorevole Volontà. E così ho deciso di percorrere consapevolmente la via *verso la croce*, e consapevolmente ho preso su di Me il destino terreno, che solo l'Amore in Me ha potuto sopportare, ...e ho perseverato fino alla fine!

Nessuno può commisurare quelle sofferenze e tormenti che una pura Anima dall'alto ha dovuto subire, ma ho ricevuto costantemente la forza, perché sono rimasto nel legame più intimo con Il Padre, richiedendo il Suo Amore e ottenendolo anche illimitatamente. È in questo modo che vi viene ripetuta la spiegazione di come 'l'Amore' abbia compiuto il Sacrificio sulla *croce*: che 'l'Amore' che Mi colmava completamente era lo Spirito del Padre dall'eternità, che Egli stesso ha quindi redento il mondo dal peccato e dalla morte, con il Quale Io Mi sono completamente unito, perché 'l'Amore' aveva preso dimora in Me stesso, nell'Uomo-Gesù, quindi, in un involucro umano che voleva e poteva soffrire. Infatti, lo Spirito dell'infinito non poteva soffrire, ma poteva irradiare completamente una 'Forma', e quindi ora Egli stesso e la Forma irradiata erano diventati 'Uno'.

\*

*(parla il Padre):*

Il cammino terreno come Uomo-Gesù fu estremamente difficile per Lui, ma Gli portò la piena unione con Me, Gli portò la divinizzazione della Sua anima, e l'Uomo-Gesù raggiunse la meta sulla Terra, quella che tutti gli uomini devono raggiungere: *unirsi con lo Spirito del Padre dall'eternità!* E questo possono ottenerlo, anche perché nel divin Redentore Gesù Cristo hanno un aiuto, Colui che toglie loro il peso del peccato originario quando questo viene portato sotto *la croce*, e che può rafforzare la loro volontà, per raggiungere la piena unione, l'unione con Me, Lo Spirito del Padre dall'eternità! Infatti, per questo, l'Uomo-Gesù è morto sulla *croce*, e ora gli uomini otterranno la redenzione dal peccato e dalla morte attraverso di Lui! – Amen!

---

! – 'l'unione col Padre' : una rivelazione del 1932 a Max Seltmann ci ha donato la scena dell'unione di Gesù col Padre, attraverso cui divennero 'una Cosa sola'. [vedi ["Libro VIII" cap. 5/VIII](#)]

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 8138

(29. 03. 1962)

## **Agli uomini è richiesta la viva fede nell'Opera di redenzione di Gesù, che aveva l'Amore in Sé**

*(parla il Padre):*

A voi uomini è richiesta la viva fede in Gesù Cristo, il Figlio di Dio, il Quale attraverso la Sua morte sacrificale sulla croce ha redento gli uomini dal peccato e dalla morte. Possedere una viva fede in Lui significa anche conoscere il motivo della Sua Opera di redenzione, quell'incommensurabile colpa nella quale si ritrovano tutti gli uomini per via della loro apostasia di una volta da Dio. Allora l'uomo che Lo riconoscerà come Figlio di Dio, nel Quale Io stesso ho potuto incorporarMi, porterà consapevolmente *sotto la croce* la sua colpa, per la quale Egli ha dato la Sua vita, per la quale Egli ha versato il Suo sangue.

Il figlio si confesserà consapevolmente per Gesù Cristo, il divin Redentore, e quindi riconoscerà anche Me stesso che ero in Lui, che Mi sono manifestato nell'Uomo-Gesù, perché Egli era colmo d'Amore e accolse in Sé del tutto Me stesso come l'eterno Amore. Io Mi riferisco a una fede viva, perché non Mi accontento delle sole parole che può pronunciare certamente la bocca, delle quali però il cuore non sa nulla, poiché solo la viva fede è la conseguenza dell'amore, che l'ha risvegliata alla vita.

Dunque, un uomo che si sforza di vivere nell'amore avrà anche un legame interiore con Colui che lo ha redento dal peccato e dalla morte, e in questo legame si darà a Lui e vorrà appartenere a Lui, persino se ancora non è in grado di comprendere in tutta la sua profondità secondo l'intelletto, la più grande Opera di Misericordia che un Uomo abbia compiuto sulla Terra. Eppure, saprà che senza Gesù Cristo sarebbe perduto e cadrebbe all'eterna morte; saprà che ha bisogno di Lui per diventare beato, e vorrà che l'Amore del divin Redentore lo afferri, vorrà che la Sua Misericordia includa anche lui nella cerchia dei redenti. Darà a Lui il suo peso dei peccati e chiederà il Suo perdono, ...e lo riceverà!

Il flusso di Grazie che sta a disposizione di ogni uomo non si esaurirà mai, perché Gesù attraverso la Sua morte dolorosa sulla croce

ha conquistato il tesoro di Grazie per l'umanità, e ha pagato con il Suo sangue il prezzo del riscatto per tutte le anime che una volta avevano seguito volontariamente l'avversario nell'abisso, e che perciò erano la sua parte. Questo significa che l'uomo deve rifugiarsi solo nella libera volontà *sotto la croce* verso Gesù, deve solo pregarLo per il perdono della sua colpa e per essere aiutato contro l'avversario.

Allora l'avversario avrà perduto il diritto su quell'uomo, perché è estinta la sua colpa, perché Gesù stesso si è sacrificato sulla croce per tutte le anime che desiderano ritornare di nuovo a Lui e che sono state tenute prigioniere dall'avversario fino alla Sua morte sulla croce. Allora il potere dell'avversario sarà spezzato, ma sempre e solo per coloro che vogliono sfuggire da lui e che invocavano Gesù per l'aiuto. È stata un'Opera d'immenso Amore, ma nell'Uomo-Gesù c'era l'Amore, e questo Amore ero Io stesso.

Io cerco sempre di rendervi comprensibile questa grande Opera di misericordia, ed Io stesso vi chiarisco costantemente i collegamenti del motivo della venuta di Gesù, del Suo cammino terreno e del vostro grave peccato dell'antica apostasia da Me. Solo quando verrete a sapere della grande colpa dei peccati di cui siete aggravati come uomini terreni, potrete comprendere la missione dell'Uomo-Gesù. E solo allora potrete prendere posizione in modo consapevole verso l'Opera di redenzione, verso di Lui, il Quale celava Me stesso in Sé, in tutta la pienezza.

Dovete anche sapere del Mio Essere originario, e non immaginarveLo come una Forma limitata, ma che proprio questo Essere si scelse una 'Forma' e la riempì completamente, e quindi l'Uomo-Gesù fu questa Forma, e in Lui c'era la Divinità in tutta la pienezza. Quando comprenderete questo, allora comprenderete anche chi è, e perché dovete riconoscerLo come Redentore del mondo. Solo allora comprenderete la grandezza del Suo sacrificio che Egli ha compiuto come Uomo, e capirete non soltanto la via di sofferenza che ha subito come Uomo, ma anche la Sua morte sulla croce.

E allora anche voi arderete d'amore per Lui, vi darete a Lui e vorrete appartenere a Lui in ogni momento e per l'eternità, e imparerete ad abbracciare la profondità della Sua Opera di misericordia, quanto più divamperà in voi l'amore. E allora potrete anche essere certi del perdono da ogni colpa, poiché è per questo che Egli è morto come Uomo sulla

croce, per estinguere qualunque colpa, affinché tutti gli uomini che vogliono la redenzione e la chiedono a Lui, ...la trovino! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 8155

(19. 04. 1962)

**“Io istruii i discepoli affinché poi evangelizzassero i popoli” – “Io stesso in Gesù ho sopportato il sacrificio sulla croce”**

*(il Signore):*

Quando ero sulla Terra, i Miei discepoli furono istruiti nel Mio insegnamento dell'amore. Loro stessi erano colmi d'amore, altrimenti non Mi avrebbero seguito, perché li spingeva la loro libera volontà, non la Mia Volontà. E perciò Mi riconobbero anche presto come il promesso Messia, benché avessero continuamente dei dubbi, per l'influenza del Mio avversario che faceva di tutto per abbassare Me ai loro occhi, volendoli separare da Me. Invece Io vivevo per loro d'esempio una vita nell'Amore, e li motivavo a seguirMi e a lasciarsi istruire continuamente da Me.

Ed Io li istruii molto, affinché continuassero il lavoro della Mia missione tra gli uomini. Io volevo che istruissero allo stesso modo il loro prossimo, che annunciassero a tutti il Vangelo dell'amore, e che perciò questo fosse proclamato insistentemente ed essi facessero costantemente notare agli uomini l'importanza di una vita nell'amore, poiché l'amore era tutto ciò che mancava agli uomini, essendo essi anche senza forza e non potendo opporre nessuna resistenza al Mio avversario, per liberarsene.

E giacché i Miei discepoli, eccetto uno, vivevano fino in fondo loro stessi nell'amore, potevano anche comprenderMi, e Io li aiutavo dove mancava loro la comprensione, perché avevo bisogno di veri rappresentanti della Mia Dottrina, per comunicare consapevolmente ciò che riguardava Me stesso e la Mia Opera di misericordia che avrebbe terminato il Mio cammino terreno. Infatti, questa era la cosa più importante della loro missione: che andassero fuori nel mondo e riferissero di Me e della Mia *morte sulla croce*, e che allo stesso tempo annunciassero il Vangelo dell'amore, perché era l'Amore che Mi ha fatto

discendere sulla Terra; fu l'Amore a spingerMi a morire sotto orrende sofferenze sul *Golgota*, per estinguere la colpa dai peccati degli uomini.

I Miei discepoli dovevano conoscere innanzitutto ogni connessione, se loro stessi dovevano parlarne con convinzione, ed Io davvero spiegai loro tutto, e loro poterono sempre seguire la Mia vita e le Mie opere, poterono constatare l'effetto di una giusta vita nell'Amore su Me stesso, vedendo che guarivo i malati e come operavo miracoli, perché in Me si dischiudeva la forza dell'Amore. Dopo la Mia morte, colmai i Miei discepoli con il Mio Spirito, e ciò che a loro mancava prima in conoscenza, lo riconobbero improvvisamente, quando in loro si fece luce, quando Io stesso potei agire in loro tramite il Mio Spirito, e quindi ora furono anche loro idonei per iniziare la propria missione: *andare fuori nel mondo e istruire i popoli!*

Infatti, tutti dovevano prendere conoscenza di ciò che si era svolto sulla Terra a causa dei peccati dell'umanità. Tutti dovevano sapere dei Miei comandamenti dell'amore e di Colui che, per Amore, aveva dato Se stesso, la Propria vita, sulla croce, per redimere gli uomini. Era necessario guidare questa conoscenza agli uomini! E per questo ho inviato i Miei discepoli fuori nel mondo, dopo che erano stati istruiti da Me stesso, poiché in loro agiva il Mio Spirito, quindi potevano annunciare solo la pura verità, e portare una luce agli uomini che camminavano nell'oscurità dello spirito.

\*

*(parla il Padre):*

Sarà sempre necessaria l'azione del Mio Spirito, quando deve essere annunciato il Mio Vangelo, quando dei discepoli istruiti da Me porteranno continuamente questo Mio Vangelo fuori nel mondo, perché dovranno annunciare la verità, e questa può essere riconosciuta e diffusa solo da uno spirito illuminato. Infatti, la Mia Opera redentiva deve incessantemente essere menzionata; gli uomini devono costantemente sapere della grande Opera di misericordia dell'Uomo-Gesù nel Quale Io stesso ho sopportato il sacrificio *sulla croce*. Questa conoscenza deve essere ripetuta agli uomini secondo la verità, se deve essere spezzata l'oscurità che il Mio avversario continua a stendere sulla Terra.

Solo la luce può irrompere nell'oscurità, e solo la verità che procede da Me è luce. E quindi, questa sarà continuamente guidata alla Terra

tramite il Mio Spirito, e sarà portata fuori nel mondo da discepoli scelti da Me stesso, perché gli uomini non sanno di dover trovare la redenzione dalla loro colpa originaria, e non sanno nemmeno che il loro cammino di vita senza amore ha procurato loro le tenebre. Perciò deve essere annunciato loro innanzitutto il divino insegnamento dell'amore, perché l'effetto di una vita nell'amore procurerà loro, anche la luce tramite la quale ora riconosceranno chiaramente e limpidamente la Missione dell'Uomo-Gesù, e la luce della verità li guiderà verso di Lui, prenderanno la via *verso la croce*, ...e Io stesso li redimerò dal peccato e dalla morte! – Amen!

---

I – ‘discepoli istruiti da Me’ : l’incarico di diventare discepoli è un dono di grazia concesso ai servitori che vivono nell’amore e nella fede per il Signore, tanto più importante nel ‘tempo della fine’, quando sarà necessario il rapporto costante con Lui per eseguire la Sua Volontà verso i tantissimi bisogni del prossimo. [vedi il [fascicolo n. 46](#) – “Per i discepoli della fine del tempo”]

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 8156  
(20. 04. 1962)

**“Io stesso Mi sono incorporato nell’Uomo-Gesù, e sono rimasto con Lui fino alla croce!”**

*(il Venerdì santo)*

*(parla il Padre):*

Io ho concluso la Mia vita come ‘Uomo’ su questa Terra, con le sofferenze e i dolori più amari, quando ho versato il Mio sangue per i peccati degli uomini, per estinguere la loro grande colpa. Per gli uomini è morto solo ‘un Uomo’ sulla croce, e un solo Uomo ha preso su di Sé le sofferenze più atroci, per portare a Me il Sacrificio espiatorio, e tuttavia, Io stesso ero nell’Uomo-Gesù, perché per quest’Opera della Grazia e della Misericordia, l’Amore Gli ha trasmesso la forza, e quest’Amore ero Io stesso. Finché camminate come esseri umani sulla Terra e non siete ancora perfetti, non sarete in grado di comprendere che Io stesso ero nell’Uomo-Gesù, perché vi è incomprendibile che Dio è ‘Amore’, e che di Dio si può parlare solo quando si tratta dell’Amore, che è l’elemento primordiale di Dio.

L'Uomo-Gesù era colmo d'Amore, e il Suo immenso Amore Lo spinse a sacrificare Se stesso per i Suoi simili, perché riconosceva il loro stato infelice e voleva portare loro l'aiuto. Io stesso ero l'Amore che Lo colmava, Io stesso, nel Mio elemento, ero dall'eternità in Lui, e perciò Io stesso compii nell'Uomo-Gesù il sacrificio della croce. Tuttavia, "l'Uomo" sopportò le sofferenze più strazianti, perché Io, come 'Dio', non avrei potuto soffrire.

Voi uomini dovete solo credere che Io stesso Mi incorporai nell'Uomo-Gesù, dovete solo credere che Io stesso scelsi questo involucro umano, perché altrimenti non avreste potuto prendere conoscenza della Mia Opera di misericordia. Dovete solo credere che nell'Uomo-Gesù Mi sono reso 'visibile', e che perciò dovete riconoscere Lui, se volete riconoscere Me, a Cui una volta negaste il riconoscimento.

La Mia umanizzazione in Gesù è un problema così imponente, che non si può spiegare in poche Parole, e nonostante ciò, Io cerco continuamente di risolvervi questo problema fin dove vi può essere reso comprensibile. Io stesso ho compiuto per voi il sacrificio sulla croce, perché era l'Amore che voleva salvarvi dal peccato e dalla morte. L'Uomo-Gesù prese su di Sé incommensurabili dolori, il Suo involucro umano, il Suo Corpo, soffrì indicibilmente e morì una morte tormentosissima sulla croce, per espiare la grande colpa dei peccati, ma quest'Uomo-Gesù stava in intima unione con Me, altrimenti non avrei potuto prendere dimora in Lui, altrimenti l'Amore non avrebbe potuto riempirlo completamente.

Io ero in Lui, e Lui diventò per Me l'involucro. La Divinità il Cui elemento dall'eternità era l'Amore, Lo irradiò interamente, così che Egli divenne del tutto fuso con Essa, e di conseguenza diventò 'Uno' con Me. Gesù ed Io siamo la stessa cosa! Gesù diventò il Dio visibile, mentre prima, Io non potevo essere contemplato da nessuno dei Miei esseri creati, altrimenti sarebbero svaniti nel Fuoco eterno dell'eterno Amore. La sofferenza che l'Uomo-Gesù volle portare per i Suoi simili fu inimmaginabile, e in tal modo fu espiata la grande colpa del peccato originario degli esseri una volta caduti da Me, in modo che per tutti gli esseri, la via verso di Me diventasse di nuovo libera, verso il regno della luce e della beatitudine.

Voi uomini non comprenderete mai in tutta la sua profondità quest'Opera della Grazia e della Misericordia, ma potete crederlo: non fu una questione puramente umana, quella compiuta dall'Uomo-Gesù sulla Terra, bensì, vi furono dei motivi spirituali profondi alla base dell'Opera di redenzione di Cristo, e inoltre, che Io stesso dovevo essere conosciuto e riconosciuto in Gesù!

Io trasmetterò costantemente questa conoscenza agli uomini, affinché sappiano che non devono passare oltre né a Gesù Cristo, né alla Sua Opera di redenzione, se vogliono giungere alla vita eterna. Io stesso tramite il Mio Spirito darò sempre agli uomini il chiarimento su questo, perché la conoscenza scolastica tramandata non sarà mai accettata, oppure non troverà mai la giusta comprensione, che è il prerequisito per riconoscere Gesù Cristo come il Figlio di Dio e Redentore del mondo, nel Quale Io stesso sono diventato Uomo, ...per redimere l'umanità! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 8158 a/b

(22/23. 04. 1962)

**“Come Io sono risorto dalla tomba, anche voi risorgerete, se credete in Me!”**

*(Domenica/Lunedì di Pasqua)*

*(il Signore):*

Il Mio corpo è risorto il terzo giorno! Anche se agli uomini questo processo non sembra credibile, perché non possono fornirne nessuna conferma, deve tuttavia essere ripetutamente annunciato all'umanità mediante il 'Mio Spirito', che Io sono veramente risorto dai morti, perché ho vinto la morte mediante la Mia Opera di redenzione, che il Mio avversario ha portato nel mondo solo attraverso la sua caduta nell'abisso. Vi ho dimostrato inoltre, che con la Mia resurrezione non c'è nessuna morte per l'essere spirituale, e che quindi, ogni ri-trasformazione nell'essere originario, raggiunta mediante un'amorevole vita come la vissi Io d'esempio per gli uomini, esclude ogni stato di morte, ogni impotenza e assenza di forza, e ora l'anima può entrare nell'eterna vita, non appena ha compiuto una tale trasformazione nella vita terrena.

La morte è stata vinta mediante il Mio sacrificio sulla *croce*, perché così è stata eliminata la colpa originaria, e all'essere è stata data di nuovo la possibilità di eseguire la ri-trasformazione nel suo essere originario che ora gli garantirà la vita eterna. Io volli fornirvi la dimostrazione che anche il corpo fisico può spiritualizzarsi, e perciò, questo non dovrebbe temere nessuna morte, se all'uomo riuscisse la spiritualizzazione del suo corpo già sulla Terra.

Io stesso, come Uomo-Gesù, attraverso la Mia amorevole vita ho spiritualizzato tutte le sostanze ancora immature del Mio corpo, portandole alla maturazione. L'Amore ha mitigato tutto ciò che non era spirituale in Me, e l'ha indotto a unirsi con la Mia Anima, in modo che *corpo* e *anima* potessero collegarsi con l'eterno Spirito di Dio, e dopo, si svolgesse la completa fusione con Lui. Un essere completamente spiritualizzato non può più soccombere alla morte, perché la morte è uno stato di impotenza, mentre un essere spiritualizzato è luce e forza in abbondanza, ed è libero da ogni catena.

Il processo della Mia resurrezione fu visibile anche agli uomini, perché trovarono la Mia tomba vuota. Che gli increduli volessero far credere agli uomini il rapimento del Mio corpo, è comprensibile, ma anche questo non poterono dimostrarlo. E anche adesso, solo i credenti, solo quegli uomini già intimamente uniti a Me mediante l'amore, oppure con la loro buona volontà di camminare giustamente davanti ai Miei occhi, accetteranno la Mia resurrezione sempre come verità. E che questa abbia avuto luogo, è vero, poiché, anche in tal modo si adempirono le promesse che erano giunte agli uomini mediante veggenti e profeti.

La Mia resurrezione fu una grande sconfitta per il Mio avversario, al quale diedi prova che l'Amore è più forte dell'odio, che lui non avrebbe potuto mantenere il suo seguito nello stato di morte in eterno, perché Io stesso ho vinto la morte, e quindi posso dare la vita a chiunque riconosca la Mia Opera di redenzione e approfitti delle Grazie acquisite sulla *croce*. Per il Mio avversario la Mia resurrezione è una sconfitta, e per questo cerca di ingannare gli uomini e rappresentare la Mia resurrezione come dubbia. Eppure, non potrà impedire la resurrezione di coloro che Mi seguono, di coloro che credono in Me, e ai quali ora Io posso donare la vita eterna, come ho promesso.

E il suo seguito diminuirà costantemente, perché degli uomini sorgeranno di continuo alla vita eterna, perché Io ho vinto la morte, e questa non potrà mai appesantire l'essenza di chi ha la volontà di ritornare di nuovo da Me, e che perciò si rifugia *sotto la croce*, per sfuggire alla violenza del Mio avversario. Per costoro, la morte è stata superata, e la resurrezione alla vita è assicurata.

\*

(23. 04. 1962)

Anche i Mieî discepoli non vollero credere che Io fossi risorto dai morti, benché l'avessi promesso già prima. Tuttavia rafforzai la loro fede, e quando andai da loro Mi riconobbero. Questi, dunque, ebbero la prova che avevo vinto la morte, perché loro dovevano annunciarMi pieni di convinzione; loro dovevano menzionare sia la morte *sulla croce*, sia la Mia resurrezione. E questa conoscenza dovevano apprenderla quegli uomini che credevano in Me e che dovevano intraprendere la via *verso la croce*, perché solo allora avrebbero trovato la redenzione, quando anche loro avrebbero portato la loro colpa a Me, *sotto la croce*.

Tuttavia, anche questa Mia più grande Opera di redenzione sarebbe stata presto dimenticata, se il Mio Spirito non avesse potuto operare costantemente in quegli uomini che si erano dati completamente a Me; ed Io, da redenti, ho potuto anche colmarli con il Mio Spirito, istruendoli dall'interno, dischiudendo loro la conoscenza dell'Opera di redenzione di Gesù Cristo, altrimenti tutto ciò che veniva guidato agli uomini come tradizione, non si sarebbe conservato a lungo nella verità.

Dove solo l'intelletto umano era attivo, là si formarono anche dei punti di vista errati, che però furono tramandati come *'tradizioni'*, e quindi non offrirono più alcuna garanzia per la pura verità. Dove invece il Mio Spirito poté agire nell'uomo, anche la pura verità fu messa in luce, e quindi, la conoscenza delle Mie sofferenze e della Mia morte *sulla croce*, come anche della Mia resurrezione, fu tramandata agli uomini, perché tale conoscenza è assolutamente necessaria, se la vera fede deve soddisfarli.

\*

*(parla il Padre):*

Il Mio Spirito sarà sempre attivo in quell'uomo che si dona a Me per ricevere la pura verità. Agli uomini giungerà continuamente questo annuncio, e sarà sempre data la giusta spiegazione, affinché voi possiate credere, convinti della Mia resurrezione, che Io ho vinto la morte, e questo deve significare per voi, che non deve più esistere la morte, quando vi ponete al Mio fianco, quando voi stessi volete che Io sia morto per voi, quando credete vivamente a Me e alla Mia Opera di redenzione che Io stesso ho compiuto nell'Uomo-Gesù.

Io sono risorto dai morti, e così, dopo la morte del vostro corpo, anche voi risorgerete alla vita eterna, e non avrete più bisogno di temere alcuna morte, non appena sarete divenuti liberi dal nemico della vostra anima, dal Mio avversario, non appena vi lascerete redimere da Me, perché allora per voi non esisterà più la morte, allora vivrete in Me e con Me, ...e non perderete mai più in eterno questa vita! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 8171

(7. 05. 1962)

**Solo accettando il Sacrificio espiatorio dell'Uomo-Gesù, si potrà essere accolti dal Padre**

*(da uno spirito-guida):*

Colui che si lasciò crocifiggere, conosceva tutte le necessità spirituali e terrene degli uomini, che erano la conseguenza della colpa dei peccati. E perciò Egli volle estinguere la colpa dei peccati dell'umanità, volle prendere su di Sé tutte le sofferenze, volle portare l'aiuto ai Suoi simili nella loro afflizione. Fu l'Uomo-Gesù a farlo, il Cui immenso Amore Gli procurò anche la conoscenza della disposizione infelice degli uomini e la sua causa. Egli sapeva che loro stessi non avrebbero mai potuto liberarsi dalla loro miseria, perché sapeva anche il motivo della loro umanità, della loro antica apostasia da Dio, loro Creatore, prodotta nella libera volontà.

Quest'Uomo-Gesù offrì Se stesso al Suo Dio e Padre dall'eternità, come Sacrificio espiatorio! Egli volle estinguere la grande colpa degli uomini, volle liberare per loro la via verso il Padre. Egli stesso volle dare la Propria vita, per ridare ai Suoi simili la vita che era stata perduta a

causa della loro apostasia da Dio, poiché si trovavano in uno stato di morte, erano incatenati dal potere dell'avversario di Dio, e strappare gli uomini a questo potere è stata la volontà e l'opera dell'Uomo-Gesù, la Cui anima venne dal regno della luce sulla Terra per questa missione.

A farlo, Lo indusse un immenso Amore per questo Piano di salvezza, perché Egli era in costante collegamento con l'eterno Amore; Egli era colmo dell'Amore verso il Padre, e questo Amore Lo spinse a percorrere quella via di terribili sofferenze e tormenti per espiare la colpa dei peccati che gravava sull'intera umanità. L'Amore in Lui cresceva costantemente, l'eterno Amore stesso prese dimora nell'Uomo-Gesù, che si era preparato come dimora per il Padre Suo, che era l'Amore stesso. E questo Amore che dimorava in Lui, Gli diede la forza per compiere un'Opera di Misericordia, che fu e rimase unica, poiché Egli donò la Sua vita per gli uomini, subendo la morte più dolorosa sulla croce ed estinguendo così la colpa dei peccati per l'intera umanità, per gli uomini del passato, del presente e del futuro. E solo l'Amore poteva compiere una tale Opera!

Dio, come Eterno Amore, era nell'Uomo-Gesù, quindi Dio stesso ha compiuto il sacrificio sulla croce ed ha redento l'umanità dall'eterna morte. La Giustizia di Dio non ha permesso che una colpa del peccato originario rimanesse inespiata, la Giustizia di Dio ha reso impossibile di accettare quell'essere diventato empio nel Suo regno della luce e della beatitudine, per cui l'umanità sarebbe dovuta rimanere eternamente nel suo stato infelice, non potendo essa stessa liberarsene, se non si fosse offerta un'Anima di luce a portare un Sacrificio espiatorio al posto degli esseri diventati empi, recando soddisfazione alla Giustizia di Dio.

Questo Sacrificio espiatorio fu immensamente sofferto, un Uomo non avrebbe mai sopportato questa misura di tormenti, se un eccesso di Amore non Gli avesse dato la forza di perseverare fino alla fine, se Dio stesso, l'eterno Amore, non fosse stato nell'Uomo-Gesù, e quindi Gesù fu capace a quell'immane soffrire, proprio per la forza dell'Amore. L'Uomo-Gesù ha sofferto indicibilmente, e perciò ha riscattato la grande colpa dei peccati verso Dio, affinché diventi di nuovo libera la via verso il Padre, per quegli uomini che si mettono consapevolmente *sotto la croce*, per quelli che vogliono prendere parte nell'Opera di redenzione di Gesù, che Lo pregano per una maggiore forza di volontà, per il perdono

dei loro peccati, e che conoscono e riconoscono in Lui anche il Padre stesso.

Nessun essere umano è costretto, rimane del tutto libero se, e come, vuol disporsi verso Gesù Cristo e verso la Sua Opera redentiva, ma gli sarà dato costantemente il chiarimento su cosa abbia fatto l'Uomo-Gesù per i Suoi simili e Chi era Colui che ha compiuto nell'Uomo-Gesù quest'Opera di redenzione. Gli sarà ripetutamente indicato che nessuno deve passare oltre a Lui, il divin Redentore Gesù Cristo, se vuole entrare di nuovo nel regno della luce e della beatitudine, dove dimorava una volta, prima della sua caduta nel peccato.

Gesù ha espiato la grande colpa, ma ora deve anche essere pregato consapevolmente. Egli deve essere pregato che il Suo sangue sia stato versato anche per colui che Gli presenti questa richiesta. L'uomo deve rifugiarsi volenterosamente *sotto la Sua croce*, e sarà davvero redento da ogni colpa, potrà ritornare al Padre, il Quale desidera ardentemente i Suoi figli, ma che potrà accoglierli di nuovo nel Suo regno, solamente quando ogni colpa sarà stata estinta, attraverso Gesù Cristo, ...il Figlio di Dio e Redentore del mondo! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 8196

(21. 06. 1962)

**“Senza la conoscenza della verità sull’Opera di redenzione, non giungerete alla vita eterna!”**

*(parla il Padre):*

Voi siete stati guidati alla verità, e così vi è stata dischiusa la conoscenza sull'Opera di redenzione di Gesù Cristo, la sua motivazione e la sua grande importanza spirituale, poiché su questa possedete poca conoscenza, essendo ancora di spirito ottenebrato, e non essendo stati istruiti bene finora. Infatti, solo raramente il Mio spirito che vi ha guidato nella verità, ha potuto agire bene, visto che esso procede da Me come la stessa eterna Verità, ed Io posso riversarla solo in recipienti idonei, e trasmetterla solo a chi, attraverso il Mio spirito, ricerca delle condizioni che devono essere adempiute.

L'uomo deve credere che Io stesso gli parli, deve rendersi degno di questo dialogo attraverso un cammino di vita nel Mio eterno Ordine,

attraverso un cammino nell'amore, e nel credere nella Mia attività spirituale deve anche ascoltare nell'interiore, e quindi rendere possibile che Io stesso gli parli. La Mia espressione sarà chiara e limpida, sarà una risposta comprensibile alle domande che stimolano l'uomo, e l'uomo deve anche desiderare di ricevere le risposte secondo la verità.

A voi uomini manca la conoscenza di tutti i collegamenti, e quindi non vi è nota l'importanza dell'Opera di redenzione, oppure siete stati istruiti erroneamente, e questa è una grande mancanza, perché senza la redenzione attraverso Gesù Cristo non potete giungere alla vita eterna, senza questa conoscenza non potete avvalervi delle grazie dell'Opera di redenzione che l'Uomo-Gesù ha conquistato per voi attraverso la Sua morte sulla *croce*, e senza questa Grazia siete inermi e non potrete liberare voi stessi dal nemico della vostra anima. Perciò il Mio più grande sforzo sarà sempre di guidarvi la conoscenza di quest'Opera di redenzione che Io stesso ho compiuto per voi nell'Uomo-Gesù, per estinguere la vostra colpa dal peccato originario che vi tiene separati da Me da tempi eterni, perché la divina Giustizia esigeva l'espiazione secondo la Legge dall'eternità.

Io cerco di trasmettervi la conoscenza su Gesù Cristo e sull'Opera di redenzione affinché tutti gli uomini prendano la via verso *la croce*, affinché si diano tutti da se stessi verso di Lui, e trovino la redenzione dal peccato e dalla morte. Questo non può avvenire altrimenti, se non attraverso il Mio diretto dialogo, trasmettendo agli uomini la pura verità, così che ora giungano alla giusta conoscenza del perché vivono sulla Terra, del perché siano caduti nell'errore e perché ora debbano ripercorrere la via verso di Me in Gesù Cristo, prendendo la via verso *la croce* e, così, riconoscere Me stesso, Cui una volta negarono il riconoscimento, che fu il loro peccato originario.

E poiché si allontanarono da Me volontariamente, ora devono ritornare volontariamente da Me, per ridiventare incomparabilmente beati come lo erano in principio. Ed essi stessi devono scoprire che sono figli Mie, dei quali ho nostalgia e ai quali non rinuncerò mai, indipendentemente dal tempo in cui il Mio avversario cercherà ancora di tenerli nelle sue catene. Il Mio Amore è sempre stato e sarà per voi, le Mie creature, e non riposerà prima che Io vi abbia riconquistato.

Per questo siete interpellati da Me, per questo vi trasmetterò sempre la verità, perché dovete giungere alla conoscenza di ciò che eravate, di ciò che siete e di ciò che dovete ridiventare. E se vi sarà trasmessa la pura verità, allora l'accetterete e vi rivolgerete di nuovo consapevolmente a Me, come una volta vi siete allontanati da Me. Io spezzerò le tenebre dello spirito e vi donerò luce, quella che una volta avete perduto, che però dovrete possedere di nuovo, ...se ancora una volta vorrete essere beati come lo eravate in principio! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 8201

(27. 06. 1962)

**“Io soffrii indicibilmente sulla croce, ma non usai nessun aiuto, anche se avrei potuto farlo”**

*(il Signore):*

La Mia sofferenza e la Mia morte sulla croce furono indicibilmente dolorose, e ogni descrizione delle sofferenze sarebbe solo un debole paragone, rispetto a ciò che ho sofferto, perché avevo già previsto ogni fase della Mia Opera di redenzione. Io sapevo in cosa consistesse il Mio ultimo compito e non ebbi nessun conforto per diminuire a Me stesso i tormenti, ...perché dovevo resistere le ultime ore, solo come Uomo. Anche se possedevo certamente tutta la forza, perché la forza dell'Amore di Dio, del Mio Padre dall'eternità, Mi compenetrò fino all'ultimo momento, tuttavia, Io stesso non esercitai più la forza dell'Amore attraverso la Mia Volontà, non permisi più ad essa di influenzarMi, per diminuire oppure annullare i dolori con questo aiuto, altrimenti l'Opera di redenzione non sarebbe stata pienamente valida, giacché questa richiedeva la massima misura di sofferenze per eliminare l'immensa colpa del peccato originario dell'umanità.

E la Divinità in Me sapeva della Mia Volontà e Mi lasciò fare, si ritirò Lei stessa, perché Io volli così, per conquistare il massimo grado del Mio Amore per gli uomini, che valeva solo verso Mio Padre, del Quale avevo nostalgia nel massimo bisogno, nella sofferenza più grande, e in particolare, negli ultimi minuti della Mia vita fisica. E questa nostalgia crebbe perché non approfittai più del Suo operare (in Me), della forza del Suo Amore. E in questo desiderio di Lui, per il Padre Mio

dall'eternità, gridai le Parole: «*Mio Dio, Mio Dio, perché Mi hai abbandonato?*»

Io stesso volli portare a termine l'Opera di Misericordia per l'umanità peccaminosa, come Uomo sulla Terra, perché questo era il più grande Amore che potevo dimostrare a Mio Padre: *che Mi facessi inchiodare sulla croce al posto Suo, perché Egli stesso era disceso sulla Terra ed aveva preso dimora in Me, perché Egli stesso voleva compiere l'Opera di redenzione per i Suoi figli, ma come "Dio", non poteva soffrire!* – E così ho accettato per Lui tutte le sofferenze e i dolori, e li ho sopportati fino alla fine.

Per quante volte e per quanto comprensibilmente Io cerchi di spiegarvelo, non lo potrete mai comprendere del tutto, finché non vi avrà accolti il regno spirituale, il regno della luce e della beatitudine. La più semplice spiegazione sarà sempre e solo la Parola: «*Il Padre ed Io siamo Uno!*». Per questo, essendoci stata già la completa unione, potei anche esprimere: «*E' compiuto!*».

\*

*(parla il Padre):*

L'Uomo-Gesù ha dato la Sua vita, Egli ha sofferto come Uomo e ha patito una morte indicibilmente straziante, e tuttavia, essendosi anche unito con l'eterna Divinità, fino alla fine nell'Uomo-Gesù c'era l'Amore, altrimenti non avrebbe detto: «*Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno*». E se l'Amore taceva, ciò era necessario per portare a conclusione l'Opera di redenzione, affinché anche la morte potesse essere costatata da tutti gli uomini lì attorno, affinché il Suo corpo potesse essere posto nella tomba, dalla quale Lui sarebbe risorto il terzo giorno.

Qualunque fosse stata l'espressione dello Spirito di Dio, alla fine avrebbe potuto far dubitare gli uomini della morte di Gesù sulla croce, perché allora si sarebbe potuto riconoscere il Suo legame con Me, e la fede nell'Opera redentiva sarebbe stata una conseguenza obbligatoria, mentre doveva essere una decisione della libera volontà. Anche questo non siete ancora in grado di comprenderlo correttamente. Solo quando voi stessi unirete il vostro spirito con lo Spirito del Padre dall'eternità, si farà luce in voi, e comprenderete anche la Mia Parola, che cerca sempre

di darvi i chiarimenti necessari, che capirete solo secondo il grado di maturità o grado d'amore della vostra anima.

Infatti, proprio sull'Opera di redenzione vi dovrà essere trasmessa la pura verità per la vostra piena comprensione, affinché afferriate la grandezza del Mio Amore che è sceso sulla Terra per voi, per la colpa del vostro peccato, e ha compiuto l'Opera di redenzione per liberarvi la via verso il Padre, espiando la vostra grande colpa, ...perché questa vi avrebbe sbarrato in eterno la via nella Casa del Padre! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 8263

(3. 09. 1962)

**“Dio ha mandato il Suo Figliolo sulla Terra, per l'Opera espiatoria dell'antica colpa”**

*(parla il Padre):*

Io ho mandato Mio Figlio sulla Terra, un Essere proceduto dal Mio eterno Amore primordiale che rivolse a Me tutto il Suo Amore, quando un immenso esercito dei Miei spiriti creati all'origine si fu allontanato da Me. Egli Mi riconobbe come suo Padre dall'eternità, anche se non poteva contemplarMi, ma volle dimostrarMi il Suo smisurato Amore attraverso un'Opera di un genere unico: *riportarMi i figli diventati infedeli!* E poiché il Suo Amore Lo spingeva a farlo, Io lo permisi, diedi il Mio assenso affinché questo Essere scendesse sulla Terra, per recarsi, dal regno della luce dove era incommensurabilmente beato, in una regione oscura, nel regno del Mio spirito opposto, da Lucifero, che come primo tra esseri caduti, diventato il Mio polo opposto.

Io mandai sulla Terra quel Mio Figlio che si era offerto a servire a Me stesso come involucro, perché anch'Io volevo portare l'aiuto a tutti gli esseri caduti nella loro grande miseria spirituale, essendo stata chiusa la via del loro ritorno a Me, e sarebbero dovuti rimanere eternamente nella più grande lontananza da Me, in uno stato di infinito tormento e infelicità. Tuttavia, erano tutte Mie creature, sorte dal Mio Amore e dal Mio Potere attraverso la volontà del primo essere creato, che nel principio originario trovava la più grande beatitudine nel generare delle creature utilizzando la Mia forza.

Io avrei potuto certamente impedire la caduta di questo spirito originario che avevo esternato come Mia immagine, ma non lo feci, dato che avevo già previsto nel Mio Amore e nella Mia Sapienza un processo dell'intera divinizzazione degli esseri caduti con la meta finale della figliolanza di Dio, che però doveva essere raggiunta nella libera volontà. Tuttavia, la volontà degli esseri caduti attraverso l'influenza del Mio spirito opposto, Lucifero, si era talmente indebolita, che gli esseri erano incapaci di ritornare da sé dall'abisso più profondo di nuovo verso l'alto, se non avessi dato loro un aiuto, e questo, da Parte Mia avrei potuto darglielo attraverso il ripetuto percorso nello stato dell'obbligo, quindi, secondo la Mia Volontà, attraverso la Creazione materiale.

Nondimeno, anche allora gli esseri erano ancora completamente inermi, perché avendo una volta respinto la forza del Mio Amore, potevano conquistare questa forza per la risalita solamente attraverso l'amore, pur essendo diventati incapaci di amare. Allora, nella Mia immensa Compassione, ben posi in loro una scintilla dell'amore nell'ultimo stadio sulla via del ritorno a Me (nell'uomo). Tuttavia, l'immenso peso del peccato originario, la ribellione contro di Me come loro Dio e Padre, avvenuto nello stato della più chiara conoscenza, rimaneva su ognuno degli spiriti originari caduti, poiché secondo la Legge della Giustizia divina, tale peccato doveva essere estinto da ciascuno, realizzandosi nell'espiazione; cosa che questi stessi esseri caduti non avrebbero mai potuto fare da se stessi.

Per questo Mi si offrì uno Spirito originario disposto a prestare quell'Opera espiatoria sulla Terra, perché il Suo Amore per Me e per i fratelli caduti era così potente, da voler prendere su di Sé tutto ciò che richiedeva quell'Opera espiatoria in termini di dolori e sofferenze. Infatti, Egli voleva percorrere la Terra come 'Uomo', voleva incarnarsi in un involucro umano come Gesù, e percorrere la via della sofferenza che richiedeva il più sublime Amore, e che rendesse possibile la manifestazione dell'eterna Divinità stessa in Lui. Infatti, Io potevo essere solo là dove c'è Amore; Io potevo riunire Me stesso solo con l'Amore, e perciò scegliere per Me un '*Contentore*' in cui stabilirMi, che si fosse formato completamente nell'Amore.

L'anima di Gesù portò sicuramente l'Amore per Me sulla Terra, ma il luogo in cui entrò alla Sua Nascita era il regno di Lucifero, e quindi la

Sua anima fu continuamente oppressa da lui, come anche, tutto ciò che La circondava era la parte luciferina. E poiché Egli si era incaricato di eseguire come ‘Uomo’ la missione per la salvezza dei Suoi fratelli caduti, non poteva impiegare la forza dell’Amore che era a Sua disposizione come ‘Figlio Mio’, per difenderSi da ciò che Lo molestava e scuoterlo via, bensì doveva lottare come i Suoi simili, e salvare ciò che Lo opprimeva mediante un cammino di vita nell’Amore, che però non era facile da svolgere, perché ciò che non era spirituale in Lui cercava di ostacolarLo, e il Suo involucro esterno umano reagiva proprio così a tutte le tentazioni, quindi la Sua anima doveva combatterle, finché l’Amore in Lui non arrivò ad irrompere sempre più forte. Questo determinò che Egli spiritualizzò anche il Suo involucro corporeo, quindi la luce del Suo Amore brillò sempre più chiara, e fece ciò che l’avversario voleva impedirGli: *sopportare una sofferenza e una morte in modo sovrumano per Amore, quindi contrapponendo l’Amore al Mio nemico!* Ciò significa che Egli lo vinse mediante l’Amore, dando soddisfazione alla Mia Giustizia e pagando il prezzo di riscatto per le anime che l’avversario ora non poteva più tenere prigioniere.

Quindi l’Amore ha compiuto quest’Opera di misericordia, avendoLo riempito completamente, e questo Amore ero Io stesso! Questo Mio Figlio dovette attraversare quest’oscurità attraverso il regno di Lucifero, e quindi lasciare indietro la Sua luce e la Sua forza che Egli possedeva come Spirito dall’eternità non caduto. Egli doveva, similmente ad ogni uomo, fondare nella stessa debolezza la vita terrena, indicando agli uomini la *via* che li riconducesse di nuovo a Me, la via dell’amore e della sofferenza, che l’Uomo-Gesù ha davvero percorso prima dei Suoi simili. Perciò Io ho potuto prendere dimora in Lui, perché la Sua anima non era gravata dal peccato originario, e il Suo Amore Gli diede la forza di spiritualizzare anche il Suo corpo umano. Per questo, Egli passò attraverso la vita terrena senza nessun peccato, ...perché il peccato è solo ciò che va contro l’amore!

Considerate inoltre, che Io pongo in ogni cuore umano una scintilla del Mio divino Amore, che ogni essere umano è in grado di accendere l’amore e alimentarlo fino alla più alta fiamma. Perciò, da voi uomini non viene richiesto nulla di impossibile, solo la debolezza della volontà può ostacolarvi nell’amorevole attività, e voi potete sempre chiedere a

Gesù Cristo di rafforzare la vostra volontà, perché questa è una delle grazie che Egli ha conquistato per voi mediante la Sua morte *sulla croce*. Voi uomini dovete utilizzare queste grazie dell'Opera di redenzione, affinché la Sua Opera di misericordia non sia stata compiuta per voi inutilmente, affinché riconosciate Me stesso in Gesù, avendo preso dimora nel Suo involucro, ...per redimervi dalla vostra colpa e dai peccati! – Amen!

---

1 – ‘ripetuto percorso’ : le particelle animiche degli esseri caduti relegate nella materia si perfezionano in un'evoluzione animica di questa, attraverso gli elementi della Creazione, dal minerale al vegetale, dal vegetale all'animale, dall'animale all'uomo. [vedi il [fascicolo n. 100](#) - “Lo sviluppo verso l'alto nelle creazioni”]

2 – ‘nello stato della più chiara conoscenza’ : il procedere della creazione degli esseri originari per tempi eterni, fino alla caduta del primo creato, e poi, anche nei suoi seguaci, può essere compreso tramite il [fascicolo n. 79](#) “La Creazione primordiale spirituale e la caduta di Lucifero e degli spiriti”.

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 8321

(5. 11. 1962)

### **Diventare liberi dalle catene dell'avversario solo tramite il riconoscimento di Gesù Cristo**

*(da uno spirito-guida):*

C'è un solo mezzo per liberarsi da ogni schiavitù: *rivolgersi volontariamente a Gesù Cristo, il divin Redentore!* Lui solo ha il potere di darvi la libertà, perché ha pagato per voi il prezzo del riscatto al vostro carceriere, e costui non può più tenervi incatenati, se voi stessi desiderate la libertà, il che è decisivo, perché è lasciato voi stessi a chi volete rivolgervi. Rimanere con lui, significa languire di nuovo nella prigionia di colui che è senza amore e che vi prepara una sola sorte infelice. Se invece volete ridiventare beati come lo eravate in principio, allora dovete staccarvi da lui e affidarvi a Gesù Cristo, dovete accettare la Sua redenzione e quindi avvalervi di tutte le Grazie che Egli ha conquistato per voi *sulla croce*.

Dovete pregarlo per il rafforzamento della volontà, perché ciò è necessario, dato che il nemico delle vostre anime ha già indebolito la

vostra volontà, e quindi vi sarebbe difficile ascendere ancora verso l'alto, se il divin Redentore non vi fornisse il necessario rafforzamento. Egli ha vinto l'avversario, gli ha svincolato le anime di coloro che volevano diventare liberi. Egli ha pagato il prezzo di riscatto per queste anime con la Sua morte *sulla croce*. L'Anima di Gesù è uno Spirito originario non caduto, Si è impietosito della grande afflizione dei fratelli caduti e ha offerto Se stesso a Dio come Sacrificio d'espiazione, per estinguere la loro colpa.

L'Anima di Gesù, un puro Essere di luce, è disceso sulla Terra e ha preso dimora in mezzo all'umanità peccatrice con la Volontà di portare la libertà a questa umanità, dato che languiva nelle catene dell'avversario e non era in grado di salvare se stessa. Il percorso di un'anima di luce nell'oscuro mondo terreno non avrebbe potuto compiersi senza un'anima come quella di Gesù, se Essa non avesse avuto l'Amore in Sé, che Le dava forza, perché l'Amore è forza! E poiché l'Amore è anche l'elemento originario di Dio, del Padre, dal Quale procedeva quello Spirito di luce, Egli si è quindi disposto come l'Uomo-Gesù, essendo del tutto colmo d'Amore, il che significa anche, che l'Amore stesso Lo irradiava completamente, e che quindi aveva preso dimora nel Suo involucro umano.

Il Suo corpo celava l'eterna Divinità stessa, che può essere immaginata solo come Amore. E fu questo Amore a compiere sulla Terra l'Opera di redenzione. L'Amore stesso estinse la colpa facendo sì che l'Uomo-Gesù di sacrificasse per l'umanità, per portare al Padre un'Opera d'espiazione, attraverso la quale l'umanità diventasse libera da quella colpa. Perciò l'Amore ha combattuto il nemico, e lo ha vinto! Esso doveva farsi restituire i prigionieri, doveva liberarli, perché era stato pagato per loro il prezzo del riscatto.

E così, da allora, ciascuno potrà diventare libero da lui, se accetta quest'Opera di redenzione di Gesù, se conosce e riconosce nel divin Redentore il Padre stesso e ora rivolge liberamente la sua volontà a Lui, come una volta si allontanò da Lui volontariamente. Lui stesso deve solo voler diventare libero dal nemico della sua anima e pregare Gesù per l'aiuto; lui stesso deve prendere la via verso *la croce*, con la colpa del suo antico peccato, e pregare per il perdono. Allora sarà accettato e la sua colpa sarà estinta, sfuggirà alla prigionia e sarà afferrato da Gesù

Cristo stesso, che lo guiderà sicuramente nel regno della luce, che dapprima era stato chiuso agli esseri che erano diventati empì attraverso la loro apostasia da Dio.

Diventare liberi dall'avversario di Dio è una grande grazia che l'uomo deve solo richiedere, perché in tal modo testimonia la sua volontà diventare libero e ritornare al Padre. E la sua volontà sarà esaudita, perché si tratta solo del cambiamento della volontà, si tratta solo del riconoscimento volontario di Dio che una volta egli ha negato. L'avversario sa di perdere i suoi seguaci attraverso l'Opera di redenzione di Gesù Cristo, e perciò il suo costante sforzo è nascondere agli uomini questa conoscenza, oppure quello di distruggere ogni fede in Lui.

Per questo, Dio si sforza sempre tenacemente di guidare agli uomini la conoscenza in tutta la verità, affinché essi valutino ora in modo giusto con il loro libero arbitrio, affinché riconoscano il senso e lo scopo dell'Opera di redenzione, e prendano consapevolmente la via verso *la croce*, perché è l'unica via che conduce alle Porte del regno della luce, che unicamente Gesù Cristo può aprire. Infatti, Egli non ha nessun'altra meta che rendere felici gli uomini, e quindi si porrà davanti a ciascuno, per mettergli dinanzi agli occhi la Sua immensa Opera di misericordia. E beato colui che Lo riconosce e Gli si dona, perché costui diventerà libero da qualunque catena, liberandosi da ogni legame con l'altro, ...perché Gesù Cristo stesso gliela scioglierà con il Suo Amore! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 8349

(6. 12. 1962)

**La colpa originaria è estinta attraverso il sangue di Gesù, se lo seguite fino alla croce**

*(parla il Padre):*

Voi uomini dovete considerare l'Opera di redenzione che l'Uomo-Gesù compì sulla Terra per espiare, per Me, l'immensa colpa dei peccati dell'antica apostasia degli spiriti creati da Me, e per dare soddisfazione alla Mia Giustizia. Perciò Io ho inviato i Miei discepoli nel mondo, affinché annunciassero di Me e del Mio Amore, che si è manifestato nell'Uomo-Gesù, perché l'Amore compì l'Opera della misericordia, e l'Amore ero Io stesso.

Perciò i Miei discepoli nell'annunciare il Mio Vangelo dovevano sempre menzionare Me stesso, dovevano innanzitutto far conoscere agli uomini i Miei comandamenti dell'amore e spiegare loro l'Opera di redenzione di Gesù Cristo. Essi dovevano sempre ricordarsi di Colui che li inviava nel mondo con quell'incarico: *nutrire gli uomini con la Mia Parola e, in memoria di Me stesso, dare l'annuncio del sacrificio sulla croce che l'Uomo-Gesù aveva compiuto!*

A tutti gli uomini deve giungere la conoscenza di quel sacrificio sulla croce, e questa non andrà perduta finché esisterà ancora dello spirituale non redento che cammina come essere umano sulla Terra. Tutti gli uomini devono sapere che 'un Uomo', nel più puro, altruistico Amore, versò il Suo sangue per l'estinzione della loro colpa, la quale esigeva un enorme Sacrificio espiatorio per valere come giusto pareggio davanti al loro Dio e Padre.

Ve lo ripeto continuamente, che voi come esseri umani non siete in grado di comprendere la grandezza di questo sacrificio sulla croce, ma vi basti sapere questo: *che Gesù Cristo deve essere riconosciuto come il Figlio di Dio e il Redentore del mondo, nel Quale l'eterno Amore stesso Si è incarnato per redimere gli uomini dal peccato e dalla morte!* Questa conoscenza deve indurvi a prendere la via *verso la croce*, cioè, nella libera volontà, dichiararvi colpevoli, e consegnare a Lui la vostra colpa, chiedendo a Lui il perdono, pentiti, per purificarvi, per ripresentarvi dinanzi al volto di Dio, che voi ora potete contemplare in Gesù stesso.

Sappiate, che saranno sempre e solo i Miei sforzi, a farvi trovare la via verso la croce, poiché Io farò di tutto per rendervi comprensibile, attraverso i Miei messaggeri, attraverso i Miei discepoli che Io stesso scelgo, questo problema della Mia umanizzazione in Gesù e del Mio sacrificio fino alla morte sulla croce; infatti, per voi non c'era alcuna altra possibilità di salvezza, per liberarvi dalla colpa della caduta di una volta da Dio, perché solo il divin Redentore Gesù Cristo ha estinto questa colpa, e perciò dovete riconoscere la Sua Opera di redenzione e accettare anche le Grazie di questa Sua Opera redentiva, altrimenti non potrete mai più ritornare da Me come vostro Padre, né Io potrò accogliere nessun essere carico di peccati nel Mio regno della luce e della beatitudine. Dovrete essere lavati e purificati attraverso il Suo Sangue, che Egli versò per voi sulla croce.

La Sua fu una morte sacrificale, poiché Lui la prese liberamente su di Sé. Egli percorse volontariamente la via di una sofferenza indicibilmente difficile, che poi fu coronata dalla morte sulla croce, ma che portò all'umanità la redenzione dal peccato e dalla morte. E ora potete essere certi che è stata estinta la colpa di tutti gli uomini attraverso la Sua Opera redentiva, che Egli ha versato il Suo sangue per tutti gli uomini del passato, del presente e del futuro, e che è necessaria solamente la vostra libera volontà, per accettare quest'Opera di misericordia; quindi, dovete desiderare di far parte di coloro che il Suo sangue ha lavato integralmente da ogni colpa.

Egli diede la Sua vita sulla croce, percorse consapevolmente l'ultima via sacrificandosi per i peccati dell'umanità! Così anche voi dovete prendere seriamente la via verso di Lui, sotto la Sua croce. La redenzione non potrà esservi data contro la vostra volontà. Un solo "Uomo" portò questo difficilissimo sacrificio, perché Io, come Dio, non avrei potuto soffrire, e perciò alla fine Mi ritirai anche, benché Lo colmassi completamente con la forza del Mio Amore. Eppure, l'Uomo-Gesù non utilizzò più quest'insolita forza per liberarsi da ogni afflizione e tormento, il che Gli sarebbe stato certamente possibile, ma soffrì solo come Uomo, e morì sulla croce, solo come Uomo.

Egli con il Suo sangue ha riscattato l'umanità dal Mio avversario, il quale ha ancora diritto sulle anime, finché queste non approfitteranno dell'Opera di redenzione di Gesù e del tesoro della Grazia. Invece, coloro che vogliono essere redenti, il Mio avversario dovrà liberarli, perché è proprio per questo che è stato portato il grande sacrificio sulla croce. E se Io vi trasmetto ripetutamente questa conoscenza, allora dovete trasmetterla agli altri, dovete annunciare il Mio Nome al mondo, nell'unico Nome tramite cui otterrete la salvezza.

Dovete trasmettere il Mio amorevole insegnamento e menzionare incessantemente Colui che ha spiegato da Se stesso i Comandamenti dell'amore, menzionare che Lui stesso ha vissuto sulla Terra una vita nell'Amore, e infine, che ha compiuto la più grande Opera d'Amore attraverso la Sua morte sulla croce, perché ha voluto liberarvi dal peccato, che già dall'eternità vi teneva separati da Lui, e che da voi stessi non avreste in eterno potuto estinguere. Anche la vostra via terrena come esseri umani sarà inutile, se non vi porterà alla croce del *Golgota*, perché

su questa via il Mio avversario non potrà seguirvi, e non vi seguirà, dovrà liberarvi, perché allora avrà perduto ogni diritto su di voi, perché la vostra antica apostasia da Me sarà stata espiata attraverso l'Amore! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 8463 a/b  
(9/10. 04. 1963)

### **La sofferenza di Gesù fu incommensurabile**

*(Martedì/Mercoledì della settimana santa)*

*(da uno spirito-guida):*

Ricordatevi costantemente quanto l'Uomo-Gesù ha sofferto per voi, perché il Suo Amore vi ha voluto aiutare per liberarvi dalle catene di Satana. Lui ha preso su di Sé tutta la vostra colpa e ha sopportato in modo sovrumano quelle sofferenze come espiatione per questa colpa, e infine ha pagato questa colpa con la morte più straziante sulla croce. E anche se vi viene presentata continuamente l'entità del Suo sacrificio e la dimensione della Sua sofferenza, non vi è possibile percepire emotivamente e condividere quella sofferenza, e tuttavia, ricordatevela spesso, per poter anche commisurare il Suo immenso Amore per voi, che Lo ha spinto alla Sua Opera di redenzione.

La Sua anima era pura e immacolata, e venne dalle più alte sfere di luce, nel mondo oscuro, peccaminoso, venne a un'umanità che era peccatrice a causa dell'antica caduta da Dio, e che continuava a peccare nella vita terrena perché stava sotto l'influenza dell'avversario, che l'ha sempre spinta all'assenza d'amore, e al quale essa non poteva resistere per il fatto che era del tutto indebolita dal peso del peccato originario.

Gli uomini si trovavano in una fitta oscurità, e perciò non potevano riconoscere il nemico delle loro anime, e così stavano nella più profonda afflizione spirituale e non sarebbero mai potuti diventare liberi con le proprie forze. Gesù ebbe compassione di questa umanità, erano i Suoi fratelli caduti che sarebbero rimasti eternamente separati dal Padre, e ai quali, per questo, Egli ha voluto portare l'aiuto, ai quali Egli ha voluto indicare la via per ricondurli alla Casa del Padre. Gesù si è offerto volontario per un'Opera espiatoria che voi uomini non siete in grado di misurare. Egli ha sofferto nel corpo e nell'Anima, perché quello che Gli

si è potuto fare per torturarLo, quello che Gli si è potuto infliggere per farLo soffrire e addolorare, gli uomini lo hanno fatto, coloro che erano seguaci dell'avversario, il quale voleva impedire l'Opera di redenzione con tutte le sue forze.

Tuttavia, quello che l'Anima dovette sopportare nel regno del principe dell'oscurità, esposta ai suoi servi e a suoi complici, è incomprendibile per voi uomini, perché essa era venuta da una sfera divina piena di luce, e da voi è scesa all'inferno, nella regione dell'avversario di Dio, dove era buio, e dove essa dovette patire quelle torture incommensurabili, perché tutto il peccaminoso, tutto l'oscuro, la toccava dolorosamente, e tutto il non spirituale si aggrappava a quell'Anima cercando di trascinarLa nell'abisso senza fine. E Lei resistette, si servì della forza di Dio, perché l'Anima di Gesù era colma d'Amore, e quest'Amore era la sua forza, che le rese possibile l'Opera di redenzione.

Gesù vedeva lo stato infelice degli uomini sulla Terra, vedeva la loro impotenza e la loro cecità, e nel Suo Amore intraprese la lotta contro colui che aveva gli uomini in suo potere e che li aveva precipitati nell'infelicità, e volle utilizzare una via d'uscita: *Egli pose il Suo Amore contro l'odio di lui e contro la sua opera malvagia, e quest'Amore più forte dell'odio ha vinto l'avversario!* L'Amore si è sacrificato per i Suoi simili! L'Amore ha riscattato gli uomini mediante la Sua morte sulla croce, da colui che li teneva prigionieri!

\*

(10. 04. 1963)

Il prezzo è stato altissimo! Gesù ha pagato per questi ultimi, per la colpa dei peccati degli uomini, ha sacrificato Se stesso, ha dimostrato all'avversario che l'Amore è più forte dell'odio, l'Amore compie tutto, e non si spaventa nemmeno della morte, se in tal modo vuole donare la libertà allo spirituale non libero, se vuole ricondurre alla vita (spirituale) ciò che è morto, se vuol togliere l'incarcerato al suo astuto carceriere.

Per l'Uomo-Gesù, né dolori né torture furono troppo grandi e, piuttosto che rinunciare all'Opera di redenzione, la Sua compassione per l'umanità peccatrice fu così profonda, che niente Lo avrebbe più spaventato. Egli andò incontro alla morte, consacrato e volenteroso,

sopportando già prima, delle sofferenze sovrumane per via dei peccati dell'umanità. Quando voi uomini le ricordate, allora dovete spingervi verso di Lui con ardente amore, dovete affrettarvi sotto la Croce, per appartenere a coloro per i quali l'Uomo-Gesù ha versato il Suo sangue. Dovete essere talmente compenetrati dalla forza del Suo Amore, da ricambiarlo dal più profondo del cuore, dandovi a Lui completamente, per diventare e rimanere Suoi per tutte le eternità!

Se sarete in grado di ricordare abbastanza spesso il Suo soffrire e morire, allora vi avvicinerete sempre di più a Lui, e vi colmerà il pensiero che tutta la sofferenza che Egli ha sopportato, avreste dovuto portarla voi stessi per espiare la grande colpa, e che solo Lui vi ha salvato da questa. Ciò è stato possibile solo attraverso l'Amore che si celava in Lui, e quest'Amore era Dio stesso, che ha irradiato completamente l'Uomo-Gesù e Gli ha dato la forza di condurre fino alla fine l'Opera di misericordia e vincere l'avversario, perché l'Amore è la forza alla quale perfino l'avversario di Dio deve soccombere, lasciando libere quelle anime che vanno sulla via verso la croce, che riconoscono Gesù Cristo come il divin Salvatore, ...e Lo pregano affinché Egli voglia perdonare la loro colpa! – Amen!

---

█ – 'la Sua sofferenza' : per comprendere ulteriormente la sofferenza di Gesù sulla via del Golgota, può servire una rivelazione data a un'anonima, in cui Gesù stesso rivela quegli ultimi terribili momenti fino alla Sua crocifissione. [vedi "[Autobiografia di Cristo](#)"]

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 8587  
(15. 08. 1963)

**“Dovete comprendere la giusta spiegazione dell’Opera di redenzione e dell’umanizzazione di Dio”**

*(parla il Padre):*

La Mia Parola vi risuonerà costantemente, per indicarvi con tutta l'insistenza Gesù Cristo, il divin Redentore nel Quale Io stesso Mi sono incorporato, e aprirvi la Porta per il regno della luce, che era chiuso per voi a causa della vostra antica caduta da Dio. Voi percorrete il cammino su questa Terra per essere redenti dalla vostra colpa originaria, e poiché la vostra libera volontà deve tendere a questa redenzione, è anche

necessario che vi sia data la spiegazione secondo la verità, su quale sia il motivo e il significato dell'Opera di redenzione di Gesù.

È necessario che vi si debba trasmettere la conoscenza su questo, affinché vi predisponiate liberamente per Lui oppure contro di Lui, e di conseguenza, ciò sarà anche il vostro ulteriore destino, quando lascerete questa Terra per ritornare nel regno dell'aldilà. Questa conoscenza vi è sempre stata sottoposta più e più volte, ma troppo spesso siete indifferenti, per trarne le conclusioni. E tuttavia, il vostro compito più importante sulla Terra è che prendiate la via *verso la croce*, che trovate Gesù Cristo e chiediate a Lui l'aiuto per la vostra via terrena, affinché possiate giungere alla giusta meta. Infatti, il tempo terreno come esseri umani passa molto velocemente, e quello che mancate di fare nel tempo terreno come uomini, non lo potrete più recuperare, perfino se non sarete perduti in eterno.

L'Uomo-Gesù è morto per voi *sulla croce*, per rendervi raggiungibile la meta più alta: *diventare figli di Dio!* Egli ha conquistato per voi le Grazie attraverso la Sua sofferenza e la Sua morte, che voi dovete solo usare, per raggiungere la meta nella vita terrena. Egli stesso si è sacrificato, per riscattare per voi la vita, che però richiede il legame con Me, e questo legame è possibile solo quando sarete di nuovo liberi dalla colpa, che ve l'ha procurata l'antica apostasia da Me.

Dovevate essere prima liberati da ogni colpa. Un 'Uomo' dovette offrire per voi il Sacrificio espiatorio, affinché la Mia Giustizia fosse soddisfatta, perché Io sono estremamente perfetto, e non potevo aggirare la Giustizia, pur se il Mio Amore per voi è infinito. E questo Sacrificio espiatorio lo offrì l'Uomo-Gesù per Amore dei suoi fratelli caduti, liberando così di nuovo la via verso di Me. E ora, quando vivete come uomini sulla Terra, dovete portare la vostra antica colpa *sotto la croce* e affidarla a Colui che è morto per questo.

Voi dovete trovare Gesù, per essere liberati dalla vostra grande colpa originaria, altrimenti la vostra vita terrena sarà vissuta invano, la colpa vi impedirà l'entrata nel regno della luce, e dovrete languire in eterno nell'oscurità, perché l'antico peccato ostacolerà ogni Mia luce, il peccato vi separerà da Me, e Io non potrò mai più unirMi a una creatura divenuta peccatrice.

Considerate che venite sulla Terra come esseri umani ancora gravati con questa colpa dei peccati, che il tempo terreno è solo breve, e che durante questo breve tempo potreste diventare completamente liberi accedendo come esseri beati nel regno della luce, quando Gesù vi avrà aperto la Porta, quando Lo avrete trovato nella vita terrena, quando vi sarete affidati a Lui e avrete preso la via *verso la croce*, dove potrete privarvi di ogni colpa per entrare nel Suo regno, non nell'oscurità, ma nella luce!

Considerate che dobbiate abbandonarvi a Lui nella completa libera volontà, e che perciò sia necessaria una giusta conoscenza, perché non appena riconoscerete che il Suo Amore ha sofferto per voi e che Egli è morto per ricondurvi a Me, farete anche di tutto per ottenere il perdono della vostra colpa dai peccati, per ricambiare il Suo Amore che Egli vi ha dimostrato mediante la morte sulla croce. E poiché questo Amore sono Io stesso, riconoscerete anche Me stesso, vostro Padre dall'eternità, in Gesù, e stabilirete di nuovo il legame con Me, quello che una volta avete sciolto nella libera volontà.

Perciò devo parlarvi continuamente e darvi un quadro esatto. Costantemente devo trasmettervi la conoscenza secondo la verità su Gesù Cristo, il Redentore del mondo, il Quale è morto per Amore per voi, e che quindi ha accolto Me stesso come l'eterno Amore, in Sé. Infatti, Io stesso volevo redimervi dalla vostra colpa, e per questo dovevo servirMi di una 'Forma' umana che ho potuto assumere perché l'Uomo-Gesù era colmo d'Amore e Mi ha preparato in Sé la dimora. Il Suo involucro umano racchiudeva il Mio amore, quindi celava Me stesso in Sé: *Dio divenne 'Uomo', e l'Uomo-Gesù divenne 'Dio'!*

Perciò, essendo Io uno Spirito, quindi senza limiti, creai per Me un involucro limitato nel quale poter essere un Dio visibile per gli esseri che una volta erano proceduti da Me, i quali non avrebbero mai potuto sopportare la vista della Fiamma del Mio Amore, senza svanire. Io stesso Mi incorporai in Gesù, il Quale si spiritualizzò completamente divenendo la 'Forma' visibile dell'eterno Spirito-Dio. Da allora, tutti gli esseri di un determinato grado di maturità possono contemplare Me, da viso a Viso. Solo quando voi uomini sarete colmi d'amore, potrete comprendere più da vicino il grande mistero della Mia umanizzazione,

ma questo, deve anche essere spiegato secondo la verità a delle persone amorevoli.

Pertanto, Io porterò costantemente una *Luce* tra gli uomini, incessantemente spiegherò questo mistero spirituale che l'intelletto umano da solo non potrà mai comprendere. Io posso parlare solo allo spirito nell'uomo, e questo deve dapprima essere risvegliato alla vita tramite l'amore, perciò vi esorto urgentemente ad adempiere i Miei comandamenti, affinché comprendiate che cosa vi viene trasmesso come verità spirituali, e voi stessi prendiate la strada giusta, la via *verso la croce*, e siate redenti dal peccato e dalla morte! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 8791

(27. 03. 1964)

### **Le sovrumane sofferenze di Gesù per l'Opera di redenzione dell'umanità**

(il Venerdì santo)

(il Signore):

Nessuno di voi uomini può commisurare le sofferenze della via verso la croce e la crocifissione, poiché per dei concetti umani esse furono insopportabili, e solo la forza del Mio Amore Mi rese possibile compiere quel difficilissimo sacrificio che aveva lo scopo di procurare all'umanità l'ulteriore riconciliazione con il Padre. E anche se cercate di immaginarvi i Miei tormenti e dolori, rimarrà sempre e solo un debole confronto, poiché furono sovrumani, furono così grandi che il Mio sacrificio sulla *croce* è stato e rimarrà davvero unico, perché un 'uomo' non sarebbe sopravvissuto a un tale tempo dei tormenti, poiché qualunque altro uomo non avrebbe potuto compierlo, essendo già una minima parte sufficiente a togliere la vita all'uomo.

Invece Io ho voluto soffrire e morire per prestare la giusta espiazione per i peccati dell'umanità; ho voluto prendere su di Me tutta la colpa degli uomini e portare per questo il Sacrificio dell'espiazione, per restituire al Padre i Suoi figli perduti che non avrebbero mai più potuto riavvicinarsi a Lui senza quest'Opera di redenzione. Ed Io ho fatto tale via volontariamente e per amore per il Padre e per i Miei fratelli caduti! Io sapevo della difficile sorte che Mi attendeva, ed ho perciò sofferto

doppiamente, poiché l'immagine della crocifissione Mi era sempre davanti agli occhi, e vedevo continuamente la via della sofferenza che conduceva alla *croce*.

Tuttavia, ho compiuto questa Missione nella libera Volontà, ed ho riscattato all'avversario tutte le sue anime che erano disposte a lasciarsi redimere da Me, poiché sapevo della causa della debolezza degli uomini, e ho conquistato tramite la Mia morte sulla *croce* il rafforzamento della loro volontà, ho conquistato per loro delle incalcolabili Grazie con l'aiuto delle quali sarebbero stati in grado di giungere nuovamente in *alto*, da dove in passato erano precipitati nell'abisso più profondo.

Io sapevo che non avrebbero potuto mai più giungere in alto se non fossero stati aiutati, e i Miei fratelli caduti M'impietosivano, perché conoscevo la beatitudine della vicinanza di Dio, sapevo a cosa avevano rinunciato e che sarebbero rimasti eternamente banditi dal volto del Padre se '*Uno*' non avesse estinto quella grande colpa di cui si erano caricati con la loro passata caduta da Lui.

Questa, però, era un'Opera veramente difficile, prendere su di Sé tutti i dolori fisici e animici con la piena consapevolezza della fine, e procedere nella paura e nell'afflizione di dover compiere fino alla fine quell'Opera di redenzione. Infatti, Io ero un Uomo con tutte le sensazioni fisiche, e i Miei pensieri furono sempre più umani quanto più si avvicinava l'esecuzione dell'ultima missione, quando sono stato catturato e condannato senza pietà alla morte più atroce che gli uomini si possono immaginare.

Infatti, per l'estinzione dell'incommensurabile colpa, per l'estinzione della colpa originaria della caduta d'una volta da Dio, era necessaria la capacità della sofferenza di un 'Uomo', perché Dio, che era in Me certamente come Amore, non poteva soffrire, e per tale motivo Egli si è ritirato per l'ultima fase dell'Opera di redenzione, che fece scaturire in Me un'inesprimibile paura e Mi spinse le parole: «*Dio Mio, Dio Mio, ...perché Mi hai abbandonato!*» [Mc. 15,34]. La consapevolezza del Padre in Me sarebbe stata un'attenuazione dei dolori, ma la misura dei Miei dolori non sarebbe stata ancora abbastanza grande in vista della colpa dell'intera umanità, della colpa di tutti gli spiriti originari caduti, ...che Io volevo salvare dall'abisso!

Io volevo condurre a compimento l'Opera, *'solo come Uomo'*, e perciò Mi sono arreso alla Volontà del Padre, che era stata anche la Mia Volontà fin dal principio, vacillando solo in vista della morte per un breve tempo, ma poi Mi sono piegato completamente alla Sua volontà quando ho esclamato: «*Padre, non la Mia, ...ma la Tua Volontà sia fatta!*» [Lc. 22,42]. E ho davvero compiuto un gravoso Sacrificio, che né prima né dopo, un uomo ha compiuto né poteva compiere, perché superava le forze umane. Io però ho attinto la forza dall'Amore del Padre, perché l'Amore rimase in Me fino all'ora della morte, altrimenti non avrei pronunciato le Parole: «*Padre, perdona loro, ...perché non sanno quello che fanno!*» [Lc. 23,4]. E così sono stato e sono rimasto unito con il Padre, benché non avessi usato la forza dell'Amore per sottrarMi alla morte sacrificale.

In futuro potrete anche voi vivere questa Mia morte sulla croce, quando sarete nel regno della luce, e solo allora vi sarà visibile il Mio immenso Amore che era per i Miei fratelli, avendo preso tutto su di Me, per ridare la vita a coloro che avrebbero scelto liberamente la morte. E tutti coloro che nella libera volontà Mi riconoscono come il loro Redentore e vogliono che Io possa essere morto anche per loro, possono ora di nuovo giungere alla vita, cosicché anch'essi facciano parte dei redenti, per i quali versai il Mio sangue e che, tramite il Mio sangue, trovano il perdono dalla loro colpa dal peccato, che li ha tenuti separati dal Padre, ...e che Io ho espiato mediante la Mia morte sulla croce! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 8806

(26. 05. 1964)

### **La conoscenza del peccato originario è necessaria per comprendere l'Opera di redenzione di Gesù come Redentore**

*(parla il Padre):*

A voi uomini manca la conoscenza di ciò che riguarda il peccato originario, e così considerate anche l'Opera di redenzione di Gesù Cristo come se fosse stata compiuta per i soli vostri peccati umani, anzi, Gli negate l'Opera di redenzione perché, come credete, ognuno deve pagare la sua colpa da sé fino all'ultimo quattrino. Se fosse solo la vostra colpa

che vi siete caricati come uomini, allora questa visione sarebbe comprensibile, invece si tratta della grande colpa originaria dell'apostasia degli spiriti da Me, una colpa che voi non potreste mai estinguere, che non può affatto essere negata, e che fu la causa dell'intera Creazione materiale e il motivo della Mia umanizzazione in Gesù. Infatti, la causa dell'apostasia da Me fu l'incapacità delle creature di vederMi, e perciò Io Mi resi visibile in Gesù.

Chi considera solo l'antica caduta nel peccato dei primi esseri, troverà incredibile che per tale colpa sia stato necessario un 'Redentore', e si atterrà sempre al fatto che l'umanità non poteva essere punita per un peccato che non aveva commesso. Tuttavia, anche per i peccati commessi adesso come tali, essendo certamente un'offesa contro il Mio Amore, essi, nel loro stato l'assenza d'amore, non li riconoscono, il che è solo la conseguenza di quel grande peccato originario.

Questo peccato spiega tutto, ma finché gli uomini non sanno nulla del processo di apostasia degli spiriti, a loro è anche difficile credere in un 'divin Salvatore' che a causa di quella grande colpa, sia morto sulla croce sotto i più grandi dolori e tormenti che Lui stesso ha preso su di Sé, per offrire a Me il Sacrificio espiatorio. Pertanto, ogni insegnamento che nega il divin Salvatore, che quindi rinnega il principio della redenzione, deve essere rifiutato poiché è un insegnamento errato, anche quando viene rappresentata l'attività di Gesù come Divulgatore del divino insegnamento dell'Amore. Infatti, ciò riguarda la redenzione dal peccato originario che unicamente Io stesso potevo compiere nell'Uomo-Gesù, e così diventa anche spiegabile per voi la Mia umanizzazione, perché Io stesso sono un Essere che nessuna delle Mie creature potrebbe vedere, senza svanire.

Perciò, se volevo presentarMi a voi in modo visibile, questo doveva avvenire nella forma di un essere simile a voi, che per voi uomini è stato l'uomo Gesù. Quindi, è necessaria la conoscenza dell'originario processo della caduta degli esseri da Me, per poi comprendere anche la creazione del mondo visibile. E allora sarà anche comprensibile l'ulteriore lotta tra luce e tenebre, e poi l'apparire del Salvatore dell'umanità in Gesù Cristo, uno Spirito originario non caduto, nel Quale Io stesso Mi sono incorporato, altrimenti non avreste potuto farvi nessuna immaginazione della "*Forza che tutto crea*".

Per questo, voi potete e dovete riconoscere un Salvatore che è morto sulla croce a causa della colpa di tutti, e che per voi uomini ha chiesto la remissione della vostra colpa, il cui perdono non può esservi dato in un colpo solo, ma voi stessi dovete richiederlo a Lui, perché la caduta è avvenuta nella libera volontà e perciò ora, anche il ritorno verso di Lui deve svolgersi nella libera volontà. Che ora, a un uomo tendente alla perfezione, saranno rimessi anche i peccati come uomo, oltre alla colpa originaria, non dovete dubitarne, affinché ogni colpa sia estirpata e così il perdono sia assicurato.

Tuttavia, poiché Gesù viene riconosciuto raramente come il Salvatore, poiché certi insegnamenti errati Lo presentano solo come un uomo e un maestro asceto, e non vogliono riconoscere la Mia umanizzazione in Lui, allora gli uomini non Gli chiedono nemmeno il perdono di tutti i loro peccati. Eppure, solamente Uno può liberarli della loro colpa; solamente a 'Uno' spetta il Potere di scrivere ogni colpa sulla sabbia, e questo è Gesù Cristo, ...nel Quale Io stesso sono diventato Uomo! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 8964  
(16. 04. 1965)

### **L'immensa sofferenza di Gesù nel supplizio verso la croce accettato volontariamente**

*(il Venerdi santo)*

*(il Signore):*

Il peso del peccato che ho preso sulle Mie spalle è stato immensamente grave, e poteva essere riscattato solo attraverso un Sacrificio d'espiazione altrettanto grande come lo è stato per Me la via verso il Calvario e la dolorosissima sofferenza e morte sulla *croce*, poiché tutto questo è stato estremamente doloroso. Voi uomini non siete in grado di immaginare neanche minimamente la misura della Mia sofferenza, poiché Mi sentivo abbandonato da Me, ...dalla forza di Dio! Io stesso, che ero sempre unito con il Padre, dovevo percorrere da solo quel cammino che Mi sembrava eterno, ma che ho preso comunque su di Me nell'infinito Amore, perché avevo compassione per l'umanità e

sapevo che solo questo Sacrificio di Me stesso poteva portare la redenzione agli uomini.

E ho dovuto sperimentare più volte le crudeltà degli sgherri del boia, attraverso cui tutto il mondo infernale ha partecipato. Tuttavia non dovevo difenderMi, non dovevo impiegare la forza di Dio dimorante in Me, perché quest'Opera di redenzione doveva essere un'Opera della libera volontà, per cui ho percorso solo come 'Uomo' questa via della sofferenza, sempre e solo pregando di poterla portare anche a termine, di non fallire prima di poter superare la morte sulla *croce*, poiché solo questa avrebbe portato a conclusione l'Opera di redenzione.

L'entità dei tormenti e delle umiliazioni che ho dovuto sperimentare, potrete misurarla nella sua dimensione solo nel regno dell'aldilà, quando potrete contemplare la Mia morte sulla *croce*, ma per il tempo della vostra esistenza come esseri umani vi mancano tutti i concetti dei Miei tormenti, e voi stessi ne avreste già perduto la vita con una misura minore. Eppure, la Mia Volontà di liberarvi era così forte, che Mi diede la *forza* di sopportare fino all'estremo tutte le sofferenze, sopportando coscientemente anche la morte sulla croce e pregando ancora per i Miei torturatori: *«Padre, perdona loro, ...perché non sanno quello che fanno!»*.

Loro non sapevano che in Me avevano inchiodato sulla *croce* il Padre stesso, Colui che voleva redimere gli uomini da tutti i peccati, e Io sapevo che Egli si era ritirato da Me, solo per non esercitare nessuna costrizione su di Me come Uomo, perché solo l'Uomo-Gesù poteva soffrire, e questa sofferenza avrebbe riconciliato il Padre. Perciò ho pronunciato le Parole: *«È compiuto!»*, per dire che quello era un Atto predeterminato dall'eternità, giunto solo all'esecuzione, ma l'effetto di ciò (l'esecuzione) si sarebbe esteso sul passato, sul presente e sul futuro, e di conseguenza, tutti gli esseri che una volta erano caduti da Dio, sarebbero stati redenti.

\*

*(parla il Padre):*

Voi potrete sperimentare eternamente (nell'aldilà) la morte sulla *croce* dell'Uomo-Gesù, ma nessun uomo finché vive sulla Terra potrà mai misurare quegli orrendi tormenti, perché per questo gli manca la comprensione. Infatti, la Sua grande sofferenza non ha riguardato solo i

tormenti fisici che gli furono inflitti, ma molto di più ha sofferto la Sua pura Anima, la quale era discesa dal regno della luce sulla Terra a causa di quest'Opera di redenzione.

Ciò che significò per quell'Anima pura stare in mezzo al pantano del peccato, ciò che significava per quell'Anima perfetta dimorare in mezzo alle creature imperfette, potrà essere afferrato solamente quando la vostra anima dimorerà nel regno della luce, ma allora potrà anche misurare la profondità dell'Amore che ha spinto Gesù a prestare l'aiuto ai fratelli peccaminosi, e allora rabbrivirete nella riverenza, ...e canterete lodi e ringraziamenti a Colui che ha redento il mondo da ogni peccato! – Amen!

\* \* \* \* \*

B. D. nr. 8965

(18. 04. 1965)

### **Le incommensurabili sofferenze di Gesù sopportate volontariamente, per redimere l'umanità**

*(da uno spirito-guida):*

L'Uomo-Gesù ha compiuto per voi un'Opera del più profondo Amore e Misericordia, perché ha voluto estinguere la grandissima colpa dei peccati che altrimenti vi avrebbe tenuto chiuso per l'eternità il regno della luce. Tuttavia, dovete anche accettare quest'Opera di redenzione nella piena consapevolezza di aver caricato su di voi una grande colpa, e di questa dovete ora liberarvene. Infatti, non può essere descritto ciò che l'Uomo-Gesù ha sofferto per voi finché non ha terminato la Sua Opera di misericordia con la morte sulla *croce*, poiché furono i più grandi tormenti che il Suo infinito Amore prese su di Sé, volendo aiutare i Suoi fratelli infelici nella loro afflizione spirituale.

Eppure, non potrete mai comprendere questi tormenti, perché furono incommensurabili, e solo l'Amore in Lui Gli diede la forza di sopportarli, per poter espiare la colpa con un tale Sacrificio, perché la Sua anima e il Suo corpo dovettero soffrire in una misura tale, che sarebbe stata insopportabile per qualsiasi altro uomo. È per questo che la sofferenza di un essere umano non potrà mai essere presa come paragone, perché dalla sofferenza sarà colpito sempre e solo il corpo dell'uomo, mentre per Gesù la sofferenza che la Sua anima ha

sopportato è stata molto più pesante e non si può descrivere neanche minimamente, avendo Lui sofferto anche per il peccato di un tempo, per coloro che rifiutarono la forza dell'Amore. Egli dovette prendere su di Sé i tormenti (come) di un'anima debole, perché questo era stato il peccato di una volta che aveva comportato la forma di un'immensa debolezza, ...sotto la quale la Sua anima soffriva in modo indescrivibile!

Essendo il Suo Amore così grande, Egli prese tutto su di Sé, per spiare a Dio tutti coloro che avessero accettato l'Opera di redenzione, che si fossero avvalsi delle Grazie conquistate sulla *croce* e avessero voluto tornare a Casa, al Padre, dal Quale una volta si erano separati volontariamente. L'intera via della vita terrena dell'Uomo-Gesù fu per Lui un tormento, perché in momenti della più chiara visione Egli vedeva come doveva portarla a termine. Egli vide in anticipo tutte le sofferenze e gli orrori, e non poteva comunque sbarazzarsene, perché aveva anche la Volontà di percorrere questo cammino, riconoscendone anche l'ultima meta: *la redenzione dei fratelli caduti per una colpa incommensurabile!* Perciò la grandezza di questa colpa Gli diede anche la forza di Volontà di percorrere quella via fino alla fine. Perciò l'ultimo giorno della Sua vita terrena fu così amaro, che quasi perse *la forza* e pregò: «*Padre, lascia passare oltre a Me questo calice, e non la Mia, ma la Tua Volontà sia fatta!*» [Lc. 22,42].

E costantemente, l'amore per i fratelli infelici fu più forte, e grazie a questo Suo Amore che Lo colmava, Egli si arrese alla Sua sorte, nonostante avesse certamente potuto distoglierla da Sé, e perciò pregò sempre più intimamente affinché non fallisse. Ma furono delle sofferenze incommensurabili, quelle che dovette subire già prima della crocifissione, furono delle sofferenze che Egli poté sopportare solo perché l'amore in Lui era così potente, che Egli impiegò questo Suo Amore solo per perseverare fino alla fine. Infatti, doveva soffrire come 'Uomo', benché l'Amore stesso fosse in Lui, ma Si trattenne con la Sua forza, finché non pronunciò le parole: «*E' compiuto!*».

E agli uomini deve continuamente essere portata davanti agli occhi la Sua morte sulla *croce*, per far riconoscere loro il grande Amore dell'Uomo-Gesù, e solo un'Opera dell'Amore poteva estinguere la colpa del peccato di una volta, proprio perché questa consisteva nel fatto che gli esseri avevano trasgredito contro l'Amore. Perciò *un'Anima di*

*luce* discese sulla Terra, perché solo una tale Anima poteva avere quel grado di Amore, e perciò Dio stesso ha potuto manifestarSi in quest'Anima amorevole nella quale Egli è stato in Essa in tutta la Sua pienezza, ...e perciò l'Amore stesso ha compiuto questo Sacrificio!

Nondimeno, è stata l'opera di *un Uomo* in grado di soffrire, dato che Dio non poteva soffrire. Perciò il Suo sacrificio sulla *croce* ha avuto uno straordinario significato, e deve anche essere riconosciuto nella libera volontà, perché l'Uomo-Gesù ha certamente sopportato il Suo sacrificio per tutti gli uomini del passato, del presente e del futuro, ma sarà unicamente l'uomo stesso a determinare, se per lui, ciò significa la redenzione dalla grande colpa del passato.

Così, la predisposizione d'animo verso Gesù Cristo è la cosa più importante, perché da ciò dipende la sua beatitudine, da come si rapporta verso di Lui e verso la Sua Opera di redenzione. Perciò a voi uomini non sarà mai abbastanza sottolineato di non rifiutarLo, ma di professarvi per Lui e per la Sua Opera di redenzione, se volete diventare liberi dal vostro peccato originario, ...per poter entrare nel regno della luce dopo la morte del corpo! – Amen!

\* \* \* \* \*

## Crocifiggilo!

"Un segno!", fu la richiesta della parte avversa  
al fin di suggellare quella bieca, assurda farsa.

Ancora timorosi, nelle file, Lo osservavano furbeschi  
non sapendo la reazione dell'Uno, senza i Suoi fuggiaschi.  
Lui, accettava senza lamenti le tante offese contorte  
nonostante Lo avessero ben accusato con falsità estorte.

Ma il romano signore cercava invece di salvarLo  
mentre loro, accusando, continuavano a incastrarLo.  
Restava solo un ultimo atto, per ottenere la vittoria:  
liberare un delinquente, sì da ottener l'agognata gloria.  
E il passa parola, per condannare l'Innocente  
fu di gridare tutti: "A noi, l'onta del Credente!".

G.V.

Terza edizione – Luglio 2024

[www.berthadudde.it](http://www.berthadudde.it)